IGNAZIO GALLI

I TERREMOTI NEL LAZIO

Lire due

VELLETRI
STAB. TIP. « PIO STRACCA »
1906

hommage de l'a.

IGNAZIO GALLI

I TERREMOTI NEL LAZIO

VELLETRI
STAB. TIP. « PIO STRACCA »
1906

INTRODUZIONE

La città di Velletri fu scossa dal più violento terremoto laziale dei tempi moderni il giorno 26 agosto del 1806: ed ora, dopo cento anni, essa ricorda con solenni festeggiamenti lo scampo da così grande sciagura. In questa occasione mi è sembrata opera opportuna, e quasi doverosa, raccogliere in un elenco bene ordinato la più grande quantità possibile di notizie intorno ai fenomeni sismici, che hanno agitato il suolo della nostra regione, dall'epoca più antica sino ad oggi, corredandole dei documenti che mi è stato permesso di rintracciare nella strettezza del tempo e cogli scarsi mezzi che possono aversi in una città di provincia.

La ricerca di tali documenti incontra sempre molte e gravi difficoltà. Non di rado le citazioni degli scrittori, anche autorevolissimi, sono troppo vaghe, o inesatte, od anche del tutto errate. In qualche caso di terremoto con epicentro lontano si asserì senza ragione alcuna che lo scuotimento si propagasse fino a Roma ed ai paesi vicini, come si fece per la scossa che circa dieci anni prima dell'Era volgare avvenne in quella parte dell'Appennino ove era la villa di Livia, adducendo in prova la testimonianza di Giulio Ossequente, il quale non dice altro che questo: « Sub Apennino, in villa Liviae uxoris Caesaris, « ingenti motu terra intremuit » (1).

(1) IULII OBSEQUENTIS *Prodigiorum Liber*, cap. 131.

Ma si incontra ancora qualche cosa di peggio. Nell'anno 27 dell'Era nostra un immenso anfiteatro di legno, costruito da certo Atilio a Fidene, già ridotta a semplice villaggio, sulla via Sabina, crollò improvvisamente, uccidendo più di ventimila spettatori e storpiandone almeno altrettanti, mentre si dava lo spettacolo dei gladiatori. Orbene in quasi tutti i cataloghi di terremoti è registrata per quell'anno una fortissima scossa a Roma colla contemporanea catastrofe di Fidene. Ma nessuno può dire da qual fonte sia derivata tale notizia. Svetonio, che visse pochi anni dopo, parlò del disastro senza punto accennare a scosse del suolo. Egli dice soltanto che Tiberio dalla deliziosa Capri, « revocante assidua obtestatione populo, propter cladem qua « apud Fidenas supra XX. hominum millia, gladiatorio mu- « nere, amphitheatri ruina perierunt, transiit in continen- « tem » (1). E Tacito, quasi coetaneo di Svetonio, riferì anche la spiegazione del fatto puramente meccanico, poichè Atilio « neque fundamenta per solidum subdidit, neque firmis nexibus « lignorum compagem superstruxit, ut qui non abundantia « pecuniae, nec municipali ambitione, sed in sordita mercede « id negotium quaesivisset ». Per la vicinanza del luogo (7 o 8 chilometri da Roma, e precisamente ove ora è Castelgiubileo), e perchè Tiberio trascurava di divertire il popolo coi consueti e tanto desiderati spettacoli, accorse una folla innumerevole: e pel carico sproporzionato alla poca solidità della costruzione, « conferta mole, dein convulsa, dum ruit intus aut in exteriora « effunditur, immensamque vim mortalium spectaculo intentos, « aut qui circum adstabant praeceps trahit atque operit..... « Quinquaginta hominum millia eo casu debilitata vel obtrita « sunt ». E lo storico soggiunge: « Cautumque in posterum « senatusconsulto, *ne quis gladiatorium munus ederet cui minor « quadragentorum millium res; neve amphitheatrum impone- « retur, nisi solo firmitatis spectatae*. Atilius in exilium actus est » (2). Perchè dunque incolparne un terremoto immaginario?

Non sempre mi è riuscito di appurare la veracità delle notizie e delle indicazioni: e quindi pei casi più dubbi me ne ri-

---

(1) C. Svetonii Tranquilli *Tiberius Nero Caesar*, cap. 40.

(2) C. Cornelii Taciti, *Annalium*, Lib. IV, cap. 62, 63.

metto a coloro che le hanno date, o che le hanno prese da altri, trascrivendo le loro citazioni, affinchè possano in seguito confrontarsi coi documenti che a qualcheduno verrà fatto di rintracciare.

I fenomeni sismici che imprendo a considerare si riferiscono al Lazio Nuovo, chiamato da Plinio *Latium Adiectum*, come divenne secondo la circoscrizione fatta da Augusto, per distinguerlo dal *Latium Antiquum* assai più ristretto: e corrisponde presso a poco ai tre circondarii di Roma, di Velletri e di Frosinone. Questa piccola porzione dell'Italia media, così spesso soggetta agli scuotimenti, confina colla Sabina propriamente detta, coll'Abruzzo e colla Campania, tutte regioni sismiche disgraziatamente celebri per la frequenza e la violenza delle scosse: e perciò accade spesso che i forti terremoti di quelle regioni si estendano con energia decrescente anche al nostro Lazio. Contrasegnerò con asterisco le scosse che non furono di origine laziale.

Le mie osservazioni dei fenomeni sismici incominciano dal 1870, e così per gli ultimi 37 anni si ha una serie continua di tutte le scosse avvenute a Velletri, dalle minime percepibili coi sensi insino alla più forte che fu quella del 22 gennaio 1892. Tralascio le insensibili, rivelate solo dagli strumenti sismici. Per tutti gli anni precedenti, cioè dal 900 circa innanzi l'Era volgare fino al 1869, non si conoscono che molti fatti sismici più notevoli, la maggior parte dei quali venne osservata nei paesi del Lazio, e soprattutto a Roma, ove, pel numero degli storici e dei cronisti e per la importanza somma della città, le memorie d'ogni specie risultarono senza paragone abbondanti ed estese. È certo tuttavia che specialmente per le scosse mediocri, molte notizie sismologiche di perfetta autenticità restano ancora nascoste nelle cronache paesane e nei protocolli degli archivi pubblici e privati. Chi potesse e volesse scavarle ed offrirle ai sismologi, renderebbe senza dubbio un grande servizio alla scienza. Parecchie scosse intese nel Lazio non furono ancora notate nei cataloghi, siccome farò avvertire per ciascuna al suo luogo.

La classificazione precisa dei terremoti rispetto alla intensità è sempre opera difficilissima. Bisogna contentarsi di una

stima approssimativa tratta dagli effetti meccanici, e per le scosse più deboli dalla impressione sensoria. Ma i sensi non sono egualmente pronti nelle diverse persone, e gli effetti meccanici dipendono da svariate condizioni nella coesione e nella pendenza del suolo, nello spessore e nell'altezza relativa dei muri, nei materiali di costruzione, nella forma degli edifici, e nell'allineamento dei quartieri in confronto colla direzione dell'urto.

Nel 1872 il professor Michele Stefano De Rossi propose pel primo una *scala sismica* formata di 10 gradi, la quale nel Congresso Geografico Internazionale, tenuto a Venezia l'anno 1881, fu alquanto modificata d'accordo col professor F.-A. Forel di Morges, rappresentante della Società Sismologica Svizzera. Ventuno anni dopo il I. Congresso della Società Sismologica Italiana a Brescia, nel settembre 1902, accolse con molto favore una nuova scala meglio graduata del professor D. Giuseppe Mercalli: e da allora in poi essa è adottata generalmente anche fuori d'Italia. Nella III. Conferenza Internazionale di Sismologia, adunatasi l'anno scorso a Berlino, il professor Von Kövesligethy, dell'Università di Budapest, sostenne l'opportunità di mantenere questa scala; e il dottor J. P. Van der Stock, Direttore del R. Istituto Metereologico Olandese, espresse i suoi gravi dubbii sui possibili miglioramenti da introdurvi col lavoro di una speciale commissione (1).

Io dunque mi servirò della stessa scala per valutare il grado dinamico di ciscuna scossa, ovvero di un gruppo di scosse: ma in molti casi di terremoti antichi le circostanze e gli effetti dello scuotimento, o non si accennano punto, o si riducono a così poca cosa, da non permettere alcun giudizio sulla intensità del fenomeno. E perchè ognuno possa comprendere il valore del grado assegnato alle singole scosse, riporto qui per disteso la scala sismica del professor Mercalli.

---

(1) G. AGAMENNONE: *La riunione di Francoforte s. M. nell'ottobre 1904 e la III. Conferenza Sismologica internazionale tenuta a Berlino nell'agosto 1905* (nel Bollettino della Società Sismologica Italiana, Vol. XI. In Modena, 1906, - Pag. 20). Il professore Agamennone, Direttore del R. Osservatorio Geodinamico di Rocca di Papa, rappresentava l'Italia.

Scala sismica Mercalli

1°. — **Scossa istrumentale**, cioè segnata dai soli istrumenti sismici.

2°. — **Molto leggera** (leggerissima), avvertita solamente da qualche persona in condizioni di perfetta quiete, specialmente nei piani superiori delle case, ovvero da persone molto sensibili e nervose.

3°. — **Leggera**, avvertita da parecchie persone, ma poche relativamente al numero degli abitanti di un dato paese: si dice che fu *appena sentita* senza alcuna apprensione, e in generale senza accorgersi che fosse terremoto, se non dopo saputo che altri hanno pure avvertito il fenomeno.

4°. — **Sensibile o mediocre**, avvertita non generalmente, ma da molte persone nell'interno delle case; però da pochi nel piano terreno; senza spavento, ma con tremito d'infissi, di cristalli, scricchiolio d'impalcature, leggera oscillazione di oggetti sospesi.

5°. — **Forte**, avvertita generalmente nelle case, ma da pochi nelle strade: con risveglio di persone addormentate, con ispavento di alcuni, sbattere d'usci, suono di campanelli, oscillazione piuttosto ampia di oggetti sospesi, arresto d'orologi.

6°. — **Molto forte**, avvertita da tutti nelle case, e da molti con ispavento e fuga all'aperto: caduta di oggetti nelle case, caduta di calcinacci con qualche lesione leggera negli edifici meno solidi.

7°. — **Fortissima**, avvertita con ispavento generale e fuga dalle case, sensibile anche nelle strade: suono di campane di torre, caduta di fumaioli e di tegole; lesioni negli edifici numerose, ma in generale leggere.

8°. — **Rovinosa**, avvertita con grande spavento, rovina parziale di alcune case, e lesioni generali e considerevoli nelle altre: senza vittime, o solamente con qualche disgrazia personale isolata.

9°. — **Disastrosa**, con rovina totale o quasi di alcune case, lesioni gravi in molte altre, tali da renderle inabitabili: vittime umane non molto numerose, ma sparse in diversi punti degli abitati.

10°. — Disastrosissima, con rovina di molti edifici e molte vittime umane: spaccature nel suolo, scoscendimenti nelle montagne, ecc.

N. B. - Nel giudicare della intensità delle scosse dai loro effetti, bisogna tener calcolo del complesso dei danni e delle rovine, piuttosto che di qualche fatto isolato, il quale spesso trova la sua ragione nelle condizioni particolari di qualche edificio più che nella intensità della scossa: e specialmente devesi badare se la popolazione si trovava al momento del terremoto nelle case o nelle vie, raccolta nelle chiese o nei teatri.

Divido la raccolta dei terremoti in periodi secolari più o meno lunghi, secondo il numero dei fenomeni conosciuti. Questi periodi non hanno dunque alcuna relazione colla importanza e colla frequenza delle scosse. Esporrò infine le poche deduzioni che possono trarsi da tutta la raccolta.

Capitolo Primo

Terremoti anteriori all'Era volgare

Le più antiche memorie sui fenomeni sismici del Lazio sono naturalmente mescolate colle tradizioni leggendarie e favolose intorno alla origine di Roma. Ma hanno l'impronta di una grande verosimiglianza, perchè legate alle ultime manifestazioni vulcaniche dei monti Albani: e perciò non debbono essere trasandate. Le notizie veramente storiche incominciano dal quinto secolo prima dell'Era cristiana. Ed ecco tutto ciò che ho potuto trovare.

1. — *Anno 900 circa av. G. C.* – Terremoto disatrosissimo presso il lago Albano, 10° della scala Mercalli. – Il professore Mercalli registra questo terremoto senza citare la fonte (1). Io credo che la notizia derivi dalla leggenda dell'undecimo re di *Alba Longa*, il quale dai vari storici fu variamente chiamato coi nomi di Elladio Silvio, Aremolo Silvio, Remolo Silvio, Romolo Silvio: poichè sembra quasi certo che nel IX secolo avanti G. C. accadesse una grande rovina in quella città, distesa lungo la ripidissima riva settentrionale del lago, e che la reggia precipitasse nell'acqua. Ma in due modi diversi è indicata la causa prossima del disastro; e forse vi concorsero ambedue le cause, prodotte da subitanea eruzione. Dionigi d'Alicarnasso, Diodoro Siculo e Pisone Censorino raccontarono che

(1) *Vulcani e fenomeni vulcanici* per Giuseppe Mercalli, Milano 1880. Capo XII: *I terremoti storici italiani*, pag. 219.

da un temporale turbinoso e dall'improvviso innalzamento del lago, il re e il suo palazzo furono fulminati e inghiottiti: fenomeni possibilissimi in tempo di eruzione. Invece gli storici Aufidio e Domizio attribuirono il disastro ad un terremoto (1). Rispetto all'epoca dell'avvenimento non si può avere altro che una qualche approssimazione, per la grande incertezza della cronologia, almeno fino ai primi anni della repubblica.

2. — *A. 642 circa av. G. C.* – Eruzione di pietre e boati sul monte Albano, ?° – Tito Livio narra questo fatto, occorso poco prima che morisse Tullo Ostilio, terzo re di Roma: ed è assai probabile che quella piccola eruzione fosse accompagnata da scosse, almeno sui fianchi del monte. « Devictis Sa- « binis, cum in magna gloria magnisque opibus regnum Tullii « ac tota res Romana esset, nuntiatum regi patribusque est « in monte Albano lapidibus pluisse, quod cum credi vix « posset, missis ad id visendum prodigium in conspectu haud « aliter, quam grandinem venti glomeratam in terras agunt, « crebri cecidere coelo lapides: visi etiam audire vocem in- « gentem ex summi cacuminis luco ». (*Ab Urbe condita*, Lib. I., c. 31).

3. — *A. 461 av. G. C.* – Terremoto fortissimo a Roma, 7° – Nello stesso T. Livio si legge: « Eo anno coelum ardere visum, « terra ingenti concussa motu est ». (Lib. III., c. 10). Non vi è indicazione esplicita di luogo: ma, secondo l'uso costantemente seguito dall'autore e da altri scrittori romani, ciò vuol dire che il fenomeno avvenne a Roma o nei luoghi molto vicini.

4. — *A. 437 av. G. C.* – Terremoti rovinosi a Roma e nelle vicinanze, 8°. – Livio, parlando della pestilenza che invase Roma, soggiunge: « Ceterum magis vis morbi ingrave- « scens curae erat terroresque ac prodigia, maxime quod cre- « bris motibus terrae ruere in agris nuntiabantur tecta. De- « precatio itaque a populo duumviris praeeuntibus est facta ». (Lib. IV., c. 21).

5. — *A. 361 av. G. C.* – Voragine di Curzio, ?° – Livio, sospettando di un terremoto, riferisce così l'avvenimento:

---

(1) *La foudre, l'éléctricité et le magnetisme chez les anciens* par TH. HENRI MARTIN. Paris, 1866. - Pag. 336.

« Eodem, anno, seu motu terrae seu qua vi alia, forum medium
« ferme specu vasto conlapsum in immensam altitudinem
« dicitur, neque eam voraginem coniectu terrae, cum pro se
« quisque gereret, expleri potuisse ». (Lib. VII., c. 6).

6. — *A. 217 av. G. C.: Inverno* – Terremoto fortissimo a Roma, 7°. – Giulio Ossequente, prima di registrare il caso seguente, avvenuto nello stesso anno, dice: « Spei templum de « coelo tactum, terra horrendo motu concussa est ». (*Prodigiorum,* Lib. c. 31). Ma T. Livio, che pure enumera molti prodigi nel principio di quell'anno, non ne fa parola.

*7. — *A. 217 av. G. C.: aprile* – Terremoto disastrosissimo e maremoto nell'Umbria e nelle regioni vicine, 10°. – Un esercito romano, condotto dall'incauto C. Quinto Flaminio, fu distrutto da quello di Annibale presso il Trasimeno: « tantusque « fuit ardor animorum, adeo intentus pugnae animus, ut eum « motum terrae, qui multarum urbium Italiae magnas partes « prostravit, avertitque cursu rapidos amnis, mare fluminibus « invexit, montes lapsu igenti proruit, nemo pugnantium sen- « serit ». Così Livio (Lib. XXII, c. 5). Mi sembra che una scossa così terribile abbia dovuto propagarsi almeno insino ai paesi più settentrionali del Lazio e forse alla stessa Roma (1).

Tale supposizione trova buon appoggio in una strana sentenza di Plinio. Egli dopo aver detto che « intra eundem « annum septies atque quinquagies nuntiatus Romam (*terrae « motus*) », prosegue: « Quo quidem anno ad Transymenum lacus « dimicantes, maximum motum neque Poeni sensere, nec Ro- « mani. Nec vero simplex malum, aut in ipso tantum motu « periculum est: sed par aut maius ostento. *Nunquam urbs « Roma tremuit, ut non futuri eventus alicuius id praenuntium « esset* », (*Historiarum Mundi,* Lib. II., c. 86).

8. — *A. 216 av. G. C.* – Ultima eruzione di pietre sul monte Albano, ?° – La notizia è data ancora da T. Livio: « In « Albano monte biduum continenter lapidibus pluit.... Sol ru- « bere magis, sanguineoque similis ». (Lib. XXIV., c. 7).

(1) Per qualche antica indicazione, errata o alterata, si credette una volta che questa battaglia accadesse verso la fine di giugno: ma ora gli storici la pongono in aprile (*Storia della Grecia e di Roma* del Dott. G. F. Hertzberg, T. II., Milano, 1886. - Pag. 280).

Questo rosseggiare del sole si dovette forse ad una contemporanea emissione di cenere, ed è probabile che il monte ed il terreno adiacente tremassero.

9. — *A. 202. av. G. C.* – Sprofondamento a Velletri, 10°? – Il fatto non può ammettersi senza supporre un violentissimo terremoto locale. Livio scrisse soltanto: « In Veliterno agro « terra ingentibus cavernis consedit, arboresque in profundum « haustae » (Lib. XXX, c. 38). Lo stesso fatto era avvenuto nel territorio d'Arpino l'anno precedente (203): « Arpini terra « campestri agro in ingentem sinum consedit ». (ibid.).

10. — *A. 198 av. G. C.* – Altra grande voragine a Velletri, 10°? – Quattro soli anni più tardi « terra Velitris trium « iugerum spatio caverna ingenti desederat » (Livio Lib. XXX. c. 40), probabilmente per la stessa ragione.

11. — *A. 193 av. G. C.: autunno.* – Terremoti frequentissimi nelle regioni intorno a Roma, 7°. – Qualcuno ha creduto che nel brano storico seguente T. Livio parlasse di fenomeni sismici a Roma: ma è chiaro che colà giungevano solo gli annunci straordinariamente numerosi delle scosse avvertite in altri luoghi, assai vicini come pare, e probabilmente nei colli laziali e tiburtini. « Principio anni, quo L. Cornelius, Q. Minucius consules fuerunt, terrae motus ita crebri « nuntiabantur, ut non rei tantum ipsius, sed feriarum quoque « ob id indictarum homines taederet. Nam neque senatus « haberi, neque res publica administrari poterat, sacrificando « expiandoque occupatis consulibus. Prostremo, decemviris « adire libros iussis, ex responso eorum supplicatio per triduum fuit. Coronati ad omnia pulvinaria supplicaverunt, « edictumque est, ut omnes qui ex una familia essent, pariter « supplicarent. Item ex auctoribus senatus consules edixerut, ne « quis, quo die terrae motu nuntiato feriae indictae essent, eo « die alium terrae motum nuntiaret » (Lib. XXXIV, c. 55) (1).

(1) Per la grande imperfezione del calendario di Numa, sebbene più volte corretto, e per le successive arbitrarie intercalazioni, prima della riforma ordinata da Giulio Cesare il principio dell'anno restava continuamente spostato. Così l'anno di Roma 587, corrispondente presso a poco al 165 av. l'Era volgare, incominciò ai 15 di ottobre secondo il computo del calendario Giuliano. Ecco perchè ho riferito all'autunno i fenomeni narrati da T. Livio.

12. — *A. 192 av. G. C.* – Terremoto a Roma per 38 giorni continui, 10°. – È questo il più disastroso e il più lungo termoto di Roma. Livio ne parla cosí: « Terra dies duodequa« draginta movit. Per totidem dies feriae in sollicitudine ac « metu fuere; in totidem eius rei causa supplicatio habita est. « Ille non pavor vanus, sed vera multorum clades fuit ». (Lib. XXXV, c. 40) (1).

13. — *A. 191 av. G. C.* – Forse terremoto a Roma, 3°? – Giulio Ossequente ne dubitava: « Saxum ingens, sive im« bribus, sive terrae motu leviore quam alioqui sentiretur, « labefactatum, in vicum iugarium ex Capitolio procidit, et « multos oppressit » (c. 53). E qui si vede che a quel tempo già qualcuno credeva alla realtà di scosse cosí leggere da non essere facilmente intese.

14. — *A. 184 o 183 av. G. C.* – Terremoto a Roma, ?°. – Il Mercalli (op. c.) lo registra semplicemente cosí: « nell'anno « a Roma », senza indicare la fonte.

15. — *A. 179 av. G. C.* – Terremoto a Roma e nei dintorni, 6°. – Ancora T. Livio: « Ludi Romani instaurati ab « aedilibus curulibus Cn. Servilio Caepione, Ap. Claudio Cen« tone, propter prodigia quae evenerant. Terra movit: in foris « publicis, ubi lectisternium erat, deorum capita, quae in lectis « erant, averterunt se, lanaque cum integumentis, quae Iovi ap« posita fuit, decidit... Ad ea expianda nihil ultra quam ut ludi « instaurarentur actum est » (Lib. XL., c. 59). E Giulio Ossequente premette: « Romae et circa plurima decussa » (c. 61).

16. — *A. 118 av. G. C.* – Terremoto a Roma, 6°. – Il medesimo Giulio Ossequente dice: « Terra cum mugitu tremuit » (c. 95).

17. — *A. 117 av. G. C.* – Grandissima voragine a Piperno, 10°. – Anche questo sprofondamento fa supporre una scossa violentissima e la notizia è data dallo stesso autore: « Priverni terra septem ingerum spacio in caverna dese« dit » (c. 96).

18. — *A. 99 av. G. C.* – Rombo fortissimo presso a Roma.

---

(1) Vi fu chi prese il vocabolo composto *duodequadraginta* per 42 giorni, invece di 38: e poi altri, senza consultare il testo, hanno ripetuto lo stesso equivoco.

- Forse il rumore fu accompagnato da sviluppo di vapori visibili, perchè Giulio Ossequente si esprime così: « Fremitus ab « inferno ad coelum ferri visus, inopiam famenque portendit ». E dovette udirsi e vedersi vicino a Roma, perchè immediatamente aggiunge: « Populus stipem, matronae thesaurum, et « virgines dona Cereri et Proserpinae tulerunt. Per virgines « vigintiseptem cantitatum. Signa cupressea duo Iunoni Re- « ginae posita » (c. 106). Nello stesso anno a Norcia terremoto disastroso: « Nursiae aedes sacra terrae motu disiecta » (ib.).

*19. — *A. 79 av. G. C.* - Terremoto disastrosissimo a Rieti, 10°; e probabilmente nel Nord del Lazio. - Dal medesimo Giulio Osseqûente abbiamo « Reate terrae motu aedes sa- « crae in oppido agrisque commotae. Saxa, quibus forum stra- « tum erat, discussa. Pontes interrupti. Ripae labentis fluminis « in aquam provolutae. Fremitus inferni exauditi. Et post pau- « cos dies, quae concussa erant, corruerunt. Saxum vivum cum « provolveretur, in praecipiti rupe immobile stetit » (c. 120).

20. — *A. 36 av. G. C.* - Molte scosse a Roma, maremoto a Ostia, 8°, - Per l'anno in cui Ottaviano Augusto entrò solennemente a Roma, dopo l'uccisione di Cesare, Giulio Ossequente enumera grande quantità di avvenimenti e fenomeni tenuti per prodigiosi, tra i quali: « terrae motus crebri fue- « runt..... Hostiae grex piscium in sicco reciproco maris fluxu « relictus » (c. 128) (1).

*
* *

Adunque nei nove secoli anteriori all'Era volgare il Lazio ebbe per lo meno 13 terremoti molto notevoli: cioè, 5 disastrosi o disastrosissimi, 2 rovinosi, 4 fortissimi, 2 forti, senza contare le scosse mediocri e leggere, che debbono essere state assai numerose, sebbene non ne resti memoria.

I fenomeni corrispondenti ai numeri 2, 6, 8, 9, 10, 13, 15, 18, e 20 non si trovano nel catalogo del Mercalli.

---

(1) Queste ed altre notizie di Giulio Ossequente vennero assegnate all'anno 42 prima dell'Era cristiana (710 di Roma): ma gli storici moderni pongono il ritorno di Ottaviano nell'anno 36 ai 13 di novembre (HERTZBERG, op. cit., pag. 789).

CAPITOLO SECONDO

Terremoti nei primi dieci secoli dell'Era volgare

21. — *Anni 2, 3 e 7 dopo G. C.* – Terremoti a Roma, 5°? – Il Baglivi nota che in questi anni « Roma tremuit ». e non aggiunge altro (1).

22. — *A. 15.* – Gran terremoto a Roma, 9°. – Il Baratta dice che « secondo il Seto (*Opus. Chronol.*) una scossa assai « gagliarda atterrò gran parte delle mura di Roma » (2).

23. — *A. 20.* – Terremoto fortissimo a Roma, 7°. – Dal Baratta: « Secondo alcuni cronisti, avvenne un veemente ter« remoto, che il Morigia dice essere stato accompagnato da « grandi portenti, fra cui l'incendio del Teatro di Pompeo ». (Op. cit. pag. 3).

24. — *A. 25.* – Terremoto fortissimo a Roma, 7°. – Ancora dal Baratta: « Il Bardi afferma che in tale anno Roma fu « danneggiata dal terremoto ». (Op. cit. pag. 4).

25. — *A. 60.* – Terremoto a Roma, 5°? – Da Eusebio Panfilo vescovo di Cesarea: « Terraemotus Romae et solis

---

(1) GEORGII BAGLIVI, Medic. Theoretic. in Romano Archylic, Prof., Societatis Londinensis, Academ. Imp. Leop. etc. Collagae, *Opera omnia medico-practica, et anatomica.* Editio postrema Veneta emendatissima..... Venetiis, MDCLII. Pag. 315. — Il Baglivi reca questa citazione: *Paul Morig. l. 7.*: ma nessuna delle opere pubblicate dal gesuita Paolo Morigia si compone di sette libri, stando all'elenco che trovo in una biografia di lui.

(2) MARIO BARATTA: *I terremoti d'Italia*, Torino, 1901, pag. 3.

« defectio ». (EUSEBII CAESAR. *Chronicon Hieronymo interprete*) (1).

*26. — *A. 69.* – Terremoto disastrosissimo nell'Abruzzo, inteso anche a Roma, 8°. – Plinio cosí ne parla, dopo aver descritto un altro grande terremoto del Modenese: « Non minus « mirum ostentum et nostra cognovit aetas, anno Neronis « principis supremo..... pratis oleisque, intercedente via pu- « blica, in contrarias sedes trasgressis, in agro Marrucino, « praediis Vectii Marcelli, equitis Romani, res Neronis pro- « curandis » (Lib. II, c. 85).

Veramente da questo racconto non risulterebbe chiaro che il terremoto invadesse il suolo romano; ma il Baratta aggiunge « che « fu scossa anche Roma ove, al dir del Sabellico, il « movimento sismico fu accompagnato da grandi fragori » (Op. cit. pag. 5).

27. — *A. 85.* – Terremoto disastrosissimo a Roma, 10° – Il Baglivi, colla citazione *Bard. Chronol.*, l'accenna appena cosí: « Anno 85. tempore s. Cleti Papae fere tota corruit Roma » (Op. c. pag. 315, col. 2).

28. — *A. 94.* – Altro terremoto forse ancora più disastroso a Roma, 10° – Il Baglioni prosegue: « Imo peius anno 94 ».

29. — *A. 115, 13 decembre.* – Terremoto a Roma? – Il Baglivi scrive cosí: « Anno 100. Romae terraemotus fuit, et « usque ad Antiochiam, ubi Caesar Traianus tunc morabatur, « pervenit, *teste Dione* » (l. c). Ma il celebre terremoto, che accompagnato da turbine spaventoso e da fulmini subissó Antiochia, avvenne il 13 decembre del 115 e non nell'anno 100 (2); e Dione Cassio, che descrive quel terremoto, non accenna punto a scosse avvertite in Roma o in altre parti lontane della regione devastata (3). Ad ogni modo è certo che, se Roma veramente fu scossa, il moto sismico non partí dal Lazio pro-

---

(1) Il Mercalli registra terremoti a Roma negli anni 48, 51, 52, 56 e 60, citando il Capocci, che nel 1861 pubblicò un *Catalogo di tremuoti avvenuti nella parte continentale del Regno delle Due Sicilie*, e poi due Memorie addizionali. Il Baglivi dice soltanto: « Anno Christi 53 et 56. Romae, Neapoli et per *totam* Italiam » (l. c). Peccato che queste ed altre notizie, tanto magre, ci siano venute di terza e quarta mano, di guisa che è quasi impossibile ripescarne l'origine.

(2) *Storia dell'Impero Romano*, del Dott. G. F. HERTZBERG. Milano, 1895, p. 474.

(3) DIONIS CASSII COCCEIANI *Historiae Romanae* Lib. LXVIII.

pagandosi fino ad Antiochia, e si deve ritenere come fenomeno puramente locale.

30. — *A. 116 o 117.* - Terremoto disastroso a Roma, 9°. - Dal Baratta: « Il Bardi afferma che molti edifici furono in Roma « dal terremoto in tale anno (116) rovinati. Secondo altri que- « sto scuotimento sarebbe avvenuto nel 117 » (Op. cit. p. 5).

31. — *A. 139, 147, 173, 174 e 181.* - Terremoti e maremoto (a Roma?), 6-10°. - Il Baglivi, comprendendovi anche il caso precedente, scrive: « Anno 117, 139, 181, terraemotus, « et Cometes fuere; *Bozz. de sig. Eccle. Deit. 2 c. 3.* Anno 147. « intumuit nimium *Tybris*, tremut terra, mare Mediterraneum « usque ad montium summitates aquas jaciebat, ex *Dione* ». E poi aggiunge gli anni 173 e 174 (l. c.). Ma anche qui osservo che Dione non nomina Roma nè l'Italia; e che il maremoto demolì una collina, forse una duna, e gittò entro terra l'acqua spumeggiante (1).

32. — *A. 191.* - Terremoto leggero a Roma, con incendio, 3°. - Erodiano così narra: « Maximum autem nefas cum in prae- « sens dolorem attulit, tum in futurum pessimo augurio uni- « versos conterruit. Nam cum neque imbres ulli, neque nubes, « tantumque exiguus terraemotus antecessisset, seu nocturni « casu fulminis, sive igni aliquo in ipso terrarum motu velut « extrito, totum de improviso Pacis templum consumptum « incendio est: quod unum scilicet opus cunctorum tota urbe « maximum fuit, atque pulcherrimum: item templorum om- « nium opulentissimum, egregieque munitum, multoque orna- « tum auro et argento » (2).

33. — *A. 223, 9 e 17 settembre.* - Terremoti fortissimi a Roma, 7°. Dal Baratta: « In Roma al 9 settembre terremoto « fortissimo che replicò poi al 17 dello stesso mese ». (Op. cit. pag. 6). La notizia è tolta dal Bonito (3).

(1) Op. cit., Lib. LXX.

(2) HERODIANI, *De Romanorum Imperatorum vita post Marcum usque ad Gordianum Nepotem.* Libri VIII. Angelo Politiano interprete..... Patavii, M.DC.LXXXV. Pagina 28.

(3) BONITO M.. *Terra tremante, ovvero continuazione de' terremoti dalla Creatione del mondo fino al tempo presente* ecc., Napoli, 1691 (dalla Bibliografia sismica del Baratta), pag. 861).

34. — *A. 258.* – Terremoto disastrosissimo a Roma e maremoto, 10°. – Dal Benincasa: « In Roma furono udite voci « *(rombi)* spaventevoli, che tutti spaurirno che fù gran terre- « moti che rovinarono più di mille Case..... ed il Mare crebbe « tant'alto, che sommerse molte Città, e per più giorni con- « tinui fù bisogno adoperare i lumi, perchè il Sole s'oscurò in « modo, che pareva mezza notte, et era mezzo giorno (!) (1) ». È manifesto che qui le circostanze sono molto esagerate, e che quelle di Roma vengono confuse con quelle della Calabria. Forse si riferiscono a due terremoti distinti.

35. — *A. 262.* – Terremoti a Roma, 5°?. – Il Mercalli dice soltanto: « A Roma ed in Asia Minore più scosse (Opera citata, pag. 220).

36. — *A. 304, 21 gennaio.* – Terremoto fortissimo a Roma, 7°. – Dal Baratta, che prende la notizia dal Bonito (*Terra tremante*, pag. 204-5): « Nel giorno in cui fu sepolta S. Agnese « terremoto fortissimo ». (Op. cit. pag. 8). Pel Calendario Gregoriano la data cadrebbe dal 23 al 24 gennaio. Si vegga l'avvertenza sul caso seguente.

*37. — *A. 306, 2 (4-5) novembre.* – Terremoto disastrosissimo a Viterbo, 10°. – Il Baratta, che toglie la notizia da F. Bussi (*Istoria della città di Viterbo*, Roma 1712, p. 43-44), riferisce: « Terremoto violento ed impetuoso che rovesciò « molti edifici e ridusse in un mucchio di rovine anche il « gran tempio d'Ercole ». (ibid.). Ma aggiunge: « La notizia di « questo terremoto deve però essere accolta con riserva, di- « cendolo le cronache avvenuto al momento della decapitazione « di S. Valentino ed Ilaria: ciò vale pure per il precedente ».

Ed io aggiungo per mio conto che dall'anno 252 al 312 circa le cronache narrano spesso di terremoti nel martirio dei cristiani. Ne conosco una diecina di casi, e certamente se ne

(1) *Almanacco Perpetuo di* RUTILIO BENINCASA *Cosentino*, con la Terza Parte, et fisonomia Naturale dell'istesso Autore.. Di nuovo aggiuntovi in questa ultima impressione molte, e varie curiosità; come anco corretta et accomodata à questi nostri tempi da OTTAVIO BELTRANO, *di Terranova di Calabria Citra*. Opera molto necessaria, dilettevole, fruttuosa et utile. Così ad Astrologi, Medici, Agricoltori Nocchieri, come a qualsivoglia altra curiosa persona..... In Napoli, per il Beltrano, MDCXXXIX. Pag. 337.

incontrano altri. Ma faccio osservare che in quei 60 anni i cristiani ebbero a soffrire ben quattro persecuzioni, dalla *decima* alla *tredicesima*, due delle quali, cioè la 10ª di Decio e la 13ª di Diocleziano e Massimiano, furono le più estese e le più feroci di tutte le altre, da quella di Erode Agrippa in poi. In tante migliaia di uccisioni per tutte le provincie dell'Impero Romano, e in un lasso di tempo così lungo, non è a meravigliare se 15 o 20 martirii si consumassero in giorni di terremoto, o in giorni immediatamente prossimi. L'accanimento dei persecutori e l'orrore delle stragi fecero sì che la pietà dei cristiani vedesse una connessione negli avvenimenti. Anche ai nostri giorni il popolo vede dipendenze simili tra fatti assolutamente indipendenti e fortuiti.

*38. — *A. 324, 6 (8-9) agosto.* – Terremoto disastrosissimo nella Campania, 9°? - Dal Baratta: « Il Seto e il Sigonio ci« tati dal Bonito (pag. 207) ricordano questo terremoto disa« stroso in Campania, per il quale sarebbero cadute 12 o 13 « città » (ibid.). È assai probabile che si propagasse nel Lazio.

*39. — *A. 344, 11 (13-14) aprile.* – Altro terremoto disastrosissimo nella Campania. 9°? - Ancora il Baratta: « Secondo « Teofane e Cedreno all'11 aprile terribile terremoto nella Cam« pania, per il quale furono distrutte parecchie (12) città: fu « inteso anche a Roma. Il Bonito (pag. 344) è d'avviso che sia « identico a quello del 324: il Capocci invece (I., pag. 338; « II., pag. 386) li ritiene distinti » (ibid.). E credo a ragione perchè è troppa la differenza dei mesi e dei giorni.

*40. — *A. 348.* – Altro terremoto rovinoso nella Campania, e per 3 giorni forte a Roma, 5°-8°. - Ne parla S. Girolamo (*Addictiones ad Eusebium*) che allora aveva pochi anni di età: « Tribus diebus et tribus noctibus Roma nutavit, plurimaeque « Campaniae urbes vexatae ». Mi pare che questo non possa confondersi col caso precedente, sebbene il terremoto fosse più violento nella Campania che a Roma, dove però le scosse si ripeterono per tre giorni: circostanza caratteristica, e tuttavia non indicata per quello del 344.

Forse lo scuotimento venne da un epicentro anche più lontano, cioè dalla Dalmazia o dalla Grecia, con uno spaventoso maremoto, poichè lo stesso S. Girolamo in altro luogo dice:

« Audivi quemdam Arcopolitem, sed et omnis civitas testis « est, motu terrae magno, in mea infantia, quando totius orbis « littus transgressa sunt maria, eadem nocte muros urbis « istius corruisse » (1).

Il Baglivi registra terremoti a Roma negli anni 336, 344 e 349. Il Marcalli ne registra uno nel 345, disastrosissimo nella Campania, fortissimo a Roma e a Durazzo (luoghi citati). Probabilmente questi fatti sono compresi in quelli che ho recati dal N. 38 al 40.

41. — *A. 382.* – Terremoto a Roma, 5° – Il Baglivi dice soltanto: « Cum horrendo Comete » (l. c.).

42. — *A. 392.* – Terremoto fortissimo a Roma, 7°. – Dal Baratta « Secondo il Bardi (citato dal Bonito a pag. 250). Roma in tale anno ebbe a subire danni a causa del terremoto. (Op. cit. p. 11).

43. — *A. 408.* – Terremoto a Roma per 7 giorni, 6°? – Dal De Rossi; « Nel 408 per sette giorni muggì e tremò la « terra nel vero Foro della Pace » (2). Ma il Mercalli mette in dubbio l'avvenimento (Op. c. pag. 220).

44. – *A. 441, o 442, o 443.* – Terremoto disastroso a Roma, 9°. – Dal Moroni: « Verso l'anno 442 un tremendo terremoto « aveva danneggiato l'Anfiteatro *(Flavio)*, che fu ristorato da « Rufo Cecina prefetto di Roma, il quale rifece di nuovo il piano « dell'arena, il podio, e le porte posteriori, e ristabilì i gra- « dini » (3). Il De Rossi assegna questo terremoto al 443, e dice che « caddero molte statue, ruinarono i portici nuovi « e l'Anfiteatro predetto ne fu tutto scosso » (l. c.).

---

(1) Divi Hieronymi Presbiteri *in Quintum commentariorum Esaiae cap. XV.* (Tomus Quartus *Operum D. Hieronymi.....* Romae, in aedibus Popoli Romani, M D LXXI. Pag. 63).

(2) *Le fratture vulcaniche laziali ed i terremoti del gennaio 1873.* Studi del cav. prof. Michele Stefano De Rossi, Roma, 1873, Pag. 9. — In quell'anno medesimo le scosse a Costantinopoli continuarono per 4 mesi. « Trigesimo deinde im- « perii Theodosii anno (408), terraemotos magni facti sunt Constantinopoli per « quatuor menses » *(Epistolae Miscellae*, lib. XIV, nel Muratori *Rerum Italicarum Scriptores*, T. I., P. I, pag. 95-*A*, col. 2).

(3) *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri giorni......* Compilazione del cavaliere Gaetano Moroni Romano, primo aiutante di camera di Sua Santità Gregorio XVI. In Venezia dalla Tipografia Emiliana MDCCCXLII. Pag. 19.

45. — *A. 454 e 455.* - Terremoto rovinoso a Roma, 8°? - Dal Baratta: « Il Bonito (op. cit. pag. 276-77), seguendo il « Bardi, dice che un terremoto nel 454 fece rovinare il circo « di Roma, il quale edificio fu di bel nuovo da altra scossa « distrutto, secondo lo stesso autore, nel 455 » (op. cit. pag. 11). Notizie certamente molto esagerate.

46. — *A. 467.* - Terremoto rovinoso a Roma, 8°. - Dal Baratta: « Secondo il Bardi, nel 467 vi sarebbe stato un ter- « remoto in Roma con grande danno » (op. cit. ibid.).

47. — *A. 477.* - Scosse a Roma per 40 giorni, 5° - Dal Baglivi: « Perduravit *(terraemotus)* 40 diebus » (l. c.).

48. — *A. 492.* - Terremoto a Roma, 5°. - Notato dal Mercalli (op. cit.).

49. — *A. 508.* - Terremoto rovinoso a Roma, 8°. - Dal Moroni: « Nell'anno 508, essendosi rovinato il podio, e spro- « fondata l'arena per un altro fortissimo terremoto, cagionato « da un vulcano *(?)*, Decio Mario, altro prefetto di Roma, « accorse a riparare i danni » (Op. cit. pag. 19).

50. — *A. 553.* - Terremoto rovinoso a Roma, 8°. - Il Baratta, che prende la notizia del catalogo del Capocci (II, pag. 387-88), riferisce: « Terremoto che infierì, secondo Clu- « verio, 40 giorni a Costantinopoli e rovinò anche Roma » (Op. cit. pag. 12). Ed aggiunge a ragione: « Sono certamente « stati fenomeni non contemporanei ».

51. — *A. 557.* - Il Mercalli dice solamente: « A Roma « molte scosse » (l. c.), 6.

52. — *A. 586.* - Terremoto a Roma, 5°? - Dal Baglivi, il quale dice: « Cum inundatione Tyberis, et horrenda pesti- « lentia » (l. c).

53. — *A. 614, agosto.* - Terremoto fortissimo a Roma, e altrove, 7°. - Lo ricorda così Anastasio Bibliotecario: « Anno « Christi 614 », Heraclii Imper. 5. Eodem tempore factus est « terraemotus magnus mense Augusto indictione undeci- ma » (1). Il Mercalli aggiunge: « In tutta Italia ».

---

(1) ANASTASIUS BIBLIOTHECARIUS *De Vitis Roman. Pontif.* Deusdedit (Muratori *Rerum Italicarum Scriptores.* T. III., P. I., pag. 135-*B*).

54. — *A. 637.* - Terremoto a Roma. 5°. - Lo nota il Mercalli sull'autorità del Capocci (l. c.).

55. - *A. 739 e 780* - Terremoti fortissimi a Roma, 7°. - Così il Moroni: « Sembra..... che sino a questi tempi (secolo VIII) « le invasioni di Alarico, Genserico, ed Odoacre lo avessero « risparmiato *(il Colosseo)*, e che piuttosto dai fieri terremoti « del 739 e 780, e dalle barbarie de' secoli seguenti ripetesse « l'edifizio la sua rovina » (1).

56. — *A. 790.* - Terremoti molti a Roma, 5°. - Dal Baratta: « Il Bonito (Op. cit. pag. 376), seguendo il Bardi, dice « che nel 790 si sentirono molti scuotimenti in Roma » (pag 13).

*57. — *A. 801, 29 aprile, alle 21^h^, 15^m^ circa.* - Terremoto disastroso nell'Umbria, rovinoso a Roma, 8°. - Negli *Annales Bertiniani* al capitolo *Pippinus* si legge: « Rex *(Carlomagno)* « post Pascha a Roma digressus Spoletium venit. Ibi dum « esset 11 Kal. Maij hora noctis secunda terraemotus maximus « factus est, quo tota Italia graviter concussa est. Quo motu « tectum Basilicae Beati Pauli Apostoli magna ex parte cum « suis trabibus decidit; et in quibusdam locis urbes, et montes « ruerunt » (2). Pare che l'epicentro sismico fosse a settentrione dell'Umbria.

*58. — *A. 847, giugno* - Terremoto disastrosissimo a Benevento, forte a Roma, 6-7°. - Nel Beneventano Isernia fu quasi distrutta: molte vittime: « Fu sentito, secondo il Sigonio, « molto fortemente a Roma e ad Ancona, ove apportò ter- « rore » (Baratta, op. cit. pag. 15).

59. — *A. 896.* - Terremoto rovinoso a Roma, 8°. - Dal Baratta: « In Roma un terremoto violentissimo fece abbat-

---

(1) Op. cit. Vol. XV., pag. 20. il Moroni afferma: « Il venerabile Beda (*ora si dice* BEDA VENERABILE), il quale fiorì nell'ottavo secolo, *in Coll. de Bell. c. III.*, chiaramente indica col noto vaticinio, che allora il monumento era ancora intero, esprimendosi: « *Quandiu stabit Coliseus stabit et Roma: quando cadet Coliseus cadet « et Roma: quando cadet Roma*, *cadet et mundus*. Ecco la prima volta che l'anfiteatro Flavio viene chiamato *Coliseos* » (ivi, pag. 19-20).

(2) Muratori: *Rez. Ital. Script.* T. II. pag. 505, col. 1-*C.* Nel testo stampato è dubbio se debba leggersi *11 Kal.* ovvero *II Kal.* Preferisco la prima interpretazione, perchè la seconda forma non si usava, ma si diceva invece *pridie Kal.* Quel giorno (22 aprile) corrisponde al 29 aprile dell'801 secondo il Calendario Gregoriano.

« tere gran parte della basilica di S. Giovanni in Laterano,
« l'altra rimase solo lesionata. Fu sentito, dicesi, in tutta
« Italia. Alcuni, fra i quali il Moroni (Vol. LXII, pag. 57),
« lo pongono nell'897 » (l. c. pag. 16).

60. — *A. 911.* - Terremoto a Roma, 5°. - Dal Baglivi (l. c.), il quale ne ricorda un altro per l'anno 1000: ma, come bene osserva il Baratta, le notizie di quell'anno, senza indicazione di circostanze, sono assai sospette, perchè create, o almeno enormemente esagerate, dalle allucinazioni e dalle suggestioni dei millenari.

I terremoti registrati ai numeri 25, 29, 31, 40, 41, 43, 47, 51, 52 e 60 non si trovano nel catalogo del Baratta.

Capitolo Terzo

Terremoti dal secolo decimoprimo a tutto il secolo decimosettimo

*61. — *Anno 1004.* - Scossa a Roma, 5°. - Dal Baglivi (l. c.). Forse derivata da qualche scossa di Montecassino, ove « Terremotus ingens per XV et eo amplius dies hunc mon- « tem exagitavit. ita ut in nonnullis locis Ecclesiam scinde- « ret ». come narra l'Anonimo (23).

62. — *A. 1005, gennaio-marzo.* - Terremoti a Roma, 5°. - Il Baglivi dice: « Duraverunt *(terraemotus)* a Januario ad « Martium » (l. c.).

63. — *A. 1007.* - Scossa molto forte a Roma, 6°. - Dal Mercalli (l. c. pag. 221).

64. — *A. 1027, giorno di Pasqua.* - Scossa molto forte a Roma. 6°. - Dal Mercalli che prende la notizia dal Muratori (Ricobaldo Ferr. T. IX, pag. 324).

65. — *A. 1100 e 1116.* - Terremoti a Roma, 5°. - Dal Baglivi (l. c.).

66. — *A. 1133.* - Terremoto a Ceccano e nelle vicinanze. 5°. - Dal Marcalli, che cita il Muratori *(Chron. Fossae Novae*, Vol, VII. pag. 869*)*.

67. — *A. 1143.* - Terremoto a Roma. 5°. - Dal Beglivi (loc. cit).

68. — *A. 1160, 24 ottobre.* - Terremoto fortissimo a Fro-

---

(1) Anonimi Monachi *Cassinensis Rerum in Regno Neapolitano gestarum breve Chronicon* (nel Muratori: *Rer. Ital. Script.* T. V. pag. 55, col 1 e 2).

sinone e vicinanze, 7°. – Dal citato cronista di Fossanova: « Id. Octob. fuit terraemotus magnus » (1).

69. — *A. 1161, 25 gennaio: verso le 6h*. – Terremoto fortissimo a Frosinone e vicinanze, 7°. – Dal medesimo cronista: « 1161. Indicione nona, hoc. anno 17 Kal. Febr. in aurora « fuit ingens terraemotus » (ibid.).

70. — *A. 1170, 24 maggio*. – Terremoto rovinoso a Ceccano e nelle vicinanze, 8°. – Ancora il medesimo cronista: « Id. Madii tam vehemens fuit terraemotus, quod plerosque « muros Civitatis destruxit, quod etiam per se sonaverunt « campanae decem diebus » (ibid. col. 874).

71. — *A. 1198*. – Terremoto a Roma. 5°. – Dal Baglivi, (loc. cit.).

72. — *A. 1199*. – Scossa molto forte a Roma. 6°. – Dal Mercalli, che cita il Capocci (l. c.).

73. — *A. 1200*. – Terremoto fortissimo a Ceccano, 7°. – Il cronista sopradetto dice solamente: « Terraemotus grandis » (ibid. col. 886 C.).

74. — *A. 1216*. – Terremoto disastroso a Subiaco, 9°. – Dal Baratta: « Terremoto che rovinò del tutto il Monastero « di S. Scolastica ». La notizia è data dal Moroni (T. LXX. pag. 254).

75. — *A. 1227, ultimi giorni di marzo*. – Terremoti rovinosissimi nel Lazio, 10°. – Dal Cronista Antouio Francesco Ghiselli di Bologna: « A dí 18 (27) Marzo morí in Roma Papa « Honorio III, e dopo si sentirono in un subito tanti terre- « moti e cosí fatti che nei monti e selve morirono da cinque « mila uomini per cagione delle scosse e dei sassi che giù dai « monti nella valle habitata cadevano » (2).

76. — *A. 1229*. – Terremoti rovinosi nel Lazio ed altrove, 8°.

---

(1) *Cronicou Fossae Novae* auctore anonimo, ab anno primo nostrae salutis ad annam MCCXVII ex pervetusto MS. exemplari Coenobii Fossae Novac (Muratori, *Rez. Italic. Script.* T. VII., col. 872). Il giorno indicato sarebbe *15 ottobre:* ma fino al 4 ottobre 1582 riduco sempre le date al Calendario Gregoriano senza più avvertirlo e conto le 24 ore incominciando dalla mezzanotte.

(2) *Documenti raccolti dal defunto Conte* Antonio Malvasia *per la storia dei terremoti ed eruzioni vulcaniche, massime d'Italia*, pubblicati dal prof. M. S. De Rossi. Roma, 1889 (nelle *Memorie* della Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei, Vol V. Pag. 178, n. 5.

- Dal medesimo cronista Ghiselli: « Qui (a Bologna) in que-
« st'anno un grandissimo terremoto che durò per molti giorni
« con rovina di molti edifizi particolarmente nelle campagne
« di Roma, ed apparve una cometa. cose tutte che pose il
« Papa in gran pensiero » (ibid. n. 6). Nei *Documenti* del
Malvasia questo terremoto è registrato per l'anno 1299: forse
vi è un errore di stampa. perchè il Baratta lo pone nel 1229,
e tanto egli col Bardi e col Morigia, quanto il Mercalli col
Capocci, notano nello stesso anno grandi terremoti a Roma ed
in altre parti d'Italia. Ma anche nel 1299 il Lazio fu scosso da
un terremoto rovinoso, come riferirò appresso.

*77. — *A. 1231, 10 giugno; circa 12h*. — Terremoto disastroso da Capua a Roma, 9°. - Dal Baratta: « Riccardo da
« S. Germano nella sua cronaca ricorda che verso il mezzodí
« del 1° (10) giugno un gran terremoto afflisse S. Germano,
« Monte Cassino e luoghi vicini. Le repliche durarono per
« oltre un mese. Dal monte che sovrasta S. Germano si stac-
« carono in tale occasione molte frane e le acque delle fonti
« si intorbidarono. Produsse danni notevolissimi alle chiese.
« alle case, ed alle torri: si propagò da Capua fino a Roma.
« ove cadde parte del Colosseo » (Op. cit. pag. 33).

Il Baglivi dice: « Sed 1231. horrendi fuere *(terraemotus)*
« per omnes alpes spatio mensis cum turbatione. et foetore
« aquarum fontium » (l. c.).

78. — *A. 1256, settembre*. - Terremoto fortissimo a Roma ed Anagni, 7°. - Dal Baratta, che prende la notizia dal Perrey (1):
« Scossa fortissima a Roma e ad Anagni: nella prima località
« suonò da per sè la campana della chiesa di S. Silvestro »
(loc. cit.).

79. — *A. 1287, ultimi mesi*. - Varie scosse a Roma, 6°.
- Al tempo del conclave dopo la morte di Onorio IV
(12 aprile) parecchi cardinali si ammalarono ed alcuni morirono a Roma. E il Platina dice: « Fu per questa cagione
« aperto, e sciolto il conclave, e riservata a miglior tempo
» questa elezione, tanto più che certi gran terremotj che fu-

(26) A. Perrey, *Mémoire sur les tremblements de terre de la Peninsule Italique*. Bruxelles, 1848. Pag. 13.

« rono, li spaventarono, e posero loro in cuore, che per questa « volta si restassero dalla elezione del Pontefice » (1). La elezione del successore Nicolò IV si fece il 2 marzo del 1288, dopo dici mesi in sede vacante.

80. — *A. 1292.* – Terremoto a Roma. 5°. – Dal Baglivi (loc. cit).

81. *A. 1299.* – Terremoto rovinoso a Subiaco, 8°. – Dal Baratta: « Le *Tabulae Ann. Cron. Subl.* ricordano per il 1299 « un terremoto rovinoso » (Op. cit. pag. 627).

82. — *A. 1300.* – Terremoto a Roma. 5°. – Il Mercalli dice: « A Roma e molti in tutta Italia » (Op. cit. pag. 223).

83. — *A. 1301.* – Altra scossa molto forte a Roma. 6°. – Dal Mercalli (ibid.).

84. — *A. 1321.* – Terremoto a Roma. 5°. – Dal Baglivi, che aggiunge: « Quo anno Venetiae quasi submersae fuerunt (l. c.).

*85. — *A. 1328, 11 decembre; alle ore 18h.* – Terremoto disastrosissimo a Norcia, forte a Roma, 5°. – Dal Baglivi, il quale ne indica l'epicentro a Norcia che fu distrutta: « Quando « Nurcia..... tota corruit » (l. c. pag. 311 e 315).

86. — *A. 1348.* – Terremoto disastroso a Roma, 9°. – Dal Baglivi: « Anno 1348,. omnium terraemotuum Romae « fuit vehementissimus, sedente Clemente IV. Pont. Max. ut « refert *Bzovius annal. eccles. tract.* 14. *ad annum* 1348. « *num.* 16. » (l. c.).

*87. — *A. 1349, 20 settembre.* – Terremoto disastrosissimo a Norcia, rovinoso a Roma. 8°. – Matteo Villani così ne parla: « In questo anno adì dieci del mese di Settembre, si comin- « ciarono in Italia tremuoti disusati, e maravigliosi, i quali « in molte parti del Mondo durarono più dì, e a Roma fe- « ciono cadere il Campanile della Chiesa grande di S. Pagolo, « con parte delle logge di quella Chiesa, e una parte della « nobile torre delle milizie, e la torre del Conte, lasciando in « molte altre parti di Roma memoria delle sue rovine » (2).

---

(1) *Le vite de' Pontefici di* BARTOLOMEO PLATINA cremonese..... In Venezia, MDCCXXX. Presso Girolamo Savioni. Parte I. pag. 330.

(2) *Istorie di* MATTEO VILLANI cittadino fiorentino, che continua quella di Giovanni suo fratello: cap. XLV. (Muratori: *Rer. Italic. Script.* T. XIV, col. 46-*B*).

Il Moroni aggiunge: « Nel terremoto che afflisse Roma nel « settembre 1349, cadde una parte del Colosseo, per cui la « storia non nomina più il Colosseo, nè come fortezza, nè come « luogo di spettacoli » (Op. cit. vol. XV, pag. 22). E il Baglivi: « Sed anno 1349. 10. Septembris iterum vehementissime « erupit, et post destructam Naepolim, ac pene Romam, per « totam divagatus est Europam, ita ut isto gavior non sit « auditus ab orbe condito, teste *s. Antonino lib. Chronol.* » (loc. cit.).

88. — *A. 1350.* – Terremoto rovinoso nel Lazio, 8°. – Il Baglivi prosegue così: « Pariter anno 1350. fuit etiam horribilis « Romae ex *Gentolas*: *Hist. profan. decis. 5 lect.* 14. » (l. c.).

Per le scosse precedenti molti edifici dovevano essere in pericolo, e questa scossa ne determinò la rovina. Ciò accadde anche a Velletri, come narra Alessandro Borgia: « Il Mona« stero di santa Martina era posto su la via Appia, che da « Velletri conduce ad Albano in distanza di due miglia dalla « Città..... Nel 1350. (*avvenne*) un orribile Terremoto, il quale « per tutto il Lazio a molti Edificii publici, e privati arrecò « gravissimo danno, e questo Monastero di santa Martina gran« demente ne soffrì » (1). L'arcivescovo Teuli aggiunge che ne restò sconquassato anche il convento di S. Francesco dei Minori Conventuali (2).

89. — *A. 1353 e 1355.* – Terremoti a Roma, 5°. – Dal Baglivi (l. c.).

90. — *A. 1403, 28 marzo: a mezzanotte.* – Terremoto molto forte a Roma, 6°. – Dal Baglivi (l. c.) e dalla cronaca di Stefano Infessura citata dal Baratta (Op. cit. pag. 60).

---

(1) *Istoria della Chiesa e Città di Velletri* descritta in quattro libri, e dedicata all'Eminentissimo e Reverendissimo Principe il sig. Cardinale D. Bernardo Conti, fratello del Santissimo Padre e Signor nostro Papa Innocenzo XIII., da ALESSANDRO BORGIA Vescovo di Nocera. In Nocera, M.DCC.XXIII. Per Antonio Mariotti, Stampator Vescovile. Pag. 308.

(2) *Teatro Historico di Velletri, insigne città e capo de' Volsci.* Del Rev. Padre Fra BONAVENTURA THEULI *Velletrano, Dott. Theol. Franciscano Convent.....* In Velletri. Per Alfonso dell'Isola, M.DC.XLIV. Pag. 219. - Il Teuli dice che i gravi guasti del convento furono prodotti da un terremoto 100 anni prima del 1644: ma questo è un equivoco, dovuto forse ad errore tipografico.

91. — *A. 1425.* – Terremoto fortissimo a Roma. 7°. – Dal Baratta: « Secondo il Bardi in tale anno il terremoto « fece danni a Roma » (Op. cit. pag. 62).

92. — *A. 1448, 15 novembre.* – Terremoto fortissimo a Roma. 7°. – Dal Baratta, che prende la notizia dal Diario dell'Infessura (1): « Grande terremoto in Roma » (Op. cit. pag. 65).

*93. — *A. 1456, seconda metà di decembre.* – Terremoto disastrosissimo nel Napoletano, fortissimo a Roma. 7°. – Furono molte scosse. A Napoli la prima avvenne il giorno 16 verso le 3h 30m. « Domenica mattina a dì 5 (16) di Dicembre « a ore 10 e mezza, venne un Tremuoto sì terribile e sì grande, « quanto mai fosse sentito, e durò per ispazio di un Miserere « adagio, e più tosto uno e mezzo, con una rovinosa forza e « rumore » (2). E cagionò moltissimi danni con molte vittime. – A Velletri invece la scossa fortissima successe il giorno 19. « Die 8 dicti mensis decembris fuit terremotus. Et in pro- « vincia romana et aliis provinciis parum obfuit set in regno « contulit maximam stragem et damna nam in neapoli multe « domus et edificia corruerunt et multe civitates et castra « cum domibus et gentibus fuerunt summerse in aquila et « aprutio ut tocum sermoni campobassum » (3).

Nel golfo di Napoli si ebbe anche il maremoto, come è scritto nella relazione dell'ambasciatore di Siena: « fo ni la « notte si gran commocione del mare che tutte le galee e « navi che erano in porto parevano che fossero combattute « da mille diavoli si grande rugna e percussione tra loro face- « vano che chi era suso credette pericolare » (citazione del Baratta, op. cit. pag. 74).

*94. — *A. 1461, 8 decembre.* – Terremoto disastrosissimo ad Aquila, fortissimo a Roma. 7°. – Nella città di Aquila grandi

---

(1) *Diario della città di Roma*, Roma 1890, pag. 48.

(2) *Lettera da Napoli* [illegible] *di Bologna*. Muratori: *Rer. Ital. Script.* T. XVIII, col. 722.

(3) Da un protocollo del notaro Lodovico di Giacomo de Seraphinis nell'Archivio Notarile di Velletri: Protoc. 17, pag. 17.

Questa e molte altre notizie furono trovate dal paleografo Bernardo [illegible], che fece i sunti degli Atti notarili.

rovine e molte vittime (1). Le scosse giunsero con violenza anche a Roma, « ove più volte fecero suonare le campane di « S. Marcello » (Baratta, pag. 77).

95. — *A. 1463?* - Terremoto a Roma, 5°. - Dal Mercalli (loc. cit.).

96. — *A. 1484. 30 gennaio: circa la mezzanotte.* - Terremoto disastroso presso Roma, 8°. - In un Diario di Roma si legge: « Alli 20 *(31 gennaio)* la notte passata circa mezza « notte fu il terremoto, e durò un'*Ave Maria*, e fu grande: « non fece danno in Roma, ma sì bene a Lementana (*Men-* « *tana*), a Castelnovo e a molte altre Terre » (2).

Il Teuli dice che n'ebbe danni anche Velletri, e che ne soffrì l'abside della chiesa di S. Salvatore, riparato nel 1490 (Op. cit. pag. 328).

97. — *A. 1532?* - Terremoto fortissimo a Velletri, 7°. - In quest'anno o nell'anno antecedente deve essere qui avvenuta una fortissima scossa, perchè il Teuli, a proposito della chiesa di S. Antonino, dice: « Questa Chiesa trovandosi ro- « vinosa per una scossa di terremoto fu nel 1553 conceduta « alli Confratelli della Compagnia della Misericordia, da' quali « poi fù conceduta a' Padri Carmelitani » (Op. cit, pag. 358).

*98. — *A. 1570, 28 novembre: verso le 20h.* - Terremoto disastrosissimo a Ferrara, inteso a Roma, 5°. - Le scosse fecero rovinare gran parte di Ferrara. Il Baratta dice che la più violenta (ore 20) giunse fino a Roma (Op. cit. pag. 106). A Velletri non fu avvertita, perchè il notaro Francesco de Mercuriis non ne fa motto, sebbene parli della sventura incolta a Ferrara. Egli dice soltanto: « Miraculosamente in questo anno « del mese de novembre et decembre forno terratremi et acque « et grandine grossissime che ruino una gran parte de fer- « rara con gran mortalita de gente » (3).

99. — *A. 1577, 6 giugno: quasi a mezzanotte.* - Scossa

---

(1) *Anton Ludovico Antinori e le sue molteplici opere edite ed inedite.* Studii de prof. ENRICO CASTI Bibliotecario Provinciale nell'Aquila degli Abruzzi. Aquila 1887. Pag. 111 e seguenti.

(2) *Diario di Roma* del Notajo DEL NANTIPORTO. Dall'anno 1481 al 1492 (Muratori: *Rer. Italic. Script.* T. III, P. II, col. 1083 D).

(3) Protoc. 267, pag. 89 v.

fortissima a Velletri, 7°. - Dal notaro predetto: « In nocte « supradicta (*26 maggio = 6 giugno 1577*) Sanctissime Pen« tecostes ante sonum medie noctis venientis in ipsa Domi« nica et festivitate magnus teremotus auditus fuit per Civi« tatem nostram Veliternam per parum spatii temporis, licet « nullum danum notabile fecit et per diem ante fuerunt venti « magni ultra modum et in illa die sic ventosa venit novum « quod natus erat filius magni ducis Florentie fuitque visa « cometa versus occidentem cum cauda magna et in illa die « fuit celebratus dies coronationis Maximi Pontificis Gregorii « Pape Decimitertii » (Protoc. 365. pag. 55, r.). Questa scossa non è registrata in alcun catalogo, e perciò deve ritenersi come fenomeno locale.

100. — *A. 1582, 26 aprile, alle 16_h 45^m circa.* - Altra scossa fortissima a Velletri, 7°. - La notizia ci è data dal notaro Giovanni Bracco: « Nota qualiter in die sanctissima Pa« schatis Resurrectionis 15 (26) aprilis 1582 hora dum cane« bantur vesperae in cathedrali ecclesia Beati Clementis fuere « maximi terremotus in principio, et illis cessantibus venit « maxima tempestas et grando, et maxima damna receperunt « vineae in quibus dicta tempestas et grando fuit » (Protc. 394, pag. 287). Anche questa scossa non si trova nei cataloghi e quindi dovette essere limitata al territorio veliterno o poco più.

*101. — *A. 1599, 5 novembre: verso mezzanotte.* - Terremoto disastroso a Cascia e a Norcia, inteso a Roma, 5°. - Dal Baratta, il quale dice che la scossa più violenta fu sentita da Roma a Pesaro (Op. cit. pag. 112).

102. — *A. 1624, giugno.* - Scossa a Roma, 5°. - Dal Mercalli (Op. cit. pag. 228).

*103. — *A. 1654, 23 luglio: 1^h 30^m circa.* - Terremoto disastroso in Terra di Lavoro, inteso a Roma, 5°. - Dal Baratta (Op. cit. pag. 138).

104. — *1662, settembre.* - Scossa a Roma, 5°. - Dal Mercalli (ibid.).

105. — *A. 1672, giugno.* - Scossa nel Lazio superiore, 5°. Il Mercalli dice che « fu avvertita a Roma e a Castelnuovo » (Op. cit. pag. 229).

106. — *A. 1678, 24 decembre verso le 3^h.* - Scossa a

Roma, 4°. - Dai giornali di Bologna: « In questa mattina « poco prima dell'alba si fece sentire in Roma e in qualche « luogo vicino il terremoto » (*Notizie* raccolte dal conte Malvasia, pag. 175, n. 34).

*107. — *A. 1688, 5 giugno: 16^h 15^m*. - Terremoto disastrosissimo a Benevento, inteso da pochi a Roma, 3°. - Dalle *Notizie* Malvasia: « In detto giorno (*5 giugno*) si fece sen« tire in qualche parte di Roma per breve spazio di tempo « il terremoto senza alcun danno » (pag. 185, n. 41).

*108. — *A. 1695, 11 giugno: 0^h 15^m*. - Terremoto rovinoso a Bagnorea, forte nel Lazio, 5°. - Il Mercalli dice: « Si « sentirono le scosse anche a Roma, e più forti a Frascati, « Tivoli e dintorni » (Op. cit. pag. 297).

Le scosse corrispondenti ai Numeri 61, 63, 67, 80, 82, 83, 85, 86, 99, 100, 102, 104-107 mancano nel catalogo del Baratta (1).

---

(1) Nei cataloghi non si trova registrata una scossa rovinosa accaduta nella parte della Campania più vicina al Lazio dentro l'anno 1699. Ne parla Angelo Maria Porfirio vescovo di Alife: « Capsula argentea, quae cum sancti Xysti primi papae « nomen haberet incisum, anaglyphico opere, licet rudi, eiusdem quoque martyrium « ostendebat inspicientibus, haec quae in armario Sacristiae dictae cathedralis as« servabatur, terraemotu anni 1699 ruinis obtrita, in crucem capitularem, qua ec« clesia indigebat, parum accurate conversa fuit » (*Informazione* alla s. Congregazione dei Riti il dì 27 Marzo 1723) Citazione del canonico alatrino D. Luigi De Persiis (poi vescovo di Assisi) nell'opera *Del pontificato di S. Sisto I Papa e Martire* ecc. Alatri, 1881. Pag. 411.

Capitolo Quarto

Terremoti nel secolo decimottavo

*109. — *A. 1702, 18 ottobre: alle 7^h 30^m circa.* - Forte scossa a Norcia, leggera a Roma, 3°. La scossa fu avvertita dal Baglivi, che ne parla così: « Die 18 octobris,. idest die « Festo S. Lucae eiusdem onai (*1702*) hora 14. circiter auditus « est Romae levis terraemotus. Ipse, quoniam solus in cubili « eram, facile animadverti terraemotum fuisse, quem animad- « verterunt et alii, qui non erant distracti a negotiis; fuitque « Coelo sereno..... Eodem die terraemotus idem auditus fuit « Nursiae » (Op. cit. pag. 310-11).

*110. — *A. 1703, 14 gennaio: verso le 19^h 30^m.* - Terremoto disastrosissimo a Norcia, fortissimo nel Lazio, 7°. - Per Roma ecco la descrizione del Baglivi: « Sub novi an. 1703. « ingressum Austri adhuc flabant; et semper cum pluviis fere « quotidianis conjuncti. Cum derepente die 14. Januarii. « hora secunda circiter noctis. Roma fortiter tremuit, Civesque « deterriti hoc novo spectaculo, plures ex iis qui nobiles sunt « ea nocte per campos, et apertas plateas in rhoedis *(sic)* dor- « miere. Pluviae ingentes eo die cecidere cum ventis nimium « furentibus: et paulo ante terraemotum praecessit ventus fu- « ribundus, deinde successit domorum succussio. Fuit hic ter- « raemotus de genere eorum, quem dicunt tremorem, seu « succussionem, et duravit tantum temporis, quantum impen- « ditur ad binas salutationes angelicas recitandas; tota illa « nocte furebant venti, et pluvia; mane lucescente audivimus « nullum cecidisse aedificium, neque unum quidem periisse

« Civem. Catenae ferreae, quibus fulciebatur magna Domus, « et Aula Capitolii ruptae fuerunt ea nocte vi terraemotus, et « quamplurima aedificia rimas in muris passa sunt » (Op. cit. pag. 311).

Il Chracas aggiunge che « tremò, o come veramente fù, « ondeggiò la terra, movendosi per lo spazio di un miserere da « mezzogiorno a tramontana sì spaventevolmente, e con tanto « impeto, che da se stesse suonarono in alcune Torri le cam- « pane, ancorachè grandi, onde tutti fortemente ne restarono « sbigottiti » (1).

Per Velletri il cronista Pellicani cosí narra: « Alli quat- « tordici di gennaro giorno di domenica sù l'una ora e tre « quarti della notte (e poco prima del suono universale delle « campane, che cominciò in quella sera, e continuò per molto « tempo, ordinato alle due ore da n. s. papa clemente unde- « cimo per intercedere colle preghiere da dio la pace tra' « prencipi cristiani) si sentì la prima scossa, con due altre « successivamente reiterate, di un sensibile terremoto, che « rovinò norcia e i suoi contadi » (2).

*111. — *A. 1703, 16 gennaio: alle 12*^{h} *30*^{m}. - Scossa rovinosa ad Aquila e a Norcia, leggera nel Lazio, 3°. - Dal Baglivi; « Die 16 ejusdem mensis, hora 21. denuo tremuit, « sed leviter Roma » (ibid.). Così pure a Velletri, come scrive il Pellicani; « Alli sedici detto reiterò altra scossa » (ivi).

*112. — *A. 1703, 2 febbraio: alle 11*^{h} *45*^{m}. - Terremoto disatrosissimo ad Aquila, rovinoso nel Lazio, 8°. - Racconta il Baglivi: « Cum cives quotidie in operibus pietatis exerce- « rentur, ac pene securi viverent de praeterita calamitate, en « quod repentino tacta fulmine Roma, idest die 2. Februarii « hora 18. graviori, vehementiorique concussa terraemotu parum « abfuit quin procumberet, et Posteris Dominam Gentium « lapidum acervus indicaret. Coelo ridente, et sereno quatie-

(1) *Racconto istorico de terremoti sentiti in Roma, e in parte dello Stato Ecclesiastico, e in altri luoghi la sera de' 14 di Gennajo e la mattina de' 2 di Febbrajo dell'anno 1703* ...Dato in luce da LUCANTONIO CHRACAS ...Roma, Per Giuseppe de Martijs... M. DCCIV. Pag. 3.

(2) Dal ms. *Memorie di Giovanni Domenico Pellicani* (1703-1741) nella *Collezione Veliterna* della Biblioteca comunale di Velletri. K. VI. 26. Pag. 3.

« batur Roma. Quirites inopinato percussi malo, moesti, pal-
« lidi, trementes, horrore pleni, et calamitati Urbis Deo di-
« lectissimae illacrymantes, in fora, plaieas, campos, vicinas
« villas turmatim confugiebant; ibidemque per plures dies sub
« tabulatis vel ex tela cereis pigmentis oblinita factis domibus
« sive potius speluncis, aut Pastorum tugariis dormivere ».
(loc. cit.).

E prosegue: « Sol antea serenus, statim post terraemotum
« leviter obnubratus, ac fere sanguineo rubore perfusus est,
« duravitque per duas circiter horas, quibus magis urebat, et
« exagitabat capita. Fuit hic secundus de numero eorum, quos
« dicunt undulatorios; nam parietes, aedificia, turres, ac domus
« undulabant hinc inde ad latera, ut navis solet, sine magno
« fragore, et sine strepitu. Singulis pene civibus vertigo pri-
« mum oborta est, et maxima capitis repletio; aliquibus vo-
« mitus, aut molestia stomachi; deinde statim ex undulatione
« domorum animadverterunt vertiginem a terraemotu asse, ut
« praecipue mihi accidit in Basilica SS. duodecim Aposto-
« lorum via Quirinali, cuius Basilicae campanariam Turrim
« altam nimis ac solidam, undulare hinc inde ad latera vidi-
« mus, ut arbores solent vento motae, nec desiit undulatio.
« nisi elaprso semiquadrante horae circiter (1)....... Eodem
« momento secundi terraemotus referunt mare Latinum ad Ty-
« beris ostia prope Portum per paucos passus a litore reces-
« sisse: eodem quoque terremotus momento Tyberis aquae

---

(1) Questa ampia oscillazione delle torri e degli obelischi, tante volte osservata, deve ritenersi come fenomeno puramente ottico di rifrazione luminosa, dovuto al passaggio delle onde aeree che derivano dalle vibrazioni del suolo, appunto come avviene nella scintillazione delle stelle. Non è cosa possibile che un'alta torre oscilli come un albero urtato dal vento, restando intera o almeno senza lesioni traversali. — Il suono poi delle campane deve dipendere dalla lunghezza del battaglio, che può oscillare o non oscillare notevolmente, secondochè il numero delle sue oscillazioni pendolari è in rapporto semplice più o meno giusto col numero degli impulsi ricevuti. Ecco perchè nei forti terremoti alcune campane suonano ed altre no. La medesima avvertenza vale pei campanelli sorretti da molle: e in questo caso deve ancora considerarsi in qual piano verticale la molla può oscillare più facilmente rispetto alla direzione della scossa. Quindi per le scosse sussultorie il numero dei campanelli che suonano deve essere più grande. Tutte conseguenze della legge annunciata dal barnabita P. Cavalleri.

« prope otium ejusdem ad mare depressae in alveo sunt, et « paulo post denuo elatae » (Op. cit. pag. 314).

In molti pozzi di Roma variò il livello dell'acqua, innalzandosi ed abbassandosi, con frequente sviluppo di bolle gassose. In più luoghi si sparse un forte odore di acido solfidrico. « Die tertia Februarii, idest post secundum terraemotum, duo « agricolae camporum fossores, cum terrae fodiendae incumbe- « rent, tam foetidus ingrati, sulphureique odoris halitus exha- « ladat ab ea recens effossa, ut capitis dolore, gravitate, ac « vertigine correpti, domum statim reverti necessarium eis « fuit: idque sibi accidisse in agris extra portam Latinam sancte « affirmarunt ».

A Roma ed altrove, dopo il terremoto, si udirono rombi secchi sotterranei, come colpi di fucile (ibid.). Varie cupole fessurate, qualche catena spezzata, moltissime case così lesionate da minacciare rovina. « Fere bis mille usque ad hanc diem « trabibus sustentantur, ne corruant » (pag. 315).

Il Moroni dice che nel Colosseo cadde « un arco del secondo ordine verso occidente » (op. cit. Vol. XV. pag. 24).

A Velletri la scossa fu meno violenta, cioè, presso a poco come quella del 14 gennaio secondo il Pellicani. « Alli due « febbraro, giorno della purificazione di Maria vergine, verso « le diciotto ore, altro quanto il primo forte terremoto au- « mentò il terrore a velletri, et alle altre città, e rovinò l'aquila « e suo stato, che poco men che tutta precipitata a terra lasciò « piangere a i rimasti cittadini la devastazione dei palaggi « e la perdita delle ricchezze ». (loc. cit).

113. — *A. 1073. 3 febbraio: verso le* 15^h. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Ancora il Baglivi: « Die 3 februarii hora « circiter 21. denuo leviter succussa est Urbs: ab illa die usque « ad 25. qua scribo fere quotidie terra, licet leviter, semel, « bis, aut pluries tremuit » (ibid.)

Il Pellicani non parla particolarmente di questa scossa, ma dice in generale: « Non è d'uuopo *(sic)* esprimere tutte le « altre scosse sentite de' tremuoti, perchè basta il dire, che « in tutto l'anno, e sino al mese di decembre non cessò mai, « specialmente nell'aquila e norcia il tremito de la terra, as- « segnando per cagione di questi terremoti l'astrologi, e me-

« glio il famoso Albizzini fiorentino nel suo libretto astrolo-
« gico (che girava giornalmente per le mani di tutti per ve-
« dere che giorno tornava il tremoto per anticipare il ritiro
« alle capanne) la congiuntione massima di tre stelle regie,
« che rarissima, ma con pessimi influssi suole accadere, suc-
« cessa appunto in questo anno alli quattordici di Gennaro »
(*Mem.* cit. pag. 4).

Anche il Baglivi, da buon cronista, riferisce gli studi degli astrologi sulle congiunzioni dei tre pianeti esterni (Marte, Giove e Saturno) e sulle loro successive posizioni nel cielo. Ma, da buon critico, conclude: « Hic fuit trium superiorum Plane-
« tarum his diebus aspectus, et celebris, ne dicam memora-
« bilis, initio saeculi infelicissimi, tot ante annis praevisa
« conjunctio. Astrorum periti multa circa huiusmodi conjunctio-
« nes, eorumque eventus fabulantur » (pag. 318).

Rispetto alle repliche delle scosse nel Lazio il Baglivi conferma le notizie generali scritte dal Pellicani: « Quotidie
« Romam nuncius venit urbes finitimas adhuc etiam tremere,
« tremoremque veluti vagando modo hanc, modo illam corri-
« pere » (pag. 323).

E nello stesso tempo avvenivano altri importanti fenomeni. Trascrivo la descrizione dei principali.

« Frequentissime sentiebatur sub terra bombilus quidam,
« sive sonitus, veluti bombardarum, qui praecedebat, et comi-
« tabatur Terraemotum.

« Saepe sentiebatur hic bombilus subterraneus in montanis
« locis, nec eodem tempore in campestribus succedebat ter-
« raemotus.

« Sibilus ingens, nec unquam auditus ventorum, et impro-
« visa eorumdem cessatio, proximum terraemotum minatus est.

« Sereno coelo, et aere placido aliquando, noctu praesertim,
« reboatus auditi fuere ad instar bombardarum explosarum,
« quibus succedebant venti validissimi (1).

« Stridor Gallinarum, et Anserum, tam diu, quam noctu,

(1) Questi fenomeni sono da aggiungere ai molti altri da me raccolti recentemente nella *Nota* che ha per titolo: *Di alcuni rumori problematici nell'aria e nel suolo*. Roma, 1906.

« et nimia avium in caveis pervolitatio, fremitus Equorum,
« Bovum, aliorum Quadrupedum, nisusque illorum ad evadenda
« ligamina, ac extemporaneus canum latratus, futuri terrae-
« motus signum fuerunt: nec non etiam Columbarum a colum-
« bariis discessus, diuturnusque per aera volatus, veluti si non
« fiderent ruituris tectis superimponi.

« Saepissime terrae tremorem praecedebat fremitus quidam
« ventorum, absque eo quod ne folium arborum moveretur.

« Istae sunt tutiores observationes, quamvis aliquando
« observaverim, quod aquam turbidam, et veluti serosam e
« puteis hauriendo, fuit terraemotus signum. A die secunda
« Februarii usque ad dimidium Maij, ubi aquae in puteis tur-
« batae erant, ibidem fere quotidie terra tremebat. Aquae post-
« modum clariores evasere.

« Singula haac observata sunt a peritissimis, et fide dignis
« viris Spoleti, Nursiae, Interamnii. et in reliquis Umbriae
« Urbibus, aliisque Latio et Romae finitimis; in quibus vigue-
« runt hoc anno, et adhuc etiam vigunt terraemotus »
(pag. 326-27).

Le altre scosse più notevoli dello stesso anno 1703 furono le seguenti:

*114. — *A. 1703, 15 fabbraio: verso* 1^{h}: – Scossa rovinosa a Rieti, forte a Roma, 5°. – A Rieti le scosse si ripeterono per « quattro giorni (Dal Baratta, op. cit. pag. 191).

*115. — *A. 1703, 25 febbraio: verso sera.* – Scossa fortissima a Norcia, forte a Roma, 5°, – Dal Baratta (ibid.).

116. — *A. 1703, 21 marzo,* – Scossa forte nel Lazio, 5-6°, – A Frascati, Albano, Castelgandolfo ed altri paesi più forte che a Roma (dal Mercalli, pag. 230).

*117. — *A. 1703, 27 marzo.* – Scossa rovinosa ad Aquila, forte a Roma, 5°. – Dal Baratta (op. cit. pag. 191).

*118. — *A. 1703, 31 marzo: prima di mezzodì.* – Alcune scosse mediocri ad Aquila e a Roma, 4°. – Dal Mercalli (pag. 230).

119. — *A, 1703, 8 aprile* 18-19^{h}. – Alcune scosse mediocri a Roma, 4°, – Dal Mercalli (ibid.).

120. — *A. 1703, 18 aprile:* 8^{h} 15^{m}. – Scossa forte a Roma, 5°. – Dal Baglivi: « 18 Aprilis eiusdem anni; quo die

« dum Pascha celebraretur mane hora 13. circiter Italica terra
« tremuit, sed non ita vehementer ut ante bis fecerat, verum
« cum civium moerore, terroreque » (41).

*121. — *A. 1703, 24 maggio:* 21^h. - Scossa ad Aquila, mediocre a Roma, 4°. - Dal Mercalli (ibid.).

122. — *A. 1703, 26 maggio:* 1^h. - Scossa fortissima a Roma, 7°. - Dal Baglivi: « Denique die 25 Maji hora quinta noctis, id
« est 5. ab occasu solis, dicto anno, ultimus auditus est ter-
« raemotus, isque profecto vehemens, succutiens, et fere ac-
« cedens ad illum diei 2. Februarii MDCCIII. ut ipse, qui
« domi eram, servo prae metu jam fugere incipiente, observavi.
« Ab hoc tempore usque ad praesentam Ianuorii mensem anni
« MDCCV. non est alius, saltem vehemens atque publicus,
« Romae observatus terraemotus » (l. c.).

*123. — *A. 1703, decembre.* - Scosse rovinose nell'Umbria. mediocri nel Lazio: 4°. - Dal Mercalli: « Nel mese a Terni,
« Spoleto Narni, Norcia, alcune scosse rovinose, sentite a Na-
« poli e Milano » (l. c.) Quindi anche nel Lazio, come dice il Pellicani (vedi n. 113), Per tutto l'anno seguente non si ha alcuna notizia di scosse.

124. — *A. 1705, 21 gennaio: verso le* 2^h 30^m. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Baglivi: « Qua nocte (20-21) levis
« est auditus Romae tarraemotus a plurimis civibus, potissi-
« mum hora 9. ab occasu solis » (l. c. pag. 332).

*125. — *A. 1706, 3 novembre:* 14^h 15^m. - Terremoto disastrosissimo nell'Abruzzo, fortissimo a Roma, 7°. - Dal Baratta:
« Le scosse principali furono due: la prima, la maggiore, av-
« venne a 21^h del 3 novembre, l'altra a 3^h circa della notte
« (20^h 15^m)..... A Roma il terremoto fu pure, come nota il
« Gagliardi (*Dell'Inferno istruito*, Roma 1720, parte II, pag. 130)
« sentito con maggiore spavento che danno » (Op. cit pagine 199 e 202).

126. — *A. 1712, inverno.* - Scossa fortissima a Roma, 7°. - Dal Baratta: « Seguendo Von Hoff, il Perrey dice che sul

---

(41) GEORGI BAGLIVI *De progressione. Romani Terraemotus ab anno MDCCIII ad annum MDCCV. (Opera omnia* cit. pag. 331).

« principio dell'anno si sentì a Roma una scossa che fece ro-
« vesciare una volta nel Seminario Romano » (pag. 204).

*127. — *A. 1719, 29 giugno: verso le* 7^{h}. - Scossa rovinosa a Norcia, leggera a Roma, 3°. « Dopo le ore 10 $^{1}/_{2}$..... fu qui « sentita una piccola scossa di terremoto che durò per lo « spazio di una *Ave Maria*, e si è poi inteso che fu più ga- « gliardamente fatta sentire a Rieti, Spoletti, Foligno ed altri « luoghi circomvicini e che in Norcia e suo contado abbi « fatto cadere alcune case con morte di molti » (*Notizie* del conte Malvasia, pag. 188, n. 74).

128. - *A. 1719, 16 novembre:* 13^{h}. - Scossa mediocre a Velletri, 4°. - Così il Pellicani: « Si sono intese in questo « anno piccole scosse di terremoto sentite da pochi, ma il dì « 16 novembre circa ore 20. fù scossa sensibile a tutti » (*Mem.* pag. 110).

129. — *A. 1719, 17 novembre:* 1^{h}. - Scossa forte a Velletri e vicinanze, 5°. - Il medesimo cronista prosegue: « E « la notte seguente furono più scosse, ma precisamente quella « circa le otto ore fù di considerazione, tantochè svegliò molti « che dormivano..... Nè questa città,nè altri luoghi riceverono « per grazia di dio alcun danno » (ibid.).

130. — *A. 1728, 19 maggio: circa* 5^{h}. - Scossa mediocre a Frascati, 4°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Si è saputo che « mercoledí alle ore 9 si è intesa in Frascati una piccola « scossa di terremoto che pose spavento a tutti quei signori che « stavano in villeggiatura » (pag. 192, n. 114).

131. — *A. 1729, 11 luglio*: 1^{g}. - Scossa mediocre a Velletri, 4°. - Dal Pellicani: » Alli 10 di detto mese di luglio « ad ore 5 della notte seguente s'intese una scossa di terre- « moto » (pag. 156).

132. — *A. 1729, 12 luglio;* 10^{h} 15^{m}. - Altra scossa mediocre a Velletri, 4°. - Il cronista prosegue: « Et alli 12 « ad ore 14 $^{1}/_{4}$ ripetè un'altra scossa benchè senza alcun danno, « ma non senza gran timore » (ibid.).

*133. — *A. 1730, 12 maggio:* 6^{h}. - Terremoto disastrosissimo a Norcia, mediocre a Roma, 4°. - Il Mercalli dice che la scossa principale fn avvertita a Roma e a Tivoli. Pare che a Velletri fosse leggerissima o quasi insensibile, perchè il Pel-

licani parla solo di Norcia: « Alli 12 Maggio ore 10 fu il « terremoto in Norcia ove morirno da 300 persone, perchè « l'altre erano andate in campagna, o fuori di casa, e caderno « tutte le Chiese e case a riserva di poche malconcie dalla « scossa » (*Mem.* pag. 167).

134. — *A. 1730, 18 maggio;* 1^h 45^m. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 21. Giovedì verso le 6 della notte si intese una scossa di terre- « moto » (pag. 193, n. 122).

135. — *A. 1730, 19 maggio:* 5^h 45^m. - Scossa mediocre a Roma, 4ª. - La stessa *Notizia* prosegue dicendo che la scossa « replicò alle 10 della mattina del venerdì ».

136. — *A. 1730, 29 maggio:* 13^h. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Nella *Notizia* seguente, che riguarda il terremoto del 12 ed ha la data del 30; è detto: « Lunedì alle ore 17 « replicò qui altra volta piccola scossa » (ibid. u. 123).

136. — *A. 1731, 10 febbraio.* - Scosse mediocri a Tivoli, 4°. - Dalle *Notizie* medesime: « Roma, 17 febbraio. Da Tivoli sentesi che nello scorso sabato vi fu una scossa di terre- « moto che replicò due volte nella notte, senza alcun danno » (ibid. n. 126).

*137. — *A. 1731, 20 marzo:* 4^h 15^m. — Terremoto disastrosissimo a Foggia, fortissimo a Roma, 7°. - *Notizia* del Malvasia: « Roma 20 marzo. Nella notte passata sulle ore 9$^1/_2$ si « sentì in questa capitale e vicinanze il terremoto che comin- « ciò con rimbalzo della terra e con forti scosse, numeran- « dosi per le tre mutazioni fatte il tempo quasi di un mise- « rere che pose in timore tutto questo popolo che uscì dalle « case ed entrò nelle chiese che furono subito aperte, ove « tutti dimandavano perdono e misericordia a Sua Divina « Maestà, lo spavento concepitosi è grande » (ibid. n. 127).

*138. — *A. 1732, 29 novembre:* 6^h 30^m. - Terremoto disastroso in provincia di Avellino, mediocre a Roma, 4°. - Dalle *Notizie* sopradette: « Roma 29 novemdre. Questa mat- « tina alle ore 13 $^1/_2$ si è intesa una scossa di terremoto senza « danno, dubitandosi che sia stato di consenso, giacchè non « si è sentita alcuna replica » (p. 195, n. 148).

139. *A. 1735, 7 febbraio:* 5^h 30^m- - Scossa leggera a Roma, 3°-

– Dalle *Notizie* medesime: « Roma, 9 febbraio. Lunedì alle ore 11 e 1/2 fu sentita una leggera scossa di terremoto che « diede qualche timore di replica » (pag. 197, n. 163),

*140. — *A. 1740, primi di giugno.* – Scossa molto forte nell'Umbria, probabilmente mediocre nel Lazio superiore, 4°. – Dalle *Notizie* stesse: « Roma, 4 detto *(giugno)*. Da Viterbo » si è inteso essere seguito colà una scossa, ma più fiera in « Montefalco, dimodochè suonarono le campane pei gran moti « dei campanili » (pag. 198, n. 180).

*141. — *A. 1741, 24 aprile: circa* 10^h 30^m. – Terremoto disastroso nelle Marche, mediocre a Roma, 4°. – Dalle stesse *Notizie.* « Roma, 26 aprile. Lunedì mattina verso le 15 *(o piuttosto 15 1/2)* « sì sentí in questa dominante una scossa di terremoto, dal « quale non è seguito alcun danno » (ibid. n. 184).

142. — *A. 1748, 11 settembre:* 0^h 45^m. – Scossa forte a Roma, Frascati e paesi vicini, 5°. – Ancora dalle dette *Notizie*: « Roma, 18 detto *(settembre)*. Alle ore 6 della notte di « mercoledì si fece qui sentire una scossa di terremoto che « durò pochi momenti, senza aver fatto danno alcuno, « solo nel palazzo della Cancelleria è caduto molto calci- « naccio, e si sa che nelli luoghi di Frascati e Marino si « è sentito con molto più strepito » (pag. 201, n. 211).

143. — *A. 1749, 10 settembre:* 17^h. – Scossa molto forte a Velletri, 6°. – Dagli *Atti* del Collegio di S. Martino: » A « dí 10 Settembre 1749. Alle ore 5 pom. fù intesa per tutta « la Città una grossa scossa di terremoto, senza però danno « alcuno delle case, grazie al Signore. Fuggì tutta la gente « dalle sue case, e la maggior parte si ritirarono nelle Chiese (pag. 3).

144. — *A. 1750, 28 gennaio* 19^h 45^m. — Scosse molto forti nei Castelli Romani, 6°, – Dal Baratta: « Il Perrey dice « che al 28 gennaio a 2ª di sera, in Roma fu sentita una « scossa di qualche minuto *(secondo)*, la quale dopo un'ora « fu seguita da replica meno forte e quindi nella notte da « una terza che a Frascati e ad Albano danneggiò delle case » (Op. cit. pag. 238).

145. — *A. 1750, 8 febbraio:* 14^h 15^m. – Scosse molto forti a Roma e nei dintorni. 6°. – Dalle *Notizie* del Malvasia: « Ro-

« ma, 11 detto (*febbraio*), Alle ore 20 $^{1}/_{4}$ di domenica si sentì « in Roma una forte scossa di terremoto, e poco dopo se ne « sentì un'altra più bene, senza danni. Un'altra scossa più « fiera seguì nella medesima notte in Frascati, in Albano ed « in Marino che indusse molti ad uscire dalle proprie case. « Si ricevettero pure nella seguente mattina le notizie di essere « stato sentito il terremoto nella stessa notte quattro volte a « Monte Rotondo, ed a Tivoli fu sentito sette volte con « molto terrore » (pag. 201, n. 212).

A Velletri la scossa fu anche più gagliarda: « Sulle ore 20 « ed un quarto fù udita qui a Velletri una grossa scossa di « Terremoto che apportò molto spavento, senza però, grazie « a Dio, danno veruno apparente; in appresso però sono ca- « dute alcune case vecchie e si vanno scoprendo dei difetti in « alcune altre forse per tal cagione » (*Atti* di S. Martino, pag. 5).

146. — *A. 1750, 11 febbraio.* - Nuova scossa a Roma, 5°. - Dal Baratta, che prende la notizia dal Perrey: « All'11 feb- « braio a Roma alcuni altri scuotimenti » (l. c.),

147. — *A. 1751, 26 luglio*: 2^h. - Scossa leggera a Roma, 3°, - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 28 luglio. Circa le ore 6 « di lunedì, in Roma una lieve scossa di terremoto » (pag. 201, n. 215).

*148. — *A. 1751, 27 luglio*: 1^h 45^m. - Terremoto rovinoso nell'Umbria, fortissimo nel Lazio superiore, 7°. - Dalle *Notizie* medesime: « Roma, 21 luglio. Bagni di Nocera: il lunedì 26 « dopo le ore 2 (20^h) scossa breve e senza danno, replicò più « violenta alle 5 $^{3}/_{4}$ (1^h 45^m del 27) e più lunga e gli abitanti « fuggirono alla campagna: dannose scosse. Queste scosse fu- « rono udite a Civita Castellana, Orte, Sigillo, Scheggia, « Gualdo, Tivoli, S. Gemini, Monte Rotondo ecc. con danni « notabili » (l. c. n. 216).

149. — *A. 1752, 5-6 giugno.* - Scossa mediocre nei Castelli Romani, 4°. - Dal Baratta: « Secondo il Perrey nella « notte 5-6 giugno ad Ariccia, ad Albano, a Genzano e cir- « convicini fu sentita una scossa » (pag. 241).

150. *A. 1752, 21 giugno*: 23^h 15^m. - Scossa mediocre a Tivoli, 4°. - Dallo stesso Baratta che cita ancora il Perrey,

151. — *A. 1752, 13 agosto*: 1^h. — Scossa forte a Velletri, 5°. — Dagli *Atti* di S. Martino (pag. 18) che trascriverò appresso.

152. — *A. 1752, 14 agosto*: 4^h 30^m. - Altra scossa forte a Velletri, 5°. - Dagli *Atti* suddetti.

153. — *1752, 19 settembre*: 21^a 45^m. - Altra scossa forte a Velletri, 5°; mediocre nei Castelli. - Dagli stessi *Atti*. Nelle *Notizie* del Malvasia si legge « Roma, 23 settembre. Da « Velletri si è inteso di essersi colà sentita una scossa di ter« remoto con molto strepito e spavento degli abitanti fuggiti « in campagna e per consenso anche in Frascati » (pag. 202, n. 223).

154. — *A. 1752, 26 settembre,* 1^h 15^m. - Scosse fortissime a Velletri, e la prima anche nei Castelli, 7°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma. 4 detto (*ottobre*). In una delle « scorse notti fu sentita altra scossa in Frascati, Velletri e « Marino ove sono cadute due case, e per consenso si sentì « leggermente anche qui in Roma » (ibid. n. 224).

Dagli *Atti* del Collegio di S. Martino si ha: « Si registra « qui a memoria dei posteri come in questo anno suddetto 1752 « si sono udite in questa Città di Velletri diverse scosse di « terremoti, cioè una alli 12 d'agosto ad ore 5 e mezza di « notte, la seconda alli 14 di detto mese ad ore 9 incirca, la « terza a 19 7bre ad ore 3 ed un quarto; la quarta a 26 di « detto mese ad ore 7. La quinta finalmente ad ore 21 e mezza dei detto 7bre. Incussero un grandissimo spavento, quan« tunque non abbiano cagionato danno alcuno alle fabbriche « dimodoche la maggior parte della gente dormì all'aperto. « Cagione delle dette scosse può dirsi la grande aridità della « terra, essendo stato in quest'estate un sole ardentissimo da « primi Luglio a tutt'8bre » (pag. 8).

155. — *A. 1752, notte 19-20 ottobre.* - Scossa mediocre a Velletri, 4°. - Dal Baratta secondo il Perrey: « Nella notte « 19-20 ottobre a Velletri altro scuotimento » (l. c.).

156. — *A. 1754,* 8 *giugno*: 2^h 20^m. - Scosse molto forti nel Lazio medio, 6°. - Dalle *Notizie* dal Malvasia: » Roma, « 15 giugno. Nella notte del 7 corrente fecesi qui sentire una « fiera scossa di terremoto. ma di poco momento per gli ef-

« fetti; oltremodo però sensibile e replicata si rese nella stessa
« ora in tutti i luogi dei vicini monti della Fajola, poichè
« in Tivoli, Frascati. Valmontone, Palestrina, Riccia e Castel
« Gandolfo fu così grande e replicato che li rispettivi abitanti
« furono in grande timore, essendo terminato dopo un quarto »
(pag. 203, n. 228).

La scossa fu assai forte anche a Velletri, dove sembra fosse una sola e piuttosto lunga, siccome è ricordato negli *Atti* di S. Martino. « Giugno 1754. A dì detto seguendo gl'8 fu udita
« presso il far del giorno cioè ad ore 6 e minuti 5 incirca
« una scossa gagliarda di terremoto che durò più d'una buona
« Avemaria, con spavento grande di tutti, ma peró grazie a
« Dio senza verun danno. La cagione può esser stata la gran
« siccità della terra causata dal gran caldo di molti giorni
« precedenti » (pag. 22).

157. — *A. 1755, 2 settembre.* — Scossa leggera a Roma e nei dintorni, 3°. - Dal Mercalli (pag. 233).

*158. — *A. 1756, 26 e 27 gennaio.* Maremoto nel Tirreno. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 31 gennaio. Sono uni-
« formi le lettere di Civitavecchia e di altri porti circonvi-
« cini del Mediterraneo a ragguagliare che nei giorni di lu-
« nedì e martedì della scorsa settimana siasi veduto il mare
« agitato da sotterraneo moto quando l'aria era placida, onde
« asseriscono essere stata qualche scossa di terremoto » (ibid. n. 532).

159. — *A. 1756, 2 febbraio;* 14^h 45^m. - Scossa forte a Sezze, 5°. - Dalle stesse *Notizie*: « Roma, 7 detto *(febbraio)*
« Con tutta sicurezza si ha notizia che in Sezze lunedì scorso
« alle ore 21 si sia sentita un scossa di terremoto molto sen-
« sibile, che ha crollato tutto quel luogo, senza però vi abbia
« cagionato danno notabile, mentre durò solamente due mi-
« nuti *(secondi)* » (ibid. n. 233).

160. — *A. 1759,* - Terremoto fortissimo ad Afile, 7°. - Dal Baratta: « Il Palmieri nella sua *Topogr. stat. dello St.*
« *Pont.* ricorda che nel 1759 Affile (Subiaco) soggiacque ad un
« terribile terremoto » (pag. 644).

161. — *A. 1762, 12 luglio-12 agosto.* - Rombi e scosse mediocri in Ariccia. 4°. - Il Bassanelli dice così: « In detto

« anno *(1762)* dai 12 luglio fino ai 12 agosto, isolatamente
« in Ariccia ed in un sol punto di detta terra, s'intesero sot-
« terranee detonazioni e concussioni che molto impaurirono
« quel paese, ma non produssero danno (1).

*162. — *A. 1762, 29 settembre:* 13^h 15^m. – Scossa disastrosa presso Aquila, leggera a Roma, 3°. – Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 30 sett. In coerenza di una leggera « scossa di terremoto che fu intesa in Roma lo scorso « mercoledí alle ore 19 si è ricevuto il ragguaglio dell'Aquila « che nel medesimo istante accadesse in quella città e suoi « contorni, durante il tempo di diversi minuti, quasi simile « all'altro, che sovvertì esso luogo nel 1703, per il che gli « abitanti si erano posti in grande sgomento, tanto più che « seguì la ruina di vari camini, e in due chiese degli altari « maggiori; più luttuoso fu però quello che accadde nel vi- « cino castello chiamato Poggio Picenza, mentre restò quasi « tutto diroccato con perdita ancora di molte persone » (pag. 204, n. 237).

163. — *A, 1764, 20 maggio:* 1^h. – Scossa molto forte nei Castelli Romani, 6°. – Dalle stesse *Notizie*: « Roma, 23 detto « (*maggio*). Nella città di Albano e nei circonvicini castelli alle « ore 5 di sabato notte si sentì una gagliarda scossa di ter- « remoto » (ibid. n. 238).

164. — *A. 1765, circa 12 agosto.* – Scossa forte presso Anagni, 5°. – Dalle *Notizie* suddette: « Roma, 17 detto (*ago-* « *sto*). Sentesi dal Piglio ed altri vicini luoghi della diocesi di « Anagni, feudi dell'eccellentissima Casa Colonna, di essersi « intesa nei scorsi giorni una ben sensibile scossa di terre- « moto, che recò a quegli abitanti dello spavento e timore, « benchè siano stati preservati da ogni danno » (ibid. n. 241).

165. — *A. 1766, decembre.* – Scosse tutti i giorni ad Albano, 4°?. – Dal Mercalli (pag. 234).

---

(42) *Sopra il terremoto che ha sofferto la Città di Albano con le sue vicinanze dal giorno 21 di maggio a tutto il dì 6 di dicembre 1829.* Lettera del dottor fisico Luigi Bassanelli all'ecc.mo sig. dottor Giacomo Folchi pubblico professore di medicina nell'archiginnasio romano (nel *Giornale Arcadico di Scienze Lettere ed Arti*, Tomo XLIV, Ottobre, Novembre, e Dicembre, MDCCCXXIX., Pag. 41 e 44). Le notizie dei fenomeni aricini sono prese dalla *Istoria dell'Ariccia*, scritta dal canonico Landi, pag. 20 in nota.

*166. — *A. 1767, 5 giugno:* 1^h^. - Scossa disastrosa a Spoleto, forte a Roma, 5°. - Dal Mercalli (l. c.).

167. — *A. 1770, giugno.* - Scossa mediocre (?) in Terra di Lavoro e a Piperno, 4°. - Dal Mercalli (pag. 235). Probabilmente la scossa di Piperno fu locale, e forse in giorno diverso da quello di Sora.

168. — *A. 1771, primi di giunno.* - Scossa leggera a Velletri e nei Castelli Romani. 3°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma. 8 giugno 1771. Una leggera scossa di terre« moto senza avere per altro apportato danni è avvenuta ne« gli scorsi giorni a Genzano, Velletri. Cisterna ed altri « luoghi » (pag. 206, n. 263).

169. — *A. 1773, 18 febbraio:* 20^h 15^m *e* 22^h 15^m. - Scosse mediocri nei Castelli Romani. 4°. - Dal Baratta: « Nella notte « fra il 18 e 19 febbraio, verso le 2^h ital., in Frascati, in Al« bano. in Rocca di Papa. in Rocca Priora e nei paesi cir« convicini fu intesa una lieve scossa susseguita da replica « a 4^h » (pag. 254).

170. — *A. 1773, 19 febbraio:* 2^h 15^m. - Scossa forte negli stessi luoghi. 5°. - Il Baratta continua dicendo che alle 8^h della notte medesima avvenne una terza scossa « assai sen« sibile e pose in spavento la popolazione ».

171. — *A. 1773, primi di marzo.* - Scosse fortissime a Zagarolo e nei Castelli. 7°. - Il Baratta prosegue ancora: « Con« tinuò poscia ad essere agitato il suolo. Le scosse sentite « nella prima settimana di marzo danneggiarono il palazzo Ro« spigliosi in Zagarolo ».

172. — *A. 1773, 23 aprile:* 3^h 15^m, - Scossa fortissima a Frascati. 7°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 28 aprile. « Con particolar spavento degli abitanti di Frascati fu intesa « in quella città ed adiacenti luoghi nella notte delli 22 aprile « alle ore 8 una scossa di terremoto durato per lo spazio di « un'*Ave Maria*. che rese non solamente ondeggianti, ma « insorgenti quelle fabbriche che vennero tutte abbandonate, « uscendo quel popolo a ciel scoperto. e nel seguente giorno « 23 furono intese altre due leggere scosse. una alle ore 14, « l'altra alle 18 » (pag. 207. n. 268). E. come soggiunge il Baratta. « parecchie altre fino al 15 ottobre ». Il De Rossi ag-

giunge: « Nella *Storia della S. Immag. di Maria SS. delle* « *SS. PP*..... trovasi accennato un ricorso fatto dagli abitauti « di Frascati per ottenere la liberazione dal flagello « che nel « cupo della notte del venerdì (23 aprile) con ripetute scosse « ruppe il sonno e minacciò la morte. Per più di 15 giorni « il suolo traballò ed ondeggiò « in modo spaventoso » (1).

173. *1773, 22 giugno*. – Scossa molto forte ad Ariccia, 6°. – Dal De Rossi: « Il già citato Bassanelli (pag, 41) riferisce « togliendo dai mss. Lucidi, che dal 18 febbraio al 15 otto- « bre si ebbero varie scosse; con un massimo assai forte al « 22 giugno. Negli otto mesi furono contati 19 scuotimenti ». (*Saggio* cit. ibid.).

174. — *A. 1774*. – Scosse continue a Frascati e ad Ariccia, 4°? – Il De Rossi dice che anche nel 1774 « non solo « per più settimane continue scosse avvennero a Frascati e al- « l'Ariccia, ma in questo secondo luogo avvennero esplosioni di « gas idrogeno solforato entro cavità e cunicoli praticati nell'in- « terno dello spento cratere aricino » (2).

*175. — *A. 1777*, 6 *giugno*: *circa la mezzanotte*. – Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Baratta: « Il Perrey (op. cit.), « dalla *Gazz. de France*, registra per le 4h di sera del 6 giugno « una lieve scossa a Roma, molto più sensibile a Napoli » (pag. 257).

*176. — *A. 1777*, *19 agosto*. – Scosse fortissime nella Campania occidentale e a Veroli, 7°. – Il Baratta, citando lo stesso Perrey, dice: « A Sora, Isola e Veroli nel 19 agosto « scosse fortissime con danno alle case » (ibid.),

177, — *A. 1778, gennaio*. – Scossa mediocre a Roma e a Tivoli, 4°. – Dal Mercalli (pag. 235).

178. — *1781*, *25 febbraio*. - Scossa molto forte ad Ariccia, 6°. – Dal Baratta, che cita il periodico *Notizie del Mondo*: « Nella « notte del 25 febbraio ad Ariccia forte scossa: la popolazione « abbandonò le case » (pag. 262).

---

(1) *Saggio dei materiali per una storia dei fenomeni sismici avvenuti in Itali raccolti dal prof.* MICHELE STEFANO DE ROSSI, scelti e pubblicati da M. Baratta (nel *Bollettino della Società Geologica Italiana*. Anno XVIII. Roma 1899. Pag. 445).

(2) *Bollettino del Vulcanismo Italiano*... redatto dal cav. prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI. Anno I. Roma 1874. Pag. 17).

179. — *A. 1782, 24 settembre*: 12^h 15^m. - Scossa fortissima a Monteporzio, 7°. - Dal Baratta: « Il 24 settembre, a 18ª circa, « in Frascati fu intesa una gagliarda scossa: in Monteporzio « caddero molti camini e furono danneggiate varie abitazioni. « Pare che siasi propagata abbastanza sensibilmente anche a « Roma » (pag. 268).

180. — *A. 1782, circa 7 ottobre.* - Scossa mediocre a Roma, - Dal Mercalli (pag. 237).

181. — *A. 1783.* - Scossa forte a Frascati, 5°. - Dal De Rossi: « Nella relazione della visita pastorale dell'anno 1784 « si ricorda il terremoto ivi avvenuto nell'anno precedente » (*Saggio* cit. pag. 445).

182. — *A. 1784., 14 aprile; dopo mezzanotte.* - Scosse fortissime nei Castelli Romani, 7°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « 16 aprile 1784..... Nella notte di mercoledì scorso dalle ore 5 « sino alle 7 $^1/_4$ (*da mezzanotte alle* 2^h 15^m) si sentirono 7 forti « scosse di terremoto nelle due città di Frascati ed Al- « bano e nei feudi di Marino, di Genzano, Civita Lavinia, « Monte Porzio, Monte Compatri ed altri luoghi circonvi- « cini, per le quali i popoli fuggirono alla campagna aperta. « Pochissimi sono stati i danni, nella Ariccia però cadde una « casa » (pag. 211, n. 296).

183. — *A. 1785, 5 giugno.* - Forte scossa a Velletri, 5°. - Dal Mercalli (pag. 237).

184. — *A. 1785, 1 ottobre:* 3^h *e* 7^h. — Scosse mediocri a Roma, 4°. - Dallo stesso Mercalli, il quale dice: « 4^h. ant. a « Roma due scosse ed alle 7^h a. altra » (ibid.).

*185. — *A. 1785, 4 ottobre:* 21^h 45^m *del 2 e* 1^h *del 3.* - Scosse ruinose nell'Umbria, forti nei Castelli Romani, 6°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 5 ottobre. Circa le ore 3 $/_4$ « della notte di domenica furono in Roma intese due scosse « di terremoto ed un'altra alle 7 senza danno. In Frascati, « Marino, Castel Gandolfo ed altri luoghi vicini le tre scosse « furono più gagliarde, e cosí in Norcia e Cascia che qui re- « plicarono e luoghi vicini fortissime scosse, per cui tutti que- « sti popoli pieni di orrore fuggirono all'aria aperta » (p. 212, n. 307). A Piediluco rovinarono alcune case con qualche vittima (Baratta, pag. 294).

*186. — *A. 1785, 9 ottobre:* 1^h e 4^h. - Altre scosse fortissime nell'Umbria, forti a Roma, 5°. - Dalle stesse *Notizie*: « Roma, « 12 ottobre. Continuano qui le scossse e sabato 8 sera alle « ore 7 (*1^h del 9*), l'una leggera, e l'altra sensibilissima alle 10, « spaventarono gli abitanti che sortirono dalle case. Dette « scosse, e particolarmente quella delle ore 10 orribile fu in « Norcia, Spoleto, Rieti e Terni, e ancora continuarono dopo « le scosse, con pregiudizio delle fabbriche, e gli abitanti si « raccolsero nelle campagne » (ibid.)

187. — *A. 1785, 13 ottobre.* - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Mercalli (l. c.).

188. — *A. 1785, 14 ottobre.* - Alcune scosse leggere a Tivoli, 3°. - Dal medesimo.

189. — *A. 1785, 12 novembre:* 15^h. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal medesimo.

190. — *A. 1786, 15 gennaio*: *verso mezzodì.* - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal medesimo.

*191. — *A. 1786, 30 maggio*: 1^h *e* 21^h. - Alcune scosse mediocri da Terni a Roma, 4°. - Dal medesimo.

*192. A. *1786, 4 giugno*: 10^h. - Scossa mediocre a Terni e a Roma, 4°. » Dal medesimo.

· *193. A. *1786, 30 giugno.* - Parecchie scosse mediocri in Sabina, intese a Roma, 3°. - Dal medesimo.

*194. — *A. 1786, 31 luglio*: 16^h 15^m. - Terremoto disastroso nell'Abruzzo, scosse forti a Roma e a Tivoli, 5°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Anche in Roma lunedì circa le 20 $^1/_2$ « furonvi due scosse..... sensibilissime in Ascoli, Cantalupo e « città di Tivoli » (pag. 213, n. 321 e 322).

195. — *A. 1786, 22 ottobre*: 23^h 30^m. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Mercalli.

196. — *A. 1786, 24 novembre*: 5^h. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 29 novembre. « A ore 12 di venerdì in Roma si soffrì una scossa di terre- « moto che fu sensibile nei luoghi più alti senza danno » (ibid. n. 327).

197. — *A. 1787, 25 settembre.* » Due scosse leggere a Roma, 3°. - Dal Mercalli.

198. — *A. 1788, 5 ottobre*: 22^h 45^m. - Scossa leggera a Roma, Albano e vicinanze, 3°. - Dal medesimo (p. 238).

199. — *A. 1791. 15 agosto*, - Parecchie scosse mediocri a Tivoli e Frascati, 4°. - Dal medesimo.

200. — *A. 1795, 15 agosto*. - Scosse rovinose presso Tivoli, 8°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 19 agosto. Questa notte di sabato in S. Gregorio vicino a Tivoli si sen-« tirono due forti scosse di terremoto, per le quali caddero « tre case e spaventati quegli abitanti fuggirono in campagna. « Parimenti a Frascati si fecero sentire le stesse scosse di ter-« remoto senza però avere prodotto danni di sorta » (pag. 215, n. 351).

*201. — *A. 1799, 28 luglio*: *circa* 22^h^. - Terremoto disastroso a Camerino. scossa leggera a Roma, 3°. - Il Baratta dice che « la scossa fu sentita nel Piceno, nell'Umbria e de-« bolmente si propagò fino a Roma » (pag. 313).

202. — *A. 1799, 29 settembre-10 ottobre*. - Molte scosse mediocri ad Ariccia, 4°. - Dal De Rossi: « Iu un giorno 3, e « qualche altra anche dopo l'ultima data (Bassanelli, op. cit. pag. 41) » (*Saggio* cit. pag. 446).

203. — A. *1800, 29 gennaio*: 5^h. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Gilii: « Tremuoto con ondulazione alle « ore 11,15 » (1).

204. — A. *1800, 11 dicembre*: $6^h\ 30^m$. - Scossa mediocre a Frascati e negli altri Castelli, 4°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 18 dicembre. Giovedì scorso 11 corrente, dopo « le ore 13 italiane, si intese in questa città di Roma una « leggera scossa di terremoto, che fu alquanto più sensibile « in Frascati ed in altre adiacenti » (pag. 216, n. 361). Il Gilii registrò: « ore 13.30 scossa all'Ariccia ».

205. — A. *1800, 29 decembre*; $11^h\ 30^m$. - Scossa quasi rovinosa a Velletri, 7-8°. - Così il Bauco testimonio del fe-« nomeno: « Lunedì 29 di dicembre del 1800 fu giorno di « spavento e di orrore per questa popolazione. Alle ore 18 e « un quarto scossesi con tanta veemenza la terra, che poco « mancò che restasse la città tutta fra le rovine sepolta. Tutti

(1) *Terremoti osservati nella Specola Vaticana* da Monsignor FILIPPO GILII· Elenco pubblicato dal P. Giuseppe Lais nel *Bollettino Mensuale* dell'Osservatorio del Real Collegio Carlo Alberto in Moncalieri. Serie II, Vol. XII, 1892. Pag. 80-81: Nella Biblioteca di Velletri si trovano solo le osservazioni dal 1806 al 1808.

« restammo sorpresi e al sommo spaventati: non erasi da noi
« inteso giammai terremoto più terribile di questo. Caddero
« alcuni camini dalle abitazioni e diversi macigni dalla fac-
« ciata della chiesa di S. Martino. Non vi fu fabbrica che
« non restasse in parte lesa. Nello stesso giorno s'intesero
« altre tre sensibili scosse; per cui intimoriti i cittadini
« quasi tutti uscirono dall'abitato in larga campagna. Questo
« flagello non cessò: ma nello spazio di un anno sino a' 6 di
« Dicembre dell' anno seguente diede la terra sedici sensibilis-
« sime scosse » (46).

Dalle *Notizie* del Malvasia si ha: « Roma, 31 dic. 1800.
« Dopo le ore 18 del lunedì 29 passato mese di dicembre
« 1800 si è intesa qui una leggera scossa di terremoto on-
« dulatorio da levante a ponente, senza però che abbia recato
« danno alcuno. Nella seguente notte dal 29 al 30, in Ma-
« rino, Castel Gandolfo ed altri luoghi vicini furono intese
« alcune scosse più gagliarde di quella da noi sentita » (ibid.
n. 362).

Nell'*Elenco* tratto dalle osservazioni del Gilii si dice soltanto:
« 29 dicembre. Ore 18,15 scosse a Roma, Velletri, Albano e
« Ariccia ». A Terracina non fu avvertita alcuna scossa, sic-
come assicura il De Rossi sulla fede di una nota mano-
scritta (*Saggio* cit. pag. 447).

Da tutte queste notizie risulta che l'epicentro dello scuo-
timento deve porsi a Velletri e che la propagazione del moto
sismico non superò un raggio di 25 o 30 chilometri.

I fenomeni registrati ai N. 109, 124, 127-132, 134-136, 139, 140, 143, 147, 151; 152, 157, 158, 162, 163, 168, 174, 177, 180, 181, 184, 186-199, 201-203 non si trovano nel catalogo del Baratta.

---

(46) *Compendio della Storia Veliterna* scritto dal sacerdote TOMMASO BAUCO, Vol. 1. Roma, Tipografia Mugnoz, 1841. Pag. 320.

Capitolo Quinto

Terremoti dal 1801 al 1870

206 — *A. 1801*. – In questo primo anno del secolo XIX si contarono a Velletri, come dice il Bauco, ben 16 scosse più o meno forti, 5-6°. Ma ne avvennero certamente molte altre più leggere, che passarono inosservate, o non furono stimate degne di menzione. Sembra che l'attività sismica di tutto il Lazio fosse allora ristretta al solo territorio veliterno, perchè le notizie di altri luoghi anche vicini sono scarsissime.

207. — *A. 1801, gennaio-maggio*. – Scosse forti a Velletri, 5°. – Dal De Rossi, che dice di averlo appreso da una nota manoscritta (*Saggio* cit. pag. 447). Il Bauco le dice *sensibilissime* (vedi n. 205).

208. — *A. 1801, 23 ottobre*: $11^h 30^m$. – Scossa mediocre a Roma, 4°. – Dal Gilii « Tremuoto per ondulazione ».

209. — *A. 1801, 25 ottobre*: $7^h 30^m$. – Scossa sussultoria a Roma, 5° – Ancora dal Gilii: « Tremuoto per succussione ».

210. — *A. 1801, 26 ottobre*: $7^h 30^m$. – Scosse sussultorie molto forti a Velletri e nei Castelli, 6°. – Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 31 ottobre. Intendiamo da Frascati che « nella mattina del 26 dello scadente ottobre alle ore 14 sentissi « una leggera scossa di terremoto per succussione. Fu per altro « molto sensibile ed anche ripetuta a Monte Porzio, ad Al« bano, alla Riccia, a Velletri ed altri luoghi vicini, sebbene « non cagionasse alcun danno » (pag. 216, n. 364).

211. — *A. 1801, 6 decembre*. – Ultima scossa a Velletri, 4°. – Dal Bauco citato al n. 205.

212. — *A. 1805*: *nell'anno*. – Scossa molto forte a Marino 6°. – Dal De Rossi: « Nell'anno terremoto assai intenso che fece « cadere alcune fiaccole (*di pietra*) dalla facciata della catte- « drale » (*Saggio* cit. pag. 447).

*213. — *A. 1805, 26 luglio*: 22h 15m *circa*. – Terremoto disastrosissimo nel Molise, forte nel Lazio orientale, 5°. – Dal Baratta: « A Segni, Anagni, Veroli e Roma la scossa fu pure « sentita; nelle tre prime località molto più sensibilmente che « nell'ultima » (pag. 320). A Roma si ebbe anche un'altra scossa, che appartiene al giorno seguente, e le due scosse sono così indicate dal Gilii: « 26 luglio. Tremuoto alle « ore 2,6: fu per ondulazione dal Nord al Sud e durò circa 38 se- « condi; quello delle ore 5 fu di minor durata ».

*214. — *A. 1805, 27 luglio*: 1h *circa*, – Altra scossa fortissima nel Molise, debole nel Lazio, 3°. – Alla indicazione sopradetta il Baratta aggiunge che questa scossa fu « avver- « tita a Napoli, Veroli, Anagni, Segni e Roma » (pag. 323).

*215. — *1806, 21 luglio: circa* 10h. – Scossa quasi rovinosa a Montecassino, leggera a Roma, 3°. – Dal Gilii; « La mat- « tina de' 21 di Luglio circa le ore 14 italiane scuotimento « poco sensibile, e di brevissima durata » (1).

216. — *A. 1806, 28 luglio*: *3*h. – Scossa leggera a Roma, 3°. Dallo stesso Gilii: « Il dì 28 dello stesso mese circa le ore 7. « parimenti italiane altra scossa come la precedente » (ibid,).

217. — *A. 1806, 25 agosto:* 23h 45m, – Scossa leggerissima a Roma, 2°. – Il Gilii, parlando della scossa avvenuta nel mattino del 26, dice: « V'hà chi asserisce essere stata questa « scossa preceduta da altra più piccola circa le ore 4.30'. della « notte; non hò io per altro de' dati certi da potersi addurre « in conferma, e se ciò dovrà ammettersi, convien dire, che « sia stata quasi impercettibile » (pag. 5).

218. — *A. 1806, 26 agosto:* 8h, 35m. – Terremoto disastroso a Velletri e Rocca di Papa, 9° – Narra il canonico Bauco: « In giorno di martedì 26 di agosto del 1806 alle ore 13 e un quarto scoppiò sotto questa città un terremoto de' più spa-

---

(1) *Risultati delle osservazioni meteorologiche fatte l'anno 1806*, da Filippo Luigi Gilii. Nella Officina Salomoniana l'anno MDCCCVII. Pag. 4

ventosi, e de' più terribili, che siensi mai intesi: durò 28 minuti secondi. Poco mancò a vedersi la città tutta eguagliata al suolo, e i cittadini schiacciati e sepolti sotto le di lei ruine. Caddero alcune fabbriche, fra le quali le due chiese della Madonna degli Angeli, e di S. Maria Invialata de' monaci Basiliani *(poste fuori di Velletri e già molto deperite):* tutte le altre abitazioni furono in tal maniera sconquassate, che di mano in mano rovinando, fu d'uopo demolirne molte, quindi rifabbricarle, e la maggior parte riattarle. Niuno vi morì: ma vi furono de' feriti. In quel fatale momento non vi fu persona che non invocasse in soccorso la gran Madre di Dio Maria venerata quì sotto il titolo delle Grazie. Furono tutti i cittadini salvi: la città in piedi, per cui ognuno confessò e credè essere stato questo un prodigio del cielo: il che io confermo: mentre (con raccapriccio il rammento) fui in prossimo pericolo di morte » (Op. cit. pag. 324-5). – Le *Notizie* del Malvasia aggiungono qualche altro importante fatto particolare: « Colle « lettere di Velletri abbiamo con dispiacere inteso che pel « terremoto venuto il martedì scorso... ebbe alcuni caseggiati, « fra i quali il palazzo pubblico e molte case che hanno gran- « demente sofferto e rovinata la chiesa di S. Salvarore » (pagina 219-20, n. 382). – In un libro d'affari della famiglia Malagigi trovo questo appunto generico: « Nel 1806 la mat- « tina del 26 Agosto verso le ore 13 per le 14, fù una scossa « di Terramoto così fiera che poco mancò che il Popolo di « Velletri non restasse infranto sotto le ruine » (pag. 94).

A Rocca di Papa, per la inclinazione del suolo e forse anche per la minore solidità dei muri, i danni furono ancora più gravi. Il De Rossi dice: « Fortissime scosse, che danneg- « giarono l'abitato distruggendo quasi un quartiere verso « l'alto, ossia la così detta Fortezza: fu rovinata anche la « cattedrale (not. orale) » (*Saggio* cit. pag. 448).

Ad Ariccia « caddero interamente il tetto della chiesa di « S. Nicola ed alcuni comignoli: varie screpolature in diverse « case deboli. A Galloro la chiesa soffrì qualche lieve danno, e « così a Nemi il palazzo Braschi *(Orsini)* » (ibid. pag. 447).

A Frascati, come racconta il dottor Seghetti, « vi fu una « scossa tremenda di terremoto ondulatorio accompagnato da

« un cupo rombo sotterraneo: non si ebbero a lamentare di-
« sgrazie di uomini, ma nella parte più bassa della Città, in
« ispecie si videro buttati giù parecchi camini delle abita-
« zioni: precipitò nella piazza il candelabro di sinistra che
« sovrasta la facciata della chiesa del Gesù; numerosi vasi di
« fiori, posti ad ornamento nei davanzali delle finestre delle
« case e nei balconi, furono sbalzati in terra e lo stesso av-
« venne di parecchi globi di sperone che abbellivano i cancelli
« delle ville: furono molti i crepacci operatisi nelle mura degli
« edifici pubblici e privati (1). E dalle *Notizie* del Malvasia
si sa che « la Villa Rufinella del senatore Luciano Bonaparte
« è resa inabitabile » (n. 381).

A Roma il « moto ondulatorio si osservò in direzione dal
« Sud Est al Nord Ovest, e benchè la sua più sensibile durata
« non eccedesse i 10'', nulla di meno dovette questa valutarsi
« molto relativamente alla forza dello scuotimento, che sensi-
« bilissimo si manifestò nelle più grandiose fabriche, ed anche,
« nelle più stabili abitazioni, nelle quali maggiormente
« ogn'uno avvertito ne venne dallo scroscio delle soffitte,
« dallo spostamento delle mobilie, dal suono dei campanelli,
« e dall'alterato moto dei pendoli degli orologi » (pag. 4 e 5).
I danni furono piccolissimi, cioè « cadde un camino nel pa-
« lazzo Giustiniani ed alcune scrostature di stucchi a S. Carlo
« al Corso, a S. Andrea della Valle e alla Chiesa Nuova »
(P. Lais, *Elenco cit.*)

« A Nemi rovinò il convento dei Minori Osservanti e
« nella chiesa relativa si aprirono larghe fenditure » (Ba-
ratta, ibid.). — « Da Zagarolo sappiamo che ha notabilmente
« sofferto il palazzo baronale. A Nemi, Ariccia ed a Ma-
« rino ha fatto grandi guasti » (*Not.* Malv.). — A Monte-
fortino (ora Artena) « terremoto che pose in sgomento gli
« abitanti: in paese nessun danno: cadde però la volta della
« cappella (*della Madonna delle Grazie*) e precipitò il tetto »
(De Rossi, *Saggio* cit. pag. 448).

Rispetto alla estensione dell'area scossa abbiamo dal Gilii:

---

(48) *Memorie storiche di Tuscolo antico e nuovo* per DOMENICO SEGHETTI. Roma, 1891. Pag. 359.

« Questo stesso tremuoto del dì 26. Agosto si fece pure sentire
« in Albano, Genzano, Nemi, Civita Lavinia, Velletri, Cisterna,
« Cori, Giuliano (*Giulianello*), Rocca massima, Sermoneta,
« Sezze, Piperno, e nei luoghi più littorali di Ardea, Nettuno,
« per fin'a Terracina. Dalle notizie che se ne sono raccolte
« si deduce, che in special modo sensibile fu in Genzano,
« Nemi e Velletri, ed ivi assai maggiori, che in alcun'altro
« degli indicati luoghi ne risultarono dei danni » (pag. 10).
A questa lista si debbono aggiungere Zagarolo ed Artena, e, stando al Baratta, anche Sora e Napoli. In nessuna reluzione si parla di scosse avvertite su punti più settentrionali di Roma. E da tutto l'insieme degli effetti meccanici appare evidente che l'area epicentrale si estese per circa 10 o 12 chilometri da Rocca di Papa a Velletri, e che l'area totale invasa da vibrazioni sismiche fu la metà meridionale del Lazio, con prolungamento nella Campania e nel Tirreno, ove si produsse un forte maremoto. Di questo fenomeno il Gilii dice:
« Uno strano mormorio dell'onde si udì in quell'istante, ed
« in procelloso aspetto agitate, sembrava al dir di alcuno,
« che sconvolger ne volessero quel litorale » (pag. 11-12).

La grande scossa fu seguita da un'altra leggerissima a Roma dopo 10 minuti, e da una piuttosto forte a Frascati dopo circa un'ora. Queste repliche, e forse anche altre, dovettero avvenire specialmente nell'area epicentrale: ma lo spavento e la confusione non le fecero avvertire. Pare che nel resto dell'anno e in tutto l'anno 1807 non accadesse alcuna altra scossa sensibile nella regione laziale, poichè nessuno ne fa cenno, sebbene il pericolo corso abbia certamente messo tutti sull'avviso.

219. — *A. 1808, 30 luglio:* 22^h *circa*:. – Scossa leggera a Roma 3°, due scosse mediocri a Velletri, 4°, – Dal Gilii:
« Una scossa di tremuoto..... fecesi sentire la sera del dì 30.
« Luglio circa le ore 2,16 italiane. Fu però legiera, ed on-
« dulatoria, erane il moto in direzione dal Sud al Nord, e là
« sua durata non eccedè i quattro in cinque secondi..... Que-
« sto scuotimento fecesi sentire nello stesso istante anche in
« Velletri, secondo ne venni informato dal mio illustre col-
« lega il signor Luigi Cardinali Segretario di quella Società

« letteraria Volsca. La durata ne fu la stessa, dicendosi di
« quattro in cinque battute di polso, che possono equiva-
« lere ad altrettanti minuti secondi, ma il moto ne fu diverso,
« poichè invece di ondulatorio fu sucussorio..... e si fece ri-
« sentire con qualche forza due ore dopo » (1).

220. — *A. 1809, inverno.* – Molte scosse forti o fortissime e rombi a Montecompatri, 6-7°. – Dal De Rossi: « Nell'in-
« verno, durante un mese circa, frequenti scosse che causarono
« molti danni, avendo fatti cadere tutti i camini e screpo-
« lare quasi tutte le case,, In generale si intesero 2-3 scosse
« per ogni 24 ore, accompagnate da frequenti muggiti sot-
« terranei: furono sì localizzate da essere appena avvertite a
« Monte Porzio (not. orale) » (*Saggio* cit. pag. 448).

221. — *A. 1809, 22 marzo.* – Scossa mediocre a Roma e Frascati, 4°. – Dal Gilii (secondo l'*Elenco* del P. Lais): « Il
« terremoto che si fè sentire in Frascati, durò circa due mi-
« nuti secondi, la direzione dal SE al NV ».

222. — *A. 1809, seconda metà dell'anno.* – Scossa forte ad Ariccia, 5°. – Dal De Rossi (*Boll. del Volsc. Ital.* Anno I., pag. 16).

223. — *A. 1810, 13 luglio: circa* 14^h. – Scossa forte a Frascati, 5°. – Dal Gilii (*Elenco* cit.): « Circa le ore 18,
« scossa di terremoto leggera in Roma, ma assai più sensi-
« bile a Frascati ».

224. — *A. 1810.* – Scossa fortissima in Ariccia, 7°. – Nell'anno terremoto assai violento con danni a case ed a
« templi (not. orale) » (*Saggio* cit. pag. 448).

225. — *A. 1811, 16 febbraio:* 5^h 45^m. – Scossa mediocre a Roma, 4°. – Dal Gilii: « La mattina alle ore 11,30 circa
« vi fu una scossa di tremuoto per ondulazione in direzione
« dal Nord al Sud » (*Elenco* cit.)

226. — *A. 1811, 18 febbraio:* 3^h 15^m. – Scossa molto forte a Roma, Frascati, Tivoli e paesi vicini, 6°. – Dal Gilii:
« A dì 18 alle ore 9..... vi fu altra scossa molto sensibile dal

---

(1) *Risultati delle osservazioni meteorologiche fatte l'anno 1808. nella Specola Pontificia Vaticana* da Filippo Luigi Gilii Direttore della medesima. In Roma nella Stamperia Salomoni l'anno M. DCCC. IX. (pag. 6-7).

« SE al NW, e la durata può essere stata di 6 secondi: « aria limpida. Vi fu ancora qualche moto succussorio. Alle « ore 7 (1^h 15^m) vi era stato altro scuotimento per ondula- « zione » (l. c.). — Il Baratta aggiunge « che la scossa più « violenta fece cadere alcuni comignoli, scuotere i mobili « e causare molto timore: fu forte a Frascati, Tivoli, ecc. » (pag. 232).

227. — *A. 1811, 19 febbraio:* 6^h 30^m. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Gilii: « A dì 19 circa le ore 12^h 15^m si sentì « un leggero moto ondulatorio per la durata di 10 secondi e « più, e fu dal Nord al Sud » (l. c.).

228. — *A. 1811. 6 marzo*: 1^h 30^m e 3^h 30^m. - Scosse leggere a Roma, 3°. - Dal Gilii: « A dì 5 marzo andando al giorno 6, furono sentiti due moti ondulatorii dal Sud al Nord, « alle ore 7 ed alle 9 incirca » (l. c).

229. — *A. 1811, 29 maggio*: 22^h 37^m. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Gilii: « A dì 29 maggio la sera, alle ore 2,37 « vi fu una scossa di tremuoto per ondulazione. La sua di- « rezione fu dall'Est all'West. La durata si considerò di circa « 5 secondi » (l. c.).

230. — *1811? estate.* — Scossa forte a Roma, 5°. - Dal De Rossi: « In una notte d'estate ad alta notte, forte scossa « per la quale molti uscirono all'aperto. Varie repliche. Il re- « latore vide sulla piazza del Gesù, ove si era ricoverato, « aprirsi e racchiudersi istantaneamente la terra (not. orale » (*Saggio* cit. pag. 449). Il Baratta sospetta che la notizia si riferisca alla scossa del 29 maggio: ma l'ora e le circostanze non confermano l'ipotesi. Forse v'è un errore di data.

231. — *1812, 22 marzo*: 3^h 15^m. - Scossa quasi rovinosa a Roma, 7-8°. - Dal Gilii: « Nella Notte del dì 21 marzo an- « dando al 22 alle ore 8.30, vi fu una forte scossa di terre- « moto, quale secondo me fu della durata di 15 secondi..... « Il suo moto sul principio fu succussorio, poi ondulatorio, e « la sua direzione fu dal SE al NW..... Questo scuotimento « fece molti danni..... Alle ore 10,15 (5^h) della stessa mattina « vi fu un'altra piccola scossa per ondulazione, quale pure fu « in direzione da SE a NW » (l. c.). Nel palazzo del Vaticano cadde qualche comignolo e qualche architrave di finestra:

poche fenditure. Ma a sinistra del Tevere i danni furono assai più gravi, come si ha dalla seguente *Notizia* del Malvasia.

« Roma 23 maggio. Nella notte dal 21 al 22, alle ore 3 ½
« di tempo vero si è sentita una scossa di terremoto, di cui
« forse la maggiore non fu sentita a nostra memoria. Essa è
« stata più ondulatoria che sussultoria, la sua durata è stata
« maggiore di 6 in 8 secondi. I pendoli dell'Osservatorio si
« sono fermati e fece togliere il pendolo dallo scappante. Il
« cielo sereno, l'aria tranquilla. Alle ore 4 ½ se ne sentì un'al-
« tra, ma poco sensibile. Sembra che la scossa siasi fatta mag-
« giormente sentire nella parte della città che dall'Esquilino
« si estenda a Monte Pincio, ossia fra tramontana e levante.
« Le chiese principali hanno sofferto nelle volte. Una parte
« del cornicione del Colosseo è caduta, e molti palazzi hanno
« sofferto danni e fenditure più o meno considerabili. Fuori
« di Porta S. Paolo una casa è caduta e morte tre persone.
« Non conosciamo ancora altri danni nè dove abbia originato,
« sembra però che nei paesi suburbani non siavi stato grande
« danneggiamento » (pag. 221, n. 392). L'epicentro deve essere stato precisamente presso il lato orientale di Roma.

232. — *A. 1812, 23 marzo:* 4^h. - Altra scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Baratta (pag. 333).

233. — *A. 1812, 13 luglio:* 22^h 15^m. - Scossa mediocre ad Albano, 4°. - Dal Gilii: « La sera del dì 13 luglio, alle
« ore 2,15 in circa, vi fu una scossa di tremuoto per ondula-
« zione di poca durata (Albano) » (l. c.).

234. — *A. 1813, 29-30 gennaio.* - Scosse mediocri presso Roma, 4°. - Dal Gilii: « La notte del dí 29 gennaio andando
« ai 30, nei luoghi circonvicini a Roma si sentirono alcune
« scsose di tremuoto. Si trovarono in S. Pietro alcune biffe
« rotte, forse che questo ne fu la causa, benchè non si rendesse
« sensibile » (l. c.).

235. — *A. 1813, 9 febbraio:* 17^h. - Scossa mediocre a Gagliano? 4°. - Dal Gilii: « Circa le ore 23, scossa di terre-
« moto per ondulazione (Gagliano) » (l. c.). Non conosco questo paese nella provincia Romana. Forse deve leggersi *Gallicano* o *Gavignano*.

236. — *A. 1813, 10-11 febbraio.* - Due scosse leggere nel detto paese, 3°. - Dal Gilii: « Nella notte del 10 venendo l'11 « altre due piccole scosse (idem) ».

237. — *A. 1813, 16 giugno*: 2^h 45^m. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Gilii: « Nella notte dal dì 15 al 16 giugno, « alle ore 6,30, vi fu una leggera scossa per ondulazione della « durata di 4 in 5 secondi; la direzione fu dall'Est all'West » (loc. cit.).

238. — *A. 1813, 16-17 giugno: mezzanotte.* - Altra scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Gilii: « La notte dal 17 al 18, alle « ore 4 meno un quarto, vi fu un'altra piccola scossa per on- « dulazione dal SE al NW » (l. c).

239. — *A. 1814, 14 maggio:* 1^h. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal Gilii: « Nella notte fra il 13 e 14 maggio, alle ore 5,15, « vi fu una piccola scossa di tremuoto per ondulazione » (l. c).

240. — *A. 1815, 3 settembre:* 16^h 45^m. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Gilii (l. c.).

241. — *A. 1817, 26 marzo:* 0^h 30^m *e* 5^h 30^m. - Scosse nei Castelli Romani, la seconda molto forte, 6°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Frascati, 27 marzo. Nella notte dal martedì « al mercoledí sonosi sentite in questi contorni, specialmente « in Genzano, due scosse di terremoto; la prima fu leggera, « ma la seconda fu così violenta che causò lo spavento in « queste popolazioni. Niuno però ha sofferto in così terribile « circostanza (pag. 222, n. 399).

242. — *A. 1818, 27 luglio:* 13^h. - Scossa leggera ad Albano, 3°. Dal Mercalli (pag. 241).

243. — *1818, 5-6 agosto: notte.* - Scossa forte a Roma e nei Castelli, 5°. - Dal Mercalli (ibid.).

244. — *A. 1818, 12-13 agosto: notte.* - Scosse mediocri a Roma, 4°. - Dal Gilii: « Terremoto per ondulazione verso le 4 « e le 8 » (23^h 30^m e 3^h 30).

245. — *A. 1819, 29 gennaio:* 23^h. - Scossa mediocre a Frascati, 4°. - Dal Gilii (l. c.).

246. — *A. 1819, 25 marzo:* 17^h *e* 22^h. - Scosse mediocri dal SE a Roma, 4°. - Dal Gilii (l. c.).

247. — *A. 1819, 26 marzo*: 11^h *circa.* - Scossa forte a Roma e nei Castelli, 5°. - Dal Gilii (ultima notizia): « La

« mattina del 26 marzo, prima delle ore 11 si sentì uno scuo-
« timento di tremuoto per ondulazione fra il SE ed il NW, la
« sua durata fu di circa 5 secondi, ma non recò alcun danno.
« Lo stesso scuotimento fu sentito in Frascati » (l. c.). Il Mercalli nomina anche Albano, e dice che avvennero più scosse (pag. 241).

248. — *A. 1821, 23 settembre*: 15^h. - Scossa mediocre ad Albano e a Frascati, 4° - Dal Mercalli (ibid.).

249. — *A. 1823, 4 decembre*: 1^h. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Mercalli (pag. 242).

250. — *A. 1824, 15 luglio*. - Scossa forte a Monterotondo, 5°. - Dal Mercalli (ibid.).

251. — *A. 1827, nell'anno*. — Parecchie scosse mediocri nei Colli Albani, 4°. - Dal De Rossi (*Boll.* cit. pag. 16).

252. — *A. 1828, 10-11 aprile*: *notte*. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Roma, 16 aprile.
« La notte tra i 10 e gli 11 corrente si è sentita in Roma
« una leggera scossa ondulatoria di terremoto » (pag. 230, n. 456).

253. — *A. 1828, 11 maggio*: 7^h. - Scossa forte a Frascati, 5°. - Dal Baratta, (pag. 361).

254. *A. 1828, 25 decembre*. — Altra scossa forte a Frascati, con repliche, 5°. - Dal medesimo.

255. — *A. 1828, nell'anno*. - Parecchie scosse forti nei Colli Albani, 5°. - Dal Dossi (*Boll.* cit. pag. 16).

256. — *A. 1829, primi giorni di gennaio*. - Scossa forte ad Albano, 5°. - Dal Baratta che prende le notizie dalla *Lettera* già citata dal Bassanelli (pag. 361).

257. — *A. 1829, 21-22 maggio*: 4^h *circa*. - Scossa molto forte nei Castelli Romani, e varie altre ad Albano, 6°. - Dal Baratta: « Dopo una lunga tranquillità del suolo, si riprese (*in*
« *Albano*) il periodo sismico con una scossa leggera sentita
« nella notte 21-22 maggio 1829 a 4^h ital. (11^h 48^m pom. circa):
« a questa ne seguì un'altra più sensibile a 5 $^3/_4$ ital. e quindi
« una molto forte ad 8^h ital.: quest'ultima fece uscire tutti
« dalle case, e fu più o meno intensamente sentita a Genzano,
« a Nemi, a Civitalavinia, a Montecave, a Rocca di Papa,
« a Castel Gandolfo, a Marino, a Grottaferrata, a Frascati, e

« non oltre. Nella mattina del 22 altre 5 repliche, la seconda « delle quali ($13^h\, ^1/_2$ ital. = 9.30) incusse panico nella popo« zione: a 18^h (14^h) si ripetè il fenomeno » (ibid.).

Le due prime scosse soltanto furono intese anche a Frascati ma non più quelle avvenute dopo la molto violenta delle ore 8 (4^h) (1).

258. — *A. 1829, 23-31 maggio.* - Molte scosse ad Albano e a Frascati, alcune molto forti. 6°. - Dal Baratta: « Nel giorno 23 « otto nuovi leggeri scuotimenti, cioè 3 nel mattino, 2 du« rante il giorno e gli altri nella sera e nella notte: tra questi « uno ad ore 8 $^1/_2$ (4^h 30^m) fu forte e di qualche durata. In « tutti i dì successivi varie scosse: la più intensa delle quali « avvenne a $13^h\, ^1/_2$ (9^h 30^m) del 31 » (ibid.).

A Frascati il 23 tre scosse di cui una con rombo *che spaventò non poco, ed il popolo cercava asili sicuri.* Il 24 cinque scosse mediocri. Dal 25 al 28 « parecchie oscillazioni con « rombo ». Il 29 tre scosse, l'ultima molto forte alle 22^h 30^m. Il 30 scossa fortissima alle 4^h, « per cui nel panico generale « molte famiglie abbandonarono Frascati; ed altra scossa forte « avvertita alle ore 17 (13^h) persuase la popolazione a procu« rarsi baracche e capanne ». Il 31 due scosse prima di giorno, « ed una assai violenta alle ore 21 $^1/_2$ (17^h 30^m), onde la Città « si presentava costernata per il sentirsi anche rumori spa« ventosi da sembrare *una batteria che batte una fortezza in « breccia, un continuo cannoneggiamento sotterraneo* » (Seghetti, pag. 361). Questa scossa non può riferirsi a quella molto forte di Albano, che accadde otto ore più presto.

Ad Albano « forti e terribili detonazioni nell'atmosfera e « nel terreno, come lontani colpi di cannone » incominciarono ad udirsi il 29 maggio: « nel giorno 31 di esso mese « fu sensibilissimo alla Fajola » (2).

---

(1) SEGHETTI op. cit. pag. 361. Il dott. Seghetti attinse le notizie da un manoscritto di Alessandro Greci, allora Anziano del comune di Frascati. Le ore sono un poco diverse: ma deve considerarsi che allora gli orologi pubblici delle piccole città non potevano regolarsi con sufficiente esattezza. Queste notizie non si trovano nel catalogo del Baratta.

(2) BASSANELLI *Lettera* cit. pag. 50. Da appunti presi circa 20 anni addietro, quando potei consultare la importantissima relazione del Bassanelli.

259. — *A. 1829, 1 giugno*: 10^{h} circa. – Scossa fortissima ad Albano e a Frascati 7°. – Dal Bassanelli: « La mattina « del primo giugno alle ore 14 venne la più forte scossa che « siasi intesa. Produsse molte e ben larghe fenditure nelle « abitazioni: fece cadere alcune sommità di cammini, delle « grondaie da' tetti, de' sassi dai muri, e de' grandi pezzi di « stabilitura: cagionò rottura di cristalli e di vetri alle fine- « stre: fece sonare ancora i campanelli nelle porte delle abi- « tazioni, circostanza riprodottasi cinque o sei volte solamente. « Questa scossa fu di qualche durata, e fu accompagnata da « un sorprendente fragore atmosferico » (*Lettera* cit. pag. 47).

A Frascati nello stesso momento « *una nuova scossa tre-* « *menda con rombo aereo che fece impallidire ognuno*, della « durata di buoni dieci secondi ». Grande terrore con fuga dei cittadini. e « nella giornata *si continuò il solito cannoneg-* « *giamento sotterraneo* » (Seghetti, pag. 361-62).

Questa scossa fu più o meno forte in tutti i paesi inter- medii e negli altri vicini ad Albano. « Monte Porzio, Monte « Compatri, La Colonna, Rocca Priora, Velletri, Nettuno, « Ardea, Pratica, e Roma intesero qualche leggera scossa per « consenso nel finire di maggio e nel primo di giugno, e in « appresso qualche scossa insensibile in que' giorni in cui le « scosse furono più forti in Albano e sue vicinanze, e nulla « negli altri giorni ». (Bassanelli, pag. 64-65).

260. — *A. 1829, maggio-decembre.* – Scosse ed altri feno- meni ad Albano. – Dal Bassanelli.

Scosse. In giugno « si udirono quasi ciascun giorno ripe- « tute scosse. In tutta la giornata del 9 se ne contarono 17, « e due di esse ben forti; ma nei giorni 19, 26, 30 non ve « ne furono » (pag. 47).

« In generale le scosse, specialmente de' primi giorni, « hanno mostrato un deciso periodo sì di notte come di giorno. « Circa l'approssimarsi delle ore 14, 16, 20, 22 (*italiane*) tutti « si ponevano in salvo per esperienza sicuri delle scosse « diurne; mentre le notturne si facevano sentire specialmente « dopo un'ora fino alle cinque o alle sette. Per questa ra- « gione, sebbene in appresso non siasi mantenuto esattamente « questo periodo, pur tuttavia risulta che le scosse periodiche

« furono 138, e quelle fuori di periodo 110. Il numero totale « delle scosse è 248, infino ai 6 del cadente dicembre. Queste « tenute a calcolo, e con esattezza registrate ogni giorno, non « compresi i tremiti e le detonazioni, ho trovato che furono « in maggio (21-31) numero 54, in giugno 150, in luglio 20, « in agosto 11, in settembre 6, in ottobre 2, in novembre 2, « e nel corrente 3. Il numero delle scosse forti fu 21, delle « detonazioni 41, e 17 il numero dei tremiti » (pag. 55). Furono dunque 306 fenomeni sismici in poco più di sette mesi!

« Le scosse di tremuoto, sebbene sempre sentite in tutti « i paesi del monte Albano, pure molte volte erano più sen- « sibili in uno di questi paesi che in un altro. La scossa del « 3 giugno alle 23 $^1/_2$ fu più intesa in Genzano, in Galloro, « nell'Ariccia e in Marino, che in Castello, qua *(Albano)*, e « in Frascati. Quella del 25 del detto più sensibile nell'Aric- « cia particolarmente, e vi fece del danno: e quella del 26 « molto sensibile isolatamente a Genzano, e da noi non s'in- « tese che piccola cosa. Le scosse del 13 luglio quasi tutte « intese a Nemi. Altre volte sensibilissime da far danno sol- « tanto a Palazzuola, a Rocca di Papa, a Monte Cavo » (pag. 48).

« Era osservabile ancora che in differenti luoghi dello « stesso paese (qualunque esso fosse) diversamente sentivasi « la scossa, cosicchè una parte di Albano, di Marino, di Gen- « zano e di altri, sentiva fortemente sollevarsi il terreno, nel « momento che l'altra parte del medesimo paese poco ne sof- « friva. Neppure era sempre la medesima contrada quella che « costantemente soffriva queste concussioni » (ibid).

« La qualità delle scosse era varia, cambiando nel mede- « simo punto e nella medesima scossa. Generalmente era « succussoria, ma eranvi ancora delle ondulatorie. Molte di « quelle non forti, ma più lunghe, sono state miste, comin- « ciando ondeggianti, e terminando succussorie, e viceversa. « La scossa del primo di giugno in principio fu succussoria, « indi crescendo divenne più forte ed ondulatoria. In genere « la durata di ciascuna scossa non fu mai maggiore di tre, « tre e mezzo o quattro minuti secondi » (pag. 56-57). La

« direzione predominante era nel senso del meridiano, ovvero
« da NNE a SSW.

Epicentro. — « Formando una circonferenza dello spazio mal-
« trattato dal tremuoto. e cercandone un centro, ritrovasi in
« quel tratto di terreno, che è positivamente nelle vicinanze
« del convento di Palazzuola verso il nord-est di Albano,
« prossimo all'antica Alba Longa » (pag. 65).

Rombi, tremiti del suolo e colpi sotterranei. — Oltre ai rombi già ricordati del 29 maggio e del 1° giugno « nel dì 9 giugno
« tre detonazioni e quattro tremiti di circa mezz'ora l'uno
« s'intesero distintamente, formando un rombo ben forte fra
« Pratica e la Solfatara. Il dì 15 giugno le detonazioni prove-
« nivano dal mare e le scosse dal Nord, e molte volte non
« se ne conosceva la provenienza. In luglio poche furono
« le detonazioni. e molte furono ascoltate continuate e sor-
« prendenti nel fondo del lago di Castel Gandolfo, e qualche
« volta in quello di Nemi con aumento nella ondulazione
« dell'acqua » (pag. 50-51).

La detonazione sembrava compiersi nell'aria. ed « aveva
« diverse provenienze..... Era alcune volte cosí sensibile e così
« forte. che sorprendeva ed arrecava molto timore..... Alcune
« volte questo rombo o questa detonazione precedeva, ed
« altre volte accompagnava le scosse. Ora sentivasi come
« muggire il terreno sotto de' piedi senza rombo atmosferico
« e senza scosse. ed alcune volte le scosse erano precedute
« come da un forte colpo sotterraneo.... In alcune parti del
« paese era sensibilissimo, e niente sensibile in altre..... In
« qualche giorno di tremuoto furono anche intesi de' tremori
« ed in alcuni giorni solamente questi ultimi. Furono però
« molto sensibili ne' giorni 22, 24, 29 maggio, che durarono
« per molto tempo e poche volte s'intesero in luglio. Questi
« alcune volte duravano pochi minuti, altre volte un minuto
« od un secondo, ed altre volte erano permanenti quasi tutta
« la giornata od una sua buona porzione » (pag. 51-52).

Anidride carbonica, acido solfidrico, aria caliginosa. — « In
« molte grotte di questa città sviluppossi spontaneamente
« del gas acido carbonico, che rendeva impossibile la respi-
« razione, uccidendo gli animali, e spegnendo i lumi accesi:

« in altri (*luoghi*) si sollevava questo gas non respirabile nei « momenti delle scosse, ed era per qualche momento perma-« nente » (pag.. 58).

« Il colore del cielo sembrava nella maggior parte di que' « giorni di un cenerino così malinconico, che verso sera ras-« somigliava un addensamento di nebbia caliginosa. In alcune « giornate sentivasi dalla maggior parte delle persone una « esalazione sulfurea nell'atmosfera, ed a molti pareva che ne « sapessero anche i cibi » (ibid).

Spavento e fenomeni fisiologici. — Lo spavento fu tale che « si trasportarono in Roma molte famiglie di questa città: « circostanza che aumentò il pubblico timore. Le famiglie « partite furono circa 300, e porzione di esse andò o in Velletri « o in campagna nelle proprie vigne » (pag. 44).

« Il tremito del terreno, in alcuni giorni quasi continuo, « e lo sviluppo di un gas *sui generis* che suscitavasi dalle « scosse unitamente a quell'insolito freddo atmosferico in « estate, portarono nella macchina della maggior parte dei « cittadini l'impedimento della traspirazione, ed un urto nel « sistema nervoso: donde avrà forse avuto origine quella mo-« bilità, quel timore nervoso, e quella esaltazione di fantasia « che tutto ingigantiva. Che una sostanza qualunque vaporosa « si sollevasse nel momento della scossa, non può mettersi in « dubbio; e vi ebbero molti che ricevettero nelle gambe una « sensazione angosciosa di calore, che portava una certa sma-« nia interna, come di oppressione al petto, e da me e da « altri sensibilmente provata, specialmente la prima mattina del « tremuoto de' 22 maggio. Altri al primo sollevarsi di questo « gas avevano una forte interna emozione. Queste sensazioni « erano quasi generali, e specialmente sensibili a quelli dotati « di una squisita mobilità, i quali sapevano annunciare im-« preteribilmente la scossa pochi minuti prima che avve-« nisse (1). In coloro che forti ed imperterriti sentivano le « scosse, e ne contemplavano freddamente l'andamento, av-

(1) Dal P. Giuseppe Kaas ho saputo che al tempo dei grandi terremoti andalusi, incominciati il 25 decembre 1884, un religioso Redentorista sapeva predire ogni scossa, parecchi minuti prima che avvenisse, per certe specialissime sensazioni che egli solo riceveva.

« veniva qualche volta nella scossa una emozione fisica che « non sapevano reprimere a fronte di tutta la loro forza « morale, come di una lacrimazione involontaria, o di un forte « tremore di membra » (pag. 58).

« I citttadini si erano ancora ben avveduti, che un altro « segno per predire il futuro tremuoto era specialmente quello « del raglio degli asini, non che il latrato dei cani, il miagolar « dei gatti, il cantare dei galli, e simili altri segni in altri « animali, come nei cavalli, ecc. In que' giorni che il tremito « era continuo, e frequenti erano le scosse, recava massima « inquietezza sentire la smania di quelle bestie. Il raglio de' « somari per generale consenso era divenuto diverso affatto « dal consueto, e sembrava anzichè no un grido di dolore. « In genere tutti questi animali erano mesti, benchè il tempo « di primavera dovesse allora tenerli in brio » (pag. 55).

« Le affezioni nervose sono state molto comuni a tutti « quegl'individui delicati e sensibili, ma in grado eminente « e con frequenza nelle femmine, producendo forti moti con- « vulsivi, con vomiti e cardialgie, anche con perdita de' sensi » (pag. 72).

261. — *A. 1829, giugno*. - Scosse a Frascati, e il 17 una fortissima, 7°. - Dal Seghetti. Scosse quasi tutti i giorni fino al 2 luglio. Nel giorno 4 giugno forti scosse alle 1^h 30^m e 2^h; nel 5 scosse *accompagnate da un rombo che atterriva;* nel 6 forte scossa verso le 20^h; nel 9 forti scosse a mezzodì e verso le 16^h 45^m; nel 17 scossa fortissima, la più violenta di tutte, verso le 18^h 45^m, e i *campanili della chiesa continuarono a tremare per un mezzo quarto d'ora*. Quantunque non accadesse alcuna rovina, « i nostri vecchi narrano che in quel giorno « erano a lavorare nelle vigne e nei campi di biade, e sul punto « di lasciare le occupazioni agricole per fare ritorno in Città « videro sollevarsi al di sopra di Frascati una densa nube di « polvere, e tanto avvertirono traballare il suolo sotto i loro « piedi nell'aperta campagna, che quasi alcuno non ardiva « avvicinarsi all'abitato per timore di trovarsi dinanzi ad una « catastrofe ». Nel 18 forte scossa con detonazioni, e poi fino al 2 luglio qualche scossa mediocre non tutti i giorni (pagine 362-63).

262. — *A. 1832,* 17-18 *gennaio: notte.* - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Mercalli (pag. 244).

263. — *A. 1832, inverno.* - Scosse a Castelgandolfo e Palazzuola, 4°.? - Dal De Rossi (*Saggio* cit. pag. 451).

264. — *A. 1832,* 13 *febbraio*: 2-4^h. - Due scosse leggere ad Albano, 3°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Tra le ore 8 e 10 « italiane del giorno 13 del corrente sonosi sentite in Albano « due leggere scosse di terremoto, le quali non hanno cagio- « nato alcun danno » (pag. 235, n. 485).

265. — *A. 1833,* 21 *maggio:* 14^h. - Scossa forte a Frascati e Monteporzio, 5°. - Dal Mercalli (ibid.).

266. — *A. 1834, nell'anno.* - Alcune scosse leggere a Castelgandolfo, 3°. - Dal De Rossi (*Saggio* cit. pag. 452).

267. — *1834,* 8 *decembre:* 7^h 30^m *circa.* - Scossa leggera a Roma e nei Castelli, 3°. - Dal Mercalli (pag. 245).

268. — *A. 1835,* 14 *agosto*: *mezzanotte.* - Scossa forte a Roma, 5°. - Dal De Rossi: « A mezzanotte forte scossa dap- « prima sussultoria: le mura delle case oscillavano come nave (not. orale) » (*Saggio* cit. pag. 252).

269. — *A. 1836,* 11 *gennaio:* 4^h. - Scosse leggere a Roma e nelle vicinanze, 3°. - Dalle *Notizie* del Malvasia: « Verso le 4 ant. dell'11 corrente si sono intese in questa capi- « tale e nei luoghi circonvicini due leggere scosse di terre- « moto ondulatorio che per quanto è noto non hanno cagionato « alcun danno » (pag. 241, n. 504).

270. — *A. 1836,* 15 *giugno:* 13^h. - Scosse leggere a Frascati, 3°. - Dalle stesse *Notizie:* « Nel giorno 15 corrente, « circa all'1 pom., si intesero a Frascati due leggere scosse di « terremoto, non recarono danno » (ibid., n. 508).

271. — *A. 1837,* 28 *maggio*: *sera.* - Scossa mediocre a Velletri, 4°. - Dalle stesse *Notizie*: « Si sono intese varie « scosse di terremoto nei paesi adiacenti al Monte Laziale, « il quale, come è noto, è un vulcano estinto. La sera del 28 « scorso maggio se ne intese una in Velletri » (pag. 243, n. 516).

272. — *A. 1837,* 29 *maggio: mattino,* - Tre scosse mediocri a Velletri e nei Castelli, 4°, - Le stesse *Notizie* proseguono: « Nella mattina del 29 altre tre scosse in questa città

« (*Velletri*), in Genzano, Albano, Marino, Frascati e nei villaggi « vicini: non è accaduto alcun danno » (ibid).

273. — *A. 1837, 1 giugno.* - Parecchie scosse mediocri nei Colli laziali, 4°. - Dal Mercalli (pag. 246).

274. — *A. 1838, nell'anno.* - Scosse leggere a Castelgan« dolfo, a Nemi e paesi vicini, 3°. - Dal De Rossi: « Castel « Gandolfo. Nell' anno spesse ma lievi scosse, forse più fre« quenti a Nemi » (*Saggio* cit. pag. 452). « Il lago di Nemi « diè frequenti scosse ai colli vicini mentre eruttava il Ve« suvio » (*Boll. del Vulc. Ital.* Anno I, pag. 16). Il Vesuvio ebbe tre eruzioni, cioè alla metà di marzo, in agosto e verso la fine di decembre (Mercalli, pag. 246).

275. — *A. 1839, nell'anno.* - Scosse leggere a Castelgandolfo, a Nemi e paesi vicini, 3°. - Dal De Rossi (ibid.).

276. — *A. 1839, 11 giugno.* - Alcune scosse mediocri nei Colli Albani, 4°. - Dal Mercalli (pag. 246),

277. — *A. 1839,* 25 *novembre.* - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Mercalli (ibid.).

278. — *A. 1842,* 25 *ottobre*: 12^h 15^m. - Scossa leggera a Tivoli, 3°. - Dal Mercalli (pag. 247).

279. — *A. 1844, 4 gennaio:* 3^h. - Parecchie scosse mediocri da SE a Roma, 4° - Dal Mercalli (pag. 248).

280. — *A. 1844,* 5, 17-20 *giugno.* - Parecchie scosse forti a Palestrina e paesi vicini, 5°. - Dal Mercalli (ibid.) e dalle *Notizie* del Malvasia.

281. — *A. 1844,* 17 *luglio.* - Terremoto fortissimo a Palestrina e paesi vicini, 7°. - Le *Notizie* suddette colla data del 22 luglio continuano: « Il 17 corrente si sentì un tremito « della terra più forte degli antecedenti, e tale da cagionare « dei danni a parecchi edifizi, per cui molti abitatori o si « recarono ai paesi vicini, o si situarono temporaneamente in « vari luoghi nelle limitrofe campagne. Niun sinistro essere « qui accaduto sulle persone, e che da quel dì niuna benchè « minima scossa di terra è ritornata. Il terremoto si è inteso « con minor forza nelle vicinanze delle terre di Poli e di Za« garolo » (pag. 232, n. 562). Il Mercalli dice che a Palestrina avvennero alcune altre scosse fino alla metà di agosto.

282. — *A. 1845,* 20, 21, 27, 28 *gennaio.* - Scosse mediocri a Roma, 4°. - Dal Mercalli (ibid.).

283. — *A. 1846,* 29 *luglio:* 21^h 25^m. - Scossa forte a Roma, 5°. - Dal Mercalli (pag. 249).

284. — *A. 1847,* 22-23 *agosto.* - Alcune scosse mediocri a Roma, 4°. - Dal medesimo (pag. 250).

285. — *A. 1848,* 25 *giugno*: 16^h 40^m. - Scossa molto forte N-S a Roma, e poi una leggera, 6°. - Dal Mercalli (ibid.).

286. — *A. 1848, luglio*: 14^h. - Scossa forte a Castelgandolfo, sentita anche a Roma. 5°. - Dal De Rossi (*Saggio* cit. pag. 454).

287. — *A. 1848,* 8 *ottobre:* 19^h 30^m. - Alcune scosse mediocri a Roma, 4°. - Dal Mercalli (pag. 250).

288. — *A. 1848,* 10 *ottobre:* 1^h - Altre scosse mediocri a Roma, 4°. - Dal medesimo (ibid.).

289. — *A. 1849, nell'anno.* - Scosse e rombi senza scossa a Castelgandolfo. 5°. - Dal De Rossi: « Durante l'anno parecchie scosse e vari rombi senza sensibile movimento di « suolo (not. ms) » (*Saggio* cit. pag. 454).

290. — *A. 1849,* 1 *decembre*: 8^h; 9^h 45^m; 10^h 30^m - Parecchie scosse molto forti a Roma, e una durata 34 secondi, 6°. - Dal Mercalli (pag. 251).

291. — *A. 1849,* 6 *dicembre*: 20^h 45^m. - Scossa molto forte di 40 secondi a Roma, 6°. - Dal medesimo.

292. — *A. 1849-52.* - Scosse molto forti e frequenti a Frascati, 6°. - Il Seghetti « ricorda che parecchie notti dall'an« sia affettuosa della diletta genitrice veniva abbracciato e « tolto di letto, tra il suono de' campanelli, il tremito dei « mobili, la caduta di calcina dai soffitti, e di qualche so« prammobile » (op. cit. pag. 363).

293. — *A. 1850,* 28 *gennaio:* 9^h. - Scossa forte a Frosinone, 5°. - Dal Mercalli (pag. 251).

294. — *A 1850,* 25 *luglio circa.* - Scossa forte ad Artena, 5°. - Dal medesimo (pag. 252).

295. — *A. 1852, estate:* 10^h *circa.* - Scossa mediocre a Velletri, 4°. - Avvertita da me e da molte altre persone.

296. — *A. 1853,* 6 *agosto*: 8^h 25^m. - Scossa leggera a Roma. - Dal Mercalli (pag. 255).

297. — *A. 1855,* 29 *maggio*: 4^h. - Scosse molto forti a Frascati e luoghi vicini 6°. - Dal Baratta: « A Frascati scossa

« ondulatoria NNW-SSE, seguita da quattro repliche succes-
« sive sì violente da sgomentare gli abitanti. Pare abbiano
« avuto il loro centro nelle vicinanze di detta città: furono
« intese ad Ariccia, a Galloro, a Genzano, a Monte Porzio
« ed a Colonna » (pag. 421-22).

298. — *A. 1855, 29 giugno*: 4^h 3^m *e* 12^h 45^m. - Scosse molto forti a Frascati e nei luoghi vicini, 6°. - Dal medesimo: « Il 29 giugno, a 4^h 3^m ant., a Frascati brevissima « scossa ondulatria N-S, la più intensa del periodo sismico: « si fece sentire perfino sul littorale di Castel Porziano, di « Pratica a di Ardea. A questa tennero dietro repliche di « intensità sempre decrescente a 4^h 30^m. a 5^h 15^m ed a « 5^h 36^m. ant.; quella delle 5^h 45^m e 7^h 20^m ant. furono quasi « impercettibili. A 0^h 45^m pom. nuova violenta scossa sussul- « toria preceduta da rombo; sparse il terrore in Frascati, si « propagò nei paesi circonvicini e fu sentita a Roma, però « nella sola sponda sinistra del Tevere (pag. 422).

299. — *A. 1855, 29-30 giugno*. - Altre scosse forti a Frascati, 5°. - Il Baratta prosegue: « Nella notte 29-30 quattro « repliche, e nella giornata susseguente altse meno intense ».

300. — *A. 1855, nell'anno*: 10^h. - Scosse mediocri a Castel Gandolfo, 4°. - In giorno di festa, verso le 10^h ant., tre scosse a breve intervallo (not. ms.) « (*Saggio cit.* pag. 455).

301. — *1856, 29 aprile*: 22^h 45^m. - Scossa mediocre a Roma, 4°. - Dal Mercalii (pag. 257).

302. — *A. 1856, nell'anno*. - Alcune scosse mediocri nei Colli Albani, 4^p. - Dal De Rossi (*Saggio* cit. pag. 455).

303, — *A. 1857,* 31 *gennaio: mattina*. - Scossa mediocre nella Campagna Romana, 4°. - Dal Mercalli che mette in dubbio il luogo (pag. 258).

304. — *A. 1857, 11 ottobre*: 21^h 30^m. - Scossa mediocre ed altra leggera a Roma, 4°. - Dal Mercalli (ibid.).

305. — *A. 1858, 24 maggio*: 3^h 30^m. - Scossa mediocre ed altra leggera a Roma, 4° - Dal Mercalli (pag. 259).

306. — *A. 1858, 25 luglio:* 18^h 7^m. - Scossa mediocre ed altra leggera a Roma N-S, 4°. - Dal medesimo (pag. 260).

307. -- *A. 1858, 22 agosto*: 13^h 30^m. - Scessa mediocre a Roma, 4°. - Dal medesimo (ibid.).

308. — *A. 1858,* 12 *novembre*: 5^h 13^m. - Scossa mediocre E-W a Roma, 4°. - Dal medesimo (ibid.).

309. — *A. 1858,* 18 *novembre*: 21^h. - Scossa leggera a Roma, 3°. - Dal medesimo (ibid.).

310. - *A. 1858,* 29 *novembre:* 1^h. - Altra scossa leggera a Roma, 3°. - Dal medesimo (ibid.).

311. — *1859, 24 aprile*: 2^h 3^m. - Scossa mediocre E-W e poi due sussultorie a Roma, 4°. - Dal medesímo (ibid.).

312. — *A. 1859,* 30 *aprile*: 18^h 15^m. - Scossa mediocre E-W a Roma, 4°. - Dal medesimo (ibid.).

313. — *A. 1859,* 1 *maggio:* 0^h 45^m, 1^h, 1^h 10^m *e* 1^h 23^m. - Scosse leggere a Roma, 3°. - Dal medesimo (ibid.).

314. — *A. 1859,* 3 *giugno:* 1^h 15^m. - Scosa mediocre a Roma, 4°. - Dal medesimo (ibid).

315. — *1859,* 12 *giugno*: 3^h 20^m. - Due scosse leggere E-W e alle 3^h 30^m altra sussultoria a Roma, 3°. - Dal medesimo (ibid.).

316. — *A. 1859, nell'anno*. - Scossa « molto sensibile » a Frascati, cioè forte, 5°. - Dal Seghetti (op. cit pag. 363). Probabilmente questa scossa fu una di quelle avvertite a Roma, le quali dovevano derivare da qualche punto dello spento vulcano laziale.

317. — *A. 1860,* 8 *aprile*: 1^h 45^m. - Scossa forte a Roma, 5°. - Dal Mercalli (pag. 261).

318. — *A. 1860,* 18 *settembre*: 1^h 15^m. - Altra scossa forte a Roma, 5°. - Dal medesimo (ibid.).

319. — *A. 1861, gennaio*. - Scossa forte a Frascati, 5°. - Dal De Rossi: « Terremoto in Frascati che produsse il suono « dei campanelli in alcune case » (1).

320. — *A. 1861,* 18 *maggio*: 10^h. - Scossa forte E-W a Roma, 5°. - Dal Mercalli (pag. 261).

321. — *A. 1861,* 18 *luglio*: 16^h 50^m. - Scossa forte E-W a Roma, 5°. - Dal medesimo (pag. 262).

322. — *A. 1861,* 22 *agosto*: 14^h 44^m. - Scossa mediocre

---

(1) ***Intorno ai fenomeni concomitanti l'ultima eruzione vesuviana, avvenuti nella zona vulcanica dell'Italia***, notizie ed osservazioni del cav. prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI. Roma 1872. Pag. 6 in nota).

SW-NE e poi due sussultorie leggere a Roma, 4°. - Dal medesimo (ibid.).

323. — *A. 1861,* 12 *decembre*: 7^h^ 10^m^. - Scossa molto forte a Monteporzio e luoghi vicini, 6°. - Dal De Rossi, che ebbe la notizia dal canonico Sassi: « Triplice scossa di 12^s^. A « Frascati fu forte: alla Rufinella fece suonare i campanelli » (*Saggio* cit. pag. 456). Il Mercalli dice che a Roma fu mediocre NW-SE (ibid.).

324. — *A. 1862,* 13 *luglio*: 1^h^. - Scossa mediocre NE-SW a Roma, 4°. - Dal Mercalli (ibid.).

325. — *A. 1862,* 28 *luglio*: 2^h^ *e* 2^h^ 10^m^. - Due scosse a Roma, la seconda forte, 5°. - Dal medesimo (ibid.).

326. — *1864, marzo.* - Scosse mediocri a Sezze, 4°. - Da una lettera al P. Secchi: « Il terremoto si è fatto sentire « cinque volte. Queste furono, la prima nel dì 19 Marzo alle « ore 6 e 6 minuti antimeridiane; la seconda nel dì 20 d° ore 5 « antim.; la terza nel dì 27, alle ore 9 e minuti 12 pom.; la « quarta nel dí 28, ore 2¹/₂ antim.; la quinta nel dí 29, ore 5 ¹/₂ « antim.; tutte di un minuto secondo ed ondulatorie » (1).

327. — *A. 1865,* 31 *maggio*: 22^h^ 50^m^. - Scossa leggera N-S a Roma, 3°. - Dal Mercalli (pag. 264).

328. — *A. 1866,* 18 *giugno*: 23^h^ 49^m^. - Scossa leggera SSW-NNE a Roma, 3°. - Dal medesimo (pag. 266).

329. — *A. 1867,* 30 *marzo*: 22^h^. Due scosse leggere E-W a Roma, 3°. - Dal medesimo (pag. 267).

330. — *A. 1867,* 2 *giugno*: 1^h^ 15^m^. - Scossa leggera E-W a Roma, 3°. - Dal medesimo (ibid.).

331. — *A. 1867,* 22 *giugno*: 23^h^. - Scossa leggera ad Albano, 3°. - Vedi numero seguente.

332. — *A. 1867,* 23 *giugno*: 1^h^ *circa*. - Scosse molto forti nei Castelli romani, 6°. - Da una lettera dell'ingegnere Okely, al P. Secchi, nella quale si parla di tre scosse. « La prima « accadde, sulla mezzanotte; la seconda a un'ora precisa dopo « la mezza notte, e la terza alle due in circa. In tutti questi

(1) *Bullettino meteorologico dell'Osservatorio del Collegio Romano* con corrispondenza e bibliografia per l'avanzamento della Fisica Terrestre, compilato dal P. Angelo Secchi d C. d. G. Direttore del medesimo Osservatorio. Anno III, Roma 1864. Pagina 35.

« casi le oscillazioni erano perfettamente verticali senza la « minima mozione orizzontale. La seconda scossa era la più « forte ed era immediatamente seguita da una forte detona- « zione. Tutte le scosse erano abbastanza pronunziate da pro- « durre un tramestìo delle piccole cose di mobilio nella ca- « mera distintamente udito non ostante il più forte rumore « delle fenestre. Se si può dalla sola sensazione giudicare della « direzione, pare che questa fosse da Sud-Est a Nord-Ovest ». Il P. Secchi aggiunge: « Da una lettera del Sig. Ab. De « Thury pubblicata nel giornale *Les Mondes* (11 Luglio 1867) « veggiamo confermata la stessa cosa con qualche piccola va- « riazione. La prima scossa leggera si dice avvenuta alle un- « dici della sera: le altre due poi a 53 minuti dopo la mezza « notte e a breve intervallo l'una dall'altra » (*Bull. meteor.* Anno VI, pag. 56).

E dal De Rossi abbiamo: « Giugno 23. Castel Gandolfo: « 1^h e 2^h 30^m ant. circa scosse fortissime ondulatorie con intensa « detonazione. In Albano, Ariccia, il terremoto fu sussultorio « e sì violento che tutti fuggirono da casa (not ms.). A Pa- « lazzola suonò la campana della porteria » (*Saggio* cit. pag. 457).

333. — *A. 1867, 4 settembre*: 17^h 15^m. - Scossa leggera a Frascati, 3°. – Dal P. Secchi: « Il giorno 4 del corrente mese « di settembre alle cinque e un quarto pomeridiane fu sen- « tita in Frascati una leggera scossa di terremoto » (ibid.).

334. — *A. 1867, 6 settembre*: 20^h 15^m. – Scossa mediocre a Frascati, 4°. – Il P. Secchi prosegue: « Un'altra mediocre « scossa ondulatoria avvenne pure il giorno 6 alle ore otto « e un quarto pomeridiane. »

335. — *A. 1867, 7 settembre*: 0^h 30^m. – Scossa mediocre a Frascati, 4°. – Dal De Rossi: « Alle ore 12,30 ant. scossa « sensibile in Frascati. All'albeggiare sentivasi nell'aria forte « odore di solfo » (*Intorno ai fenomeni* ecc. pag. 6).

336. — *A. 1867, 15-16 settembre: notte.* – Scossa mediocre a Frascati, 4°. - Dallo stesso (ibid. pag. 7).

337. — *A. 1867, 15-16 settembre: notte.* - Scossa leggera a Frascati, 3°. – Dal De Rossi: « Nella notte una scossa av- « vertita da pochi » (*Saggio*, cit. pag. 457).

338. — *A. 1867, 19 decembre*: 0^h 30^m. - Scossa forte a Subiaco, 5°. - Da una lettera dell'ingegnere A. Alvarez al P. Secchi: « Ad una mezza ora circa dopo la mezzanotte si « è intesa qui una forte scossa di terremoto ondulatorio » (*Bull.* cit. pag. 95).

339. — *A. 1868, 13 giugno*: 23^h 15^m. - Scossa mediocre a Palazzola sul lago di Albano, 4°. - Dal De Rossi: « A 3^h ore « di notte terremoto non avvertito al pianterreno, sì bene da « tutti nei piani superiori: fece suonare due volte la campana « della porteria » (*Saggio* cit. pag. 458).

340. — *A. 1868, 17 giugno*: 23^h 30^m. - Scossa mediocre a Castelgandolfo, 4°. - Dal De Rossi (ibid.).

341. — *A. 1868, 3-4 agosto: mezzanotte.* - Scossa forte a Subiaco, 5°. - Dal P. Secchi: « Il Sig. ingegnere Alvarez ci « ha scritto da Subiaco, che nella notte del 3 al 4 Agosto « verso la mezza notte s'è intesa da moltissimi una scossa di « terremoto ondulatorio » (*Boll. meteor.* Anno VII, pag, 68).

342. — *A. 1868, 11 agosto*: 17^h 40^m. - Scossa mediocre a Tivoli, 4°. - Dallo stesso P. Secchi: « Il R. P. Ciampi ci « ha scritto da Tivoli che il giorno 11 agosto alle ore cinque « e quaranta minuti pomeridiane fu intesa una scossa di ter- « remoto abbastanza sensibile nella parte alta della città e più « ancora nelle vicinanze del tempio della Sibilla, nella dire- « zione di Nord-Ovest a Sud-Est. Le oscillazioni sensibili fu- « rono due, e durarono due secondi » (ibid.).

343. — *A. 1869, 29 marzo*: 23^h 30^m. - Scossa mediocre a Castelgandolfo, 4°. - Dal De Rossi (*Intorno* ecc. pag. 7).

344. — *A. 1869, 30 marzo*: 2^h. - Altra scossa mediocre a Castelgandolfo, 4°. - Dal medesimo (ibid.).

345. — *A. 1869, luglio*: 23^h 30^m. - Scossa forte in alcuni Castelli Romani, 5°. - Dal medesimo: « Fu avvertita *(in un « giorno di luglio)* una forte scossa di terremoto in Albano, « Ariccia e Genzano, e non fu sentita punto a Rocca di « Papa » (ibid.).

346. — *A. 1869, 24 luglio*: 2^h 30^m. - Scossa forte a Genzano e ad Ariccia, 5°. - Dal medesimo: « Forte scossa *(a « Genzano)* con replica circa 10^m dopo. Suono di campanelli, « fuga dalle case. Uguale intensità pare abbia avuto ad Ariccia.

« Detto terremoto passò inosservato a Rocca di Papa (not. ms.) » (*Saggio* cit. pag. 458).

347. — *A. 1869, 18 decembre.* – Scossa mediocre a Roma e a Frascati, 4°. – Dal Mercalli (pag 270).

348. — *A. 1870, 7 gennaio*: 23^{h} 40^{m}. – Scossa forte a Velletri e nei Castelli romani, 5°. – Io mandai così al P. Secchi la prima notizia: « Il giorno 7 corrente alle 11^{h} 40^{m} pom. « s'avvertì una forte scossa della durata di quattro secondi « circa, la quale era stata preceduta da altre più deboli. Sem- « bra che l'oscillazione fosse ad un tempo orizzontale e verti- « cale » (*Bull.* cit. Anno IX, pag. 3)

Il De Rossi dice: « Rocca di Papa, 11 $^{1}/_{2}$ pom. scossa assai « sensibile: fu sensibilissima a Monte Cavo e soprattutto a Vel- « letri e nella macchia tra questa città e la Rocca. A Fra- « scati fu più forte che a Rocca di Papa » (*Saggio* cit. p. 458).

349. — *A. 1870, 8 gennaio*: 1^{h} 30^{m} *circa*. – Altra scossa mediocre negli stessi luoghi, 4°. – Dal De Rossi (opere citate).

I fenomeni registrati ai n. 207, 212, 216, 217, 219, 221-240, 242-255, 261-280, 282-295, 300-322, 324-349 non si trovano nel catalogo del Baratta.

CAPITOLO SESTO

Terremoti dal 1871 all'agosto 1906

Anno 1871

350. — *Luglio 29*: 21^h 35^m, scossa mediocre a Rocca di Papa e Grottaferrata, 4° M. (1).

351. — *29-30*: *mezzanotte*, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4° (M.).

352. — *Settembre 1:* 7^h, scossa forte a Subiaco e Tivoli, 5°. - Da una lettera dell'ing. Alvarez al P. Secchi: « La « sola novità che posso annunciarle si è una scossa di ter- « remoto in senso ondulatorio, sentita qui da moltissimi il « primo del corrente alle ore 7 antimer..... Fu sentita a Ti- « voli e a Ciciliano » (*Bull. meteor.* Anno X, pag. 76).

353. — *Decembre 11*: 3^h 15^m *circa*, scossa forte a Subiaco, 5°. - Da una lettera del medesimo Alvarez: « Questa « notte dopo le 3 antimeridiane s'è intesa in Subiaco una « forte scossa di terremoto in senso ondulatorio » (ibid. pag. 101).

Anno 1872

354. — *Febbraio 28*, scossa mediocre a Subiaco, 4° (DR. *Intorno* ecc. pag. 4).

---

(1) Da ora in poi userò delle iniziali per la citazione delle fonti più abbondanti: *B.* Baratta; *DR*, De Rossi: *M*, Mercalli. Sarà cosa facilissima ritrovare il luogo preciso al quale la citazione si riferisce.

355. — *Aprile 15:* 6^h 30^m. scossa mediocre da NNW a Tivoli, 4° (DR. ibid. pag. 3),

356. — *21:* 1^h, altra scossa mediocre a Tivoli. 4° (DR. ibid.).

357. — *24-25: notte*, scosse forti e lungo fremito nel vulcano laziale, 5°. Dal De Rossi: « La notte del 24 aprile..... « tremò fortemente e di fremito continuo il cratere centrale « del sistema vulcanico laziale, cioè i campi d'Annibale, e « le scosse furono assai sensibili al monte Cavo ed a Rocca « di Papa, non essendo state punto avvertite in veruno degli « altri circostanti paesi » (ibid.).

358. — *25 o 26:* 10^h 45^m. scossa molto forte presso Frascati, 6°. Il De Rossi aggiunge: « Il giorno poi 25 ovvero « 26 alle ore 10 $^3/_4$ ant. nella pianura detta degli Squarciarelli, « cioè fra Rocca di Papa e Frascati, fu sentito dai lavoranti « un tremendo colpo od urto sotterraneo, che produsse un « violento e locale terremoto, il quale intimorì talmente i « predetti lavoratori, che quasi istintivamente si appresero agli « alberi circostanti. Ma questo terremoto fu sommamente li- « mitato, e non fu punto sentito in altri luoghi ».

359. — *Giugno 13*: 9^h, scossa forte a Rocca di Papa verso l'alto del paese, 5° (DR. ibid. pag. 7),

360. — *Luglio 23:* 12^h 14^m, scossa leggera a Roma, 3°. (M.).

361. — *29:* scossa mediocre a Grottaferrata e Rocca di Papa, 4° (DR. ibid. pag. 5.)

362. — *20:* 23^h 39^m, scossa leggera E-W a Roma, 3°. (M).

Anno 1873

363. — *Gennaio 15:* 9^h 30^m, scossa forte a Subiaco, 5°. (1).

364. — *16-17*, scosse leggerissime a Castelgandolfo. 2°. « Le persone più sensibili accusano aver sentito leggeris- « sime scosse di terremoto » (DR. ibid.).

365. — *18*, scosse leggerissime a Nemi, Genzano, Ca-

(1) *Le fratture vulcaniche laziali e i terremoti del gennaio 1873.* Studi del cav prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI. Roma, 1873. Pag. 21.

stelgandolfo, Marino, Frascati e Roma, 2°. (DR. ibid. pagina 22).

366. — *19*: 6^h 30^m, scossa fortissima sussultoria e ondulatoria a Monteporzio, Marino. Castelgandolfo, Ariccia e Nemi, 7°; forte in quasi tutto il Lazio, e si propagò nella Sabina e nella Campania. Fu preceduta da altre scosse leggere tra le 4^h e le 6^h, e seguita da qualche altra. A Velletri la scossa principale fu assai forte, sussultoria e poi ondulatoria N-S. (DR. ibid. pag. 23-30).

367. — *30*, scosse leggere o leggerissime alle 6^h. (Roma), alle 10^h (Subiaco), alle 12^h (Campagnano), alle 23^h 30^m (Roma), e spesso nella giornata presso Rocca di Papa, 3°. (DR. ibid. pag. 31).

368. — *Marzo 5*: 12^h 30^m. scossa leggerissima a Roma, 2° (1).

*369. — *12*: 21^h 5^m, scossa rovinosa a Fabriano, Camerino e nelle vicinanze; forte nel Lazio, 5°. Dal De Rossi e dal Serpieri. Ecco la relazione che per Velletri e pei paesi circostanti mandai al P. Serpieri: « Io era in casa tranquil-
« lamente seduto in una camera del terzo piano, quando
« tutt'a un tratto vidi oscillare il mio scrittoio che è grande
« e pesantissimo. Sulle prime credetti che una persona sedutavi
« accanto (il paleografo Sopranzi) l'urtasse colle mani. Ma,
« accortomi che era un terremoto, raccomandai la quiete e
« cavai di tasca l'orologio. Allora il movimento parve inde-
« bolirsi assai, ma presto rinforzó con maggior violenza di
« prima, tanto che scrittoio, scaffali ed altri mobili oscillavano
« in maniera da fare spavento; e tazze, bicchieri, strumenti
« di fisica, si urtavano e suonavano in modo stranissimo. La
« scossa fu solamente ondulatoria nella direzione approssima-
« tiva da NE a SW, e durò quasi trenta secondi; ma alcuni
« oggetti proseguirono ad oscillare per altri 20 secondi almeno.
« Avvertii benissimo un forte rombo sotterraneo, che parve
« allontanarsi verso W. In qualche casa suonarono i campa-

---

(1) *Sulla continuazione del periodo sismico vulcanico-apennino dal 7 febbraio al 30 aprile 1873.* Studi del cav. prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI. Roma 1873, pagina 16.

« nelli. Ma la scossa fu poco o niente sentita da chi si tro-
« vava nei piani inferiori delle case. Nessun danno è avve-
« nuto » (1). Scossa forte a Valmontone e all'Abbadia di Valvisciolo, mediocre a Cori, debole a Cisterna; non fu avvertita a Roccamassima, a Norma, a Terracina e ad Anzio.

370. — *13*: 1h 30m, scossa mediocre a Rocca di Papa 4° (DR. ibid. pag. 36).

371. — *14*: 9h 30m, scossa mediocre da NW a Roma, preceduta da un colpo di vento. 4°. Nei giorni 15 e 16 scossa leggerissima. 2° (DR. ibid.).

372. — *18*: 12h 30m, scossa mediocre con rombo a Roma. 4° (DR. ibid.).

373. — *29*: 23h 43m, scossa leggera a Roma. 3° (DR. ibid.).

374. — *30*: 1h 40m, altra scossa leggera a Roma. 3°. (DR. ibid.).

375. — *Aprile 2*: 0h 30m, scossa mediocre da SW a Frascati, durata 3 secondi. 4° (DR. ibid. pag. 39).

376. — *6*: 6h 40m e 21h 10m, scosse leggere a Roma. 3°. (DR. ibid.).

377. — *7*: 23h 50m scossa mediocre con rombo a Frascati e a Mondragone, durata circa 3 secondi. 4°. (DR. ibid.).

378. — *9-10*: *notte*, scossa leggera a Mondragone e ad Albano. 3° (DR. ibid).

379. — *Luglio 6*: 3h, scossa mediocre a Rocca di Papa. 4° (2).

*380. — *12*: 7h 6m, terremoto rovinoso a Sora, fortissimo nel Lazio orientale, forte nel centrale, mediocre nell'occidentale. 7°. (B). A Velletri forte scossa sussultoria e poi ondulatoria E-W, durata circa 10 secondi.

381. — *25*: 22h 30m *circa*, scossa leggera a Velletri. 3°.

*382. — *26*: 23h 55m, scossa fortissima a Sora, mediocre a Velletri. 4°.

---

(1) Alessandro Serpieri d. S. P. *Scritti di Sismologia* nuovamente raccolti e pubblicati da G. Giovannozzi, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano. Firenze 1888. Parte I, p. 47.

(2) *Periodo sismico italiano del 1873*... Memoria del cav. prof. Michele Stefano De Rossi. Roma 1874. pag. 7.

383. — *28*: *mezzanotte*, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4° (DR. ibid.).

*384. — *Agosto 2*: 2h, scossa forte a Sora, mediocre a Rocca di Papa, 4° (DR. ibid.).

385. — *15*: 11h 30m, tre leggerissime scosse sussultorie a Velletri, 2°.

386. — *22*: 15h 30m, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4° (DR. ibid.).

387. — *23*: 22h 30m, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (DR: ibid.).

388. — *Settembre 17*: 9h 30m, scossa leggera a Rocca di Papa; 3°; 20h 20m, altra scossa leggera ivi e a Velletri, 3° (DR.).

389. — *27*: 23h 30m, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (DR. ibid.).

390. — *Novembre 8*: 23h 55m, scossa leggera a Rocca di Papa e a Roma. 3° (DR. ibid.).

391. — *9-10*: *notte*, scossa mediocre a Velletri, 4°.

392. — *15*: 23h 50m, scossa forte a Velletri, 5°.

393. — *13*: 2h 35m, scossa forte, che fece suonare i campanelli, a Velletri, 5°. Tra le 4h e le 5h altre due scosse leggere, ed un'ultima verso le 18h 30m.

394. — *21*: 19h 13m, scossa leggerissima da W a Velletri, 2°. Altra mediocre verso la mezzanotte. 4°.

395. — *23*: 19h 19m, scossa forte da SW a Velletri, incominciata con un colpo e durata 5 o 6 secondi. 5°.

396. — *30*: 9h 21m, scossa leggera a Velletri, 3°.

397. — *Decembre 1*: 5h 10m *circa*, due scosse a Velletri, la seconda mediocre, 4°.

398. — *2*: tremiti del suolo a Velletri. 2°.

399. — *5*: 17h 45m, scossa leggera a Velletri, 2°.

400. — *6*: varie scosse leggerissime a Velletri, 2°.

401. — *7*: 1h 55m, scossa sussultoria leggerissima, e alle 21h 45m, altra leggera da WNW a Velletri, 3.

402. — *8*: 19h 30m, scossa leggera da E a Velletri. 3°.

403. — *25*: 2h 50m, scossa leggera da E a Velletri e a Mondragone. 3° (DR. ibid.).

404. — *26*: 23h 30m *circa*, scossa forte da N a Velletri, 5°.

405. — *29*: 6h 50m. scossa leggerissima da S. e verso le 19h 45m altra leggera a Velletri. 3°.

406. — *30*: 18h 35m. due scosse leggerissime a Velletri, 2°.

Anno 1874

407. — *Gennaio 3*: 2h 10m *circa*. scossa mediocre da SW a Velletri. 4°.

408. — *13*: 21h 6m *e* 22h 40m. scosse leggere da SW a Velletri. 3°.

409. — *16*: 0h 30m *circa*. scossa leggerissima da SW a Velletri. 2°.

410. — *19-20*: *notte*. scossa leggera da SW a Velletri. 3°.

411. — *27-28*: *notte*. scossa leggera da SW, e verso le 6h altra da E a Velletri. 3°.

N. B. Nel periodo sismico veliterno di poca intensità, ma molto lungo, cioè dai primi giorni del novembre 1873 a tutto il gennaio 1874 si intesero alcune piccole scosse anche a Rocca di Papa, a Castelgandolfo, a Frascati e a Roma. Questi fenomeni resero più assidua l'attenzione degli osservatori, che nei paesi sparsi intorno al monte Albano notarono una grande quantità di scosse leggerissime, appena sensibili. Per enumerarle occorrerebbe uno spazio troppo lungo; e quindi mi limiterò a registrare soltanto quelle più decise.

*412. — *Febbraio 23*: 8h *circa*. scossa molto forte nell'Aquilano e nell'Ascolano, mediocre nel Lazio (a Velletri dal N). 4°. M.

413. — *Maggio 11-12*: *notte*. scossa leggera da N a Velletri. 3°.

414. — *18*: 3h 15m. scossa mediocre a Rocca di Papa, Frascati e Roma. 4°. D. R. *Boll. del Vulcanismo Italiano*, Anno I.

415. — *Luglio 7*: 0h [illegible]. scossa mediocre da WNW a Velletri. 4°.

416. — *Agosto 26*: 17h 5[illegible]. scossa mediocre da N con rombo, durata 3 o 4 secondi, a Velletri. 4°.

417. — *Ottobre 25*: 2h *circa*. scossa mediocre a Roccamassima. 4°. Notizia avuta da un signore del paese, ove i terremoti sono quasi sconosciuti. Questa scossa [illegible] deve ritenersi come fenomeno singolarissimo.

418. — *Novembre 14*: 8^h 50^m, scossa leggera da SE a Velletri, 3°.

*419. — *Decembre 6*: 16^h 52^m, scossa rovinosa presso Sora; forte nel Lazio medio, 5°; mediocre nel Lazio inferiore, debole Terracina. Fu avvertita anche a Norma e a Roccamassima (DR. *Bull. V. I.* Anno IV). A Velletri mediocre dal N: alcuni distinsero due o tre scosse con intervallo brevissimo. Alle 20^h 15^m circa, altra scossa mediocre da SSW, 4°.

420. — Nei giorni 16, 26, 27 e 30, scosse leggerissime a Velletri, 2°.

Anno 1875

421. — *Gennaio 2*: 20^h 30^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

422. — *8*: 20^h 30^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

*423. — *Marzo 18*: 0^h 55^m, scossa fortissima nell'Emilia e nella Marca; leggera nel Lazio, 3° (SERPIERI: *Scritti di Sismologia,* Parte II).

424. — *Maggio 7*: 8^h 22^m, scossa leggera da SE a Velletri, 3°.

425. — *Settembre 28*: 2^h 15^m, scossa leggera da E a Velletri, 3°.

426. — *Novembre 4*: 0^h 20^m, scossa forte da SE a Tivoli, durata 4 secondi, 5°. (DR. ibid.).

*427. — *Decembre 6*: 3^h 30^m *circa*, scossa rovinosa in provincia di Foggia, mediocre o debole nel Lazio medio, 4° (B). A Velletri mediocre da NE.

428. — *27*: 10^h 15^m, scossa mediocre a Velletri, 4°.

Anno 1876

429. — *Gennaio 13*: 2^h *circa*, scossa leggera a Velletri, 3°.

430. — *Marzo 5*: 23^h 45^m, scossa sussultoria leggera con rombo a Velletri, 3°.

431. — *17*: 10^h 26^m, scossa sussultoria forte a Rocca di Papa, Monte Cavo e Genzano, 5°; mediocre a Velletri (DR). *Bull. V. I.* Anno V.) A Velletri scosse leggere nei giorni 18 e 19.

432. — *Maggio 20, 22, 27,* scosse leggere a Velletri, 3°.

433. — *Giugno 17*: 5^h, scossa leggera a Velletri, 3°.

434. — *Luglio 19*: 30^h *circa,* scossa leggera a Velletri, 3°.

*435. — *20*: 3^h 5^m, scossa molto forte nella valle del Sacco e del Liri, 6°; mediocre a Velletri, 4°.

436. — *21*: 6^h 15^m, due scosse sussultorie leggere a Rocca di Papa, 3° (DR. ibid.).

437. — *30*: 3^h, tre scosse leggere ad Alatri, 3° (DR. ibid.).

438. — *Ottobre 26*: 15^h 18^m *circa*, scossa fortissima a Palestrina, 7°; forte nei Colli Albani e a Velletri; leggera nei monti Lepini (B). A Velletri la scossa venne da ENE con un fischio simile a quello del vento a folate, mentre l'aria era quietissima: durò 4 o 5 secondi, e in più case fece suonare i campanelli.

439. — *26-27*: *mezzanotte*, scossa sussultoria mediocre a Cori, 4°.

440. — *27*: 8^h 41^m, scossa mediocre a Palestrina e a Tivoli, 4°; leggera a Velletri e a Rocca di Papa. A Palestrina altre scosse leggere nel mattino, ed una mediocre verso le 20^h 30^m, 4° (DR. ibid.).

441. — *30*: 19^h 9^m, scossa leggera a Ferentino, 3°. (DR.).

442. — *Novembre 10*: 13^h 56^m, scossa mediocre a Palestrina e Tivoli, 4°. (DR.).

443. — *11*: 0^h 25^m, scossa mediocre a Palestrina, 4°; leggera a Tivoli. A Palestrina altre scosse leggere nei giorni 12 e 19 (DR).

444. — *Decembre 29*: 10^h 25^m, scossa mediocre di circa 5 secondi a Palestrina, Tivoli e Subiaco, 4°. (DR.).

Anno 1877

445. — *Gennaio 23*: scossa leggera a Palestina, Castel S. Pietro e Roma, 3°. (DR.).

446. — *Febbraio 23-24*: *mezzanotte,* scossa leggera a Roma, 3°. (DR.).

447. — *Marzo 28*: 11^h 49^m, scossa forte da NW a Velletri, con rombo e durata 4 secondi, 5°; forte e sussultoria a Monte Cavo; mediocre a Rocca di Papa, Frascati (con rombo) e a Valvisciolo presso Sermoneta; leggera a Cori e Valmontone (DR. e Galli).

448. — *Aprile 4*: $20^h\ 30^m$, scossa leggera a Frascati e Roma, 3° (DR.).

449. — *25*: $6^h\ 27^m$, scossa leggera a Velletri, sussultoria e poi ondulatoria N-S, 3°.

450. — *29*: $1^h\ 45^m$, scossa leggera a Palestrina, 3°, leggerissima a Roma (DR).

451. — *30*: *pomeriggio*, altra scossa leggera a Palestrina, 3° (DR.).

452. — *Maggio 5*: $17^h\ 45^m$, altra scossa leggera a Palestrina, 3° (DR.).

453. — *14*: $5^h\ 44^m$, scossa leggera sussultoria e poi ondulatoria N-S a Velletri, 3°.

454. — *Giugno 10-11*: *notte*, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

455. — *Luglio 9*: *tra le* 5^h *e le* 6^h, scossa leggera a Velletri.

456. — *Agosto 16*: $13^h\ 14^m$, scossa sussultoria fortissima a Rocca di Papa, con rombo, durata 5 secondi, 7°; forte nei Castelli più vicini e a Velletri, e propagata fino ad Anagni. Replica leggera a Rocca di Papa e nelle vicinanze (DR. ibid.). A Velletri la intesi così: « Terremoto sussultorio: quattro o « cinque colpi verticali, come se con una trave alcuno avesse « voluto dal di sotto sfondare il pavimento. Poi altri colpi « fitti, sempre meno forti. Durata circa 3 secondi ».

457. — *17*: $23^h\ 20^m$, scossa leggera a Rocca di Papa e Rocca Priora, 3°. (DR.).

458. — *17-23*: molte scosse leggere e leggerissime nei Castelli, a Velletri e Palestrina, e nel 23 anche a Subiaco e Ceccano, 3° (DR.).

459. — *24*: $3^h\ 45^m$ *circa*, scossa rovinosa N-S a Veroli, 8°; fortissima nelle vicinanze; forte nei Colli Laziali e a Vellletri, Tivoli, Subiaco, Roccamassima, Cori, Terracina, ecc.; leggera a Roma (DR.). A Velletri prima sussultoria, poi ondulatoria E-W, e durò 8 o 10 secondi: qui e in molti luoghi fu preceduta e seguita da altre scosse mediocri o leggere.

460. — *Agosto 25 settembre 12*, spesso scosse leggere a Rocca di Papa e a Velletri: nei giorni 10 e 12 settembre anche a Cori, 3° (DR.).

461. — *Decembre 22 e 29*: scosse leggere a Roma, 3° (DR.).

Anno 1878

462. — *Febbraio 10*: 2^h 40^m. scossa leggera da E a Velletri. 3°.

463. — *Marzo 2*: 7^h 40^m scossa leggera da E a Roma. 3° (DR.).

464. — *6*: $15^h 30^m$. scossa leggera da SSE a Frascati. 3° (DR).

465. — *26*: 2^h. scossa leggera a Velletri. 3°. Alle 19^h 15 scossa mediocre a Terracina. 4° (DR.).

466. — *Aprile 13*: 14^h. scossa leggera a Monte Cavo. 3° (DR.).

467. — *Agosto 27*: 20^h scossa leggerissima a Rocca di Papa e a Velletri, 2° (DR. *Bul. V. I.* Anno VII).

468. — *Settembre 3:* 23^h 13^m. scossa forte a Monte Cavo, Frascati e Mondragone, con replica. 5°: mediocre a Monteporzio (DR.).

469. — *9-10*: *mezzanotte*. tre scosse leggere durate 3 secondi a Roma. 3° (DR.).

470. — *15*: 18^h 15^m. scossa leggera a Rocca di Papa. 3° (DR).

471. — *23*: 11^h 45^m *circa*. scossa leggera da N a Velletri, 3°.

472. — *Ottobre 26*: 10^h 5^m. scossa leggera E-W ad Ariccia. 3° (DR.).

473. — *Decembre 25*: 6^h 10^m. scossa leggera. e poi tremiti del suolo a Roma. 3° (DR.).

Anno 1879

474. — *Gennaio 22*: 23^h 50^m. scossa leggera E-W durata 3 secondi a Roma. 3° (DR.).

475. — *Febbraio 12*: 19^h 15^m. scossa leggera a Frascati, 3°. (DR.).

*476. — *23:* 19^h 30^m, scossa rovinosa a Norcia e Cascia; leggera o leggerissima nel Lazio. a Velletri leggera da N. 3° (DR).

477. — *24-27*: qualche leggerissima scossa a Roma. Frascati a Rocca di Papa. 2° (DR.).

478. — *Marzo 6*: *mattina*, scossa mediocre sussultoria e ondulatoria ad Albano, 4° (DR.).

479. — *Aprile 3*: 1^h, scossa leggera a Velletri.

480. — *16*: 4^h, scossa leggera a Roma, e verso le 23^h altra leggera a Frascati, 3° (DR.).

481. — *26*: 18^h, scossa leggera a Genzano, 3° (DR.).

482. — *27*: 11^h 30^m, cinque forti scosse a Campo di Leva (18 chilometri da Roma), 5° (DR.).

483. — *Maggio 3*: 2^h 14^m *e* 13^h 52^m, scosse sussultorie forti solo a Velletri, 5°.

484. — *9*: 16^h 40^m, scossa leggera a Velletri e Frascati, 3° (DR.).

485. — *10*: 17^h 2^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

486. — *20*: 3^h *circa*, scossa sussultoria leggera a Velletri, 3°.

487. — *31*: 8^h, scossa leggera a Vallepietra, 3° (DR.).

488. — *Giugno 19*: 18^h, tre scosse mediocri E-W a Palestrina, 4°; e alle 19^h 45^m altra leggera N-S (DR.).

489. — *20*: *circa* 10^h 30^m, 11^h 45^m *e* 12^h 30^m, scosse sussultorie leggere, e alle 17^h 48^m altra mediocre solo a Velletri, 4°.

490. — *30*: *circa* 13^h 30^m, scossa sussultoria leggera a Velletri, 3°.

491. — *Luglio 12*: 20^h 30^m *circa*, scossa sussultoria e ondulatoria E-W leggera a Velletri, 3°.

492. — *Agosto 24*: 0^h 50^m, scossa forte e brevissima da SW a Subiaco, 5° (DR.).

493. — *Settembre 2*: 4^h 40^m, scossa leggera a Palestrina e Zagarolo, 3° (DR.).

494. — *14*: 22^h 50^m *circa*, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4°; leggera a Frascati, Monteporzio, Velletri, Zagarolo, e Palestrina (DR.).

495. — *15*: 15^h 30^m, scossa leggera a Zagarolo, 3° (DR.).

496. — *Ottobre 13*: 21^h *circa*, scossa leggera da NNE a Velletri, 3°.

497. — *26*: 14^h, scossa leggera a Rocca di Papa, 3°. (DR.).

498. — *Novembre 5*: 18^h 15^m, scossa leggera a Palestrina, 3° (DR.).

499. — *6:* 4^h 45^m. scossa leggera a Velletri E-W, e a Palestrina, 3° (DR.).

500. — *8:* 6^h 57^m, scossa leggera a Palestrina, 3° (DR.).

501. — *21:* 11^h *circa*, scossa leggera a Velletri, 3°.

502. — *Decembre 1: pomeriggio*, scossa leggera da NNW a Velletri, 3°.

503. — *10:* 11^h 24^m *e* 12^h 40^m, scosse leggere a Velletri, 3°.

504. — *12:* 16^h 55^m, scossa mediocre a Velletri, 4°.

505. — *20:* 9^h 27^m, scossa leggera daWSW a Velletri, 3°.

506. — *21:* 15^h 38^m, scossa leggera da NNW a Velletri. 3°.

Anno 1880

507. — *Gennaio: 8:* 2^h 52^m *e* 18^h 45^m, scosse leggere a Ferentino, 3° (DR. *Bull. V. I.* Anno *IX*).

508. — *28:* 20^h 5^m, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

509. — *Febbraio 3:* 14^h 46^m. Scossa leggera NW-SE a Roma, 3° (DR.).

510. — *Marzo 11:* 2^h 46^m, scossa leggera da SW a Velletri, 3°.

511. — *29:* 5^h 45^m, scossa leggera a Genzano, 3° (DR.).

512. — *Aprile 2:* 7^h 50^m, scossa mediore di circa 4 secondi a Velletri, Marino e Frascati, 4°; leggera a Mondragone; leggerissima a Roma (DR.).

513. — *7:* 4^h 30^m, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

*514. — *Luglio 25:* 3^h 40^m *circa*, scossa fortissima ad Ischia e nelle isole Ponzie; leggera a Terracina e Frascati, 3° (DR.).

515. — *Agosto 30:* 2^h 15^m, scossa mediocre S-N a Velletri, 3°.

516. — *Settembre 8:* 11^h 3^m, scossa leggera N-S a Velletri e Rocca di Papa. 3° (DR.).

517. — *13:* 3^h 30^m, scossa leggera a Velletri e Rocca di di Papa, 3° (DR.).

518. — *15-16: notte,* scossa leggera da SW a Velletri, 3°.

519. — *Ottobre 10:* 4^h 30, scossa sussultoria leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

520. — *17:* 5^h 16^m, scossa forte ad Alalri E-W. e a

Bauco, 5°; leggera a Ceccano; leggerissima a Rocca di Papa (DR.),

521. — *24*: 3^h 40^m, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

522. — *Novembre* 7: 3^h 15^m, scossa leggera SE-NW di circa 4 secondi a Frascati, 3° (DR.).

523. — *9*: 7^h 30^m, scossa leggera a Roma, Rocca di Papa, Velletri e Ceccano, 3° (DR.).

524. — *Dicembre 9*: 22^h 45^m, scossa leggera a Frascati. 3° (DR.).

Anno 1881

525. — *Gennaio 20*: 12^h 30^m, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

526. — *Febbraio* 7-8: *mezzanotte*, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

527. — *13*: 3^h *circa*, scossa sussultoria leggera a Velletri, 3°.

528. — *18*: 23^h 30^m, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

529. — *28*: 1^h *circa*, scossa sussultoria leggera a Velletri, 3°.

530. — *Marzo 1*: 0^h 30^m *circa*, scossa leggera SW-NE a Frascati, 3° (DR.).

531. — *4*: 22^h *circa*, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

532. — *11-12*: alcune scosse sussultorie leggere a Rocca di Papa, 3° (DR.).

533. — *23*: 1^h *circa*, scossa sussultoria leggera a Velletri, 3°.

534. — *25*: 1^h, scossa leggera N-S a Roma, 3° (DR.).

535 — *Aprile 3*: 13^h 45^m, scossa leggera a Velletri e Roma, 3°. (DR.).

536. — *23*: 1^h *circa*, scossa mediocre a Velletri, 4°.

537. — *Maggio 9*: 20^h 30^m, scossa leggera con rombo ad Albano, 3° (DR.).

538. — *Giugno 9*: 1^h 15^m, scossa leggera a Roma, 3° (DR.). e alle 14^h 10^m due sussultorie leggere a Velletri, 3°.

539. — *13*: 0^h 15^m, scossa forte ad Artena, 5°; mediocre a Palestrina, Segni, Velletri ed in tutti i Castelli Romani, con replica a Palestrina e Frascati (DR.).

540. — *21*: 9^h 30^m, scossa leggera SE-NW a Monte Cavo, 3° (DR.); e alle 17^h 28^m scossa leggera anche a Velletri.

541. — *Luglio 16*: 6^h 59^m, scossa leggera da WSW a Velletri, 3°.

542 — *27*: 2^h, scossa leggera E-W a Monte Cavo, 3 (DR.).

543. — *Agosto 11*: 0^h 10^m, scossa leggera E-W a Rocca di Papa, 3° (DR.).

544. — *31*: 1^h 10^m, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

545 — *Novembre 16*: 4^h 45^m, scossa leggera a Roma e Rocca di Papa, 3° (DR.).

546. — *23*; 20^h 15^m, scossa leggera di 5 secondi a Frascati, 3° (DR.).

547. — *Dicembre 3*: 10^h 40^m, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

548. — *1-31*: scosse leggere o leggerissime frequeuti a Velletri, 2-3°.

Anno 1882

549. — *Gennaio 2-25*: scosse leggere o leggerissime frequenti a Velletri, 2-3°.

550. — *Febbraio 7*: 1^h 48^m, scossa mediocre da WSW a Velletri, 4°.

551. — *28*: 12^h 8^m, scossa sussultoria mediocre a Frascati, 4° (DR.).

552. — *Marzo 29*: 6^h 27^m, scossa leggera, e alle 10^h 11^m altra mediocre N-S con rombo a Frascati e Mondragone, 4° (DR.).

553. — *Giugno 4*: 10^h 40^m, scossa mediocre da WSW, durata 2 o 3 secondi, a Velletri, 4°; mediocre anche a Palazzola; leggera a Frascati e Mondragone; leggerissima a Roma (DR. *Bull. V. I.* Anno X).

*554. — *6*: 6^h 50^m, scossa forte a Montecassino, leggera ad Alatri, 3° (DR.).

555. — *Luglio 29*: 17^h 52^m, scossa leggera da SSW a Velletri, 3°.

556. — *Settembre 8*: scossa leggera a Frascati, 3° (DR.).

557. — *Novembre 11*: 15^h 37^m, tre scosse sussultorie leggere con brevissimo intervallo a Velletri, 3^h.

Anno 1883

558. — *Giugno 21*: 17ʰ 33ᵐ, scossa forte sussultoria, durata 3 secondi, a Velletri e Mondragone, 5° (DR.). A Velletri fu preceduta da un'altra mediocre alle 16ʰ 37ᵐ e seguita da due altre leggere.

559. — *Luglio 27*: scossa leggera ad Albano, 3° (DR. *Bull. V. I.* Anno XI).

560. — *Agosto 15*: 22ʰ, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

561. — *23*: 3ʰ 10ᵐ, scossa forte da NW a Rocca di Papa, 5°; ed altra leggera alle 21ʰ 45ᵐ (DR.).

562. — *26*: 18ʰ 30ᵐ, scossa leggera a Monte Cavo, 3°. (DR.).

563. — *Settembre 2*: 8ʰ 3ᵐ, scossa fortissima a Monte Cavo e a Frascati, 7°; molto forte nei paesi vicini; abbastanza forte sino a Segni e a Subiaco; avvertita anche a Poggiomirteto Nella giornata altre scosse forti e mediocri negli stessi luoghi specialmente a Rocca di Papa (DR.). A Velletri scossa forte sussultoria e ondulatoria NE-SW con rombo, e alle 9ʰ 11ᵐ altra mediocre.

564. — *7*: 2ʰ scossa sussultoria leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

565. — *9*: 11ʰ 52. altra scossa leggera a Rocca di Papa, 3°. (DR.).

566. — *17*: 14ʰ 15ᵐ, scossa leggera ad Albano, 3° (DR.).

567. — *30*: 11ʰ 35ᵐ, scossa leggera ad Ariccia e a Palazzola; e alle 15ʰ 10ᵐ anche a Rocca di Papa, 3° (DR.).

568. — *Ottobre 5*: 15ʰ 4ᵐ, scossa forte a Roma, 5°, preceduta e seguita da altra mediocre (DR.).

*569. — *Novembre 18*: 10ʰ 30ᵐ, scossa forte nelle provincie di Foggia e Potenza; leggera a Roma e Velletri, 3° (DR.).

570. — *Decembre 23*: 3ʰ 45ᵐ, scossa leggera a Frascati, 3° (DR.).

Anno 1884

571. — *Gennaio 5*: 14ʰ 25ᵐ, scossa forte a Frascati, Mondragone, Grottaferrata e Marino, 5°; leggera a Monte Cavo;

preceduta da altra leggerissima. A mezzanotte scossa leggera a Rocca di Papa e Marino (DR. *Bull. V. I.* Anno XII).

572 — *23*: 12^h 17^m, scossa sussultoria leggera a Roma; e alle 18^h 15 scossa leggera da NW a Frascati di circa 2 secondi, 3° (DR.).

573. — *Febbraio 5-6*: *notte*, scossa sussultoria leggera a Rocca di Papa, 3° (DR.).

574. — *7*: 0^h 30^m, scossa fortissima ad Ariccia 7°; forte a Rocca di Papa; leggera a Genzano e Albano (DR.).

575. — *17*: 5^h 30^m *e* 10^h 30, scosse leggere a Rocca di Papa, 3° (DR.).

576. — *Agosto 7*: 3^h 17^m, scossa molto forte a Rocca di Papa, 6°; forte ad Albano, Ariccia, Genzano e con rombo a Mondragone; mediocre a Velletri. Seguita da altre scosse mediocri o leggere (DR.).

577. — *8-10*: scosse mediocri nei Castelli Romani, 4° (DR.).

578 — *29*: 4^h 12^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

579, — *Novembre 28*: 23^h 15^m *circa,* scossa leggera con rombo e colpo di vento a Rocca di Papa, 3° (DR.).

Anno 1885

580. — *Gennaio 1*: 3^h 52^m, scossa mediocre a Velletri e a Segni, 4°.

581. — *12*: 3^h 27^m *e* 4^h 40^m scossa mediocre a Velretri, 4°.

582. — *14, 15, 16, 20, 22 e 30*: scosse leggere a Velletri, 3°.

583. — *Febbraio 1, 9, 15, 20-24*: scosse leggere a Velletri, 3°.

584. — *Marzo 4, 7 e 13*. scosse leggere a Velletri, 3°.

585. — *Aprile 1*: 14^h 1^m, scossa mediocre a Tor-tre-ponti 4°; leggera a Terracina, Cisterna e Velletri.

586. — *3*: 0^h 47^m, scossa forte a Tor-tre-ponti, 5°. Tutti ne furono desti e fuggirono all'aperto: nella scuderia caddero i finimenti dei cavalli, ch'erano appesi a piuoli di legno conficcati nel muro. L'area dello scuotimento fu sommamente ristretta, perchè nè a Foro Appio, nè a Mesa, nè a Terracina nè a Cisterna, nè a Velletri se ne ebbe sentore (da lettera

dell'ingegnere Romolo Remiddi, Direttore allora della *Bonificazione Pontina*). A Velletri solo il sismodinamografo segnò una traccia piccolissima.

587. — *6*: 2^h *circa*, scossa leggera a Roma, 3° (DR.).

588. — *9*: 22^h, scossa leggera a Frascati, durata circa 2 secondi, 3° (DR.).

589. — *10*: $2^h\ 44^m$, scossa fortissima nel monte Albano, 7°; più o meno forte in tutto il Lazio, e propagata nell'Abruzzo e nella Campania (DR.). A Velletri scossa molto forte incominciata con colpo sussultorio, poi ondulatoria WSW-ENE, in fine NNW-SSE, durata 9 secondi. Repliche in più luoghi.

590. — *13*: $18^h\ 20^m$ *e* $19^h\ 7^m$, scosse leggere da ENE a Velletti, 3°.

591. — *14*: $19^h\ 58^m$, scossa mediocre a Velletri, 4°.

592. — *17*: $1^h\ 45^m$, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4° (DR.).

593 — *Maggio 31*: $14^h\ 56^m$, scossa leggera a Velletri, 3°.

594. — *Giugno 10*: 23^h, due scosse suussultorie e ondulatorie leggere a Roma, 3° (DR.).

595. — *18*: $14^h\ 53^m$, scossa leggera a Velletri, 3°.

596. — *Luglio 13*: $9^h\ 59^m$, scossa leggera sussultoria e ondulatoria e Velletri, 3°.

597. — *19*: $1^h\ 3^m$ *e* $12^h\ 54^m$, scossa leggera a Velletri, 3°.

598. — *Agosto 22*: $8^h\ 23^m$, scossa leggera a Velletri, 3°.

599. — *29*: $11^h\ 42^m$ *e* $22^h\ 19^m$, scosse leggere a Velletri, 3°.

600. — *Settembre*: nei giorni 17-20, 23, 28-30 frequenti scosse leggere a Velletri, 3°.

601. — *Ottobre*: nei giorni 12-14, 17 e 27, scosse leggere a Velletri, 3°.

602, — *Novembre 13*: $10^h\ 31^m$, scossa mediocre a Rocca di Papa, Velletri e nei Castelli Romani, durata 3 o 4 sei condi, 4° (DR.).

603. — *26*: $14^h\ 29^m$, scossa leggera a Velletri, 3°.

Anno 1886

604. — *Gennaio 17*: $8^h\ 38^m$, scossa fortissima con tre colpi sussultorii e rombo ad Ariccia, 7°; forte a Genzano ed Albano, leggera a Rocca di Papa e Velletri. Ad Ariccia e nelle vici-

nanze la scossa fu preceduta e seguita da altre mediocri o leggere (DR. *Bull. V. I.* Anno XIV).

605. — *18*: 7^h 30^m, scossa mediocre ad Ariccia, 4° (DR.):

606. — *19*: 3^h 57^m *e* 9^h 17^m, scosse mediocri a Velletri. 4°.

607. — *29*: 2^h 30^m *circa,* scossa mediocre ad Ariccia, 4° (DR.).

608. — *Febbraio 14:* 20^h 28^m, scossa mediocre a Velletri. 4°.

609. — *Luglio 8:* 19^h 20^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

*610. — *Agosto 27*: 23^h *circa*, scossa disastrosissima nella Grecia; più o meno forte in quasi tutta l'Italia. 5-6° (DR.). A Velletri forte scossa da ESE.

Anno 1887

611. — *Gennaio 27*: 5^h 50^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

612. — *28*: 4^h 17^m, altra scossa leggera a Velletri, 3°.

613. — *Febbraio 20:* 19^h 55^m, scossa mediocre a Velletri 4°.

614. — *Aprile 12-15*: scosse leggere a Velletri, 3°.

615. — *Luglio 16 e 17*: scossa leggera a Rocca di Papa. 3° (DR.).

*616. — *17*: 8^h 46^m, scossa disastrosa in Grecia, fortissima nella Sicilia; molto forte nella Calabria. leggera a Velletri, 3° (DR. e B.).

617. — *Settembre 22:* 9^h 28^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

618. — *Ottobre 15:* 8^h 14^m, scossa mediocre ad Albano, 4° (1).

619. — *16:* 10^h 18^m, scossa leggera ad Albano, 3° (OM.).

620. — *29 e 31*: scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

621. — *Novembre 3:* 16^h 8^m, scossa sussultoria leggera ad Albano, 3° (OM.).

*622. — *9*: 1^h 30^m, scossa fortissima a Forlì (OM. e B); leggera a Velletri, 3°.

623. — *28*: 23^h 20^m, scossa mediocre N-S di 5 secondi a Vallepietra, 4°. « Alcune persone, specialmente quelle che « dormivano in camere più vicine al suolo, furono svegliate « come da un urto dal basso in alto, il quale precedette di « 1 o 2 secondi l'ondulazione » (OM., Vol. VIII).

---

(1) *Bollettino mensuale* dell'Osservatorio di Moncalieri, diretto dal P. Denza; Serie 2, Vol. VII, pagina 184. Nelle citazioni userò della sigla *OM*.

624. — *Decembre 9*: 18^h 20^m. scossa leggera ad Albano, 3° (OM.).

625. — *10*: 7^h 15^m, scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

626. — *28*: 23^h 20^m. scossa leggera a Subiaco. 3° (OM.).

Anno 1888

627. — *Gennaio 14*: 9^h 23^m, scossa mediocre, da WNW a Velletri, durata circa un secondo, preceduta e accompagnata da rombo, 4°. Alle 21^h 9^m altra scossa leggera da NW.

628. — *15*: 3^h 30^m, altra scossa leggera a Velletri, 3°.

629. — *31*: 4^h 16^m *e* 6^h 5^m. scosse leggere a Velletri: la prima con rombo, 3°.

630. — *Febbraio 15*: 16^h 26^m, scossa leggera istantanea a Velletri, 3°.

631. — *20*: *nella notte e alle* 8^h 20^m, scosse leggere da SW a Roma, 3° (OM.).

632. — *24*: *sera*, alcune scosse leggerissime a Velletri, 2°.

633 — *Marzo 20 e 31*: scosse leggere a Roma, 3°. (OM.).

634. — *29*: 0^h-0^h 27^m, tre scosse leggere a Velletri, 3°.

635. — *Aprile 12*: 17^h 57^m, scossa fortissima a Velletri, 7°. forte ad Ariccia; mediocre in tutti i Castelli Romani; leggerissima a Roma e Segni(OM.). A Velletri (epicentro) durò 3 o 4 secondi. Spavento universale e fuga dalle case. Fu avvertita con terrore anche nei piani terreni, e nelle strade. Parve che le faceiate delle case oscillassero in modo che quasi giungessero a toccarsi. Tutti i campanelli suonarono; oscillarono i mobili e i quadri, sbatterono le porte, vibrarono fortemente i vetri delle finestre; ma nessun crepaccio nei muri, nessun comignolo caduto. Coloro che erano fermi sul terreno nudo, tanto in campagna quanto in città, intesero sollevarsi tre o quattro volte al passaggio delle onde, e barcollarono. Qualcuno cadde: altri sentirono sotto i piedi un fremito spaventoso. Un cane di guardia fuggì dalla sua capannella dando ululati di dolore, e girò a lungo come pazzo quasi volesse scoprire la causa dell'improvviso malanno. I polli gridarono altissimamente. In una casa molti uccellini che cantavano allegramente, ammutolirono tutti insieme, eccetto un pettirosso che

continuò a gorgheggiare come se nulla fosse avvenuto. La scossa era accompagnata da un cupo rombo, che sembrò più forte nei sotterranei (forse per effetto di risonanza), ove le botti piene di vino che pesano più di una tonnellata, si videro oscillare un poco. Alcune leggere repliche sino al mattino del giorno seguente.

636. — *13*: 15^h 9^m, scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

637. — *Maggio 1*: *notte antecedente*, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

638. — *11*: 3^h 30^m, scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

639. — *13*: 15^h 37^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

640. — *Luglio 7*: 21^h 59, scossa leggera a Velletri, 3°.

641. — *8*: 21^h 55^m. scossa leggera a Velletri, 3°.

642. — *11*: 12^h 20^m *e* 12^h 45^m, scosse leggere a Terracina, 3°, (OM.). A sera scosse leggerissime a Velletri, 2°.

643. — *20*: 8^h 30^m. scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

644. — *29-31* scosse leggerissime a Velletri. 2°.

645. — *Agosto 13-19 e 26-31*: qualche scossa leggera avvertita di notte a Velletri, 3°.

646. — *24*: 15^h 41^m, scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

647. — *Settembre 16*: 1^h 30^m, due scosse mediocri N-S con rombo a Vallepietra, 4° (OM.).

648. — *Ottobre 7*: 6^h 33^m, scossa leggera a Roma, 3° (OM.).

649. — *11*: 3^h 15^m, scossa leggera ad Albano, 3° (OM.).

Anno 1889

650. — *Gennaio 30*: 3^h 28^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

651. — *Febbraio 4*: 7^h 2^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

652. — *Aprile 17*: 0^h *circa e* 17^h 19^m, scosse leggere a Velletri 3°; l'ultima, registrata ma non avvenuta a Roma.

653. — *Maggio 15*: 13^h 33^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

654. — *Luglio 9, 29 e 30*: scosse leggere a Velletri, 3°.

655. — *Agosto 17*: 3^h 50^m *circa*, scossa leggera a Velletri e Sezze, 3°.

*656. — *25*: 20^h 16^m *circa*, scossa rovinosa nelle Puglie, leggera nel Lazio, 3° (OM.): avvertita anche a Velletri.

657. — *Settembre 3*: *pomeriggio*, scossa mediocre e rombi a Rocca di Papa, 4° (OM.).

658. — *Ottobre 26*: 23ʰ 44ᵐ, scossa leggera preceduta da rombo a Velletri, 3°.

659. — *Novembre 28*: 20ʰ 10ᵐ, scossa leggerissima a Tivoli e Mondragone, 2°; verso le 23ʰ scossa leggera a Velletri, 3°.

660. — *29*: verso le 4ʰ 50ᵐ scossa mediocre a Cori e Giulianello, 4°; leggera a Velletri. Alle 16ʰ 30ᵐ scossa leggera con rombo a Tivoli, 3°. (OM.).

661. — *30*: 21ʰ 4ᵐ, scossa forte a Giulianello, 5°; leggera a Velletri. A Giulianello repliche fino alle 23ʰ.

662. — *Decembre 7*; *mattino*, scosse leggere e fitte a Velletri, 3°.

Anno 1890

663. — *Febbraio 23*: 23ʰ 12ᵐ, scossa molto forte a Monte Cavo e Rocca di Papa, 6°; forte o mediocre a Roma, nei Castelli, a Velletri, Tivoli e Vallepietra. A Rocca di Papa la scossa fu sussultoria, negli altri luoghi ondulatoria (DR. ne *Boll. OM*, Vol. X). A Velletri duró 3 o 4 secondi.

664. — *24*; 20ʰ 59ᵐ, scossa forte a Rocca di Papa, 5°: mediocre e sussultoria a Velletri.

665. — *25: circa* 5ʰ, scossa leggera, e alle 6ʰ 36ᵐ altra scossa mediocre E-W di quasi 2 secondi a Velletri, 4°.

666. — *26*: *tra* 21ʰ *e* 24ʰ, scossa leggera a Velletri, 3°.

667, — *27*; 1ʰ 2ᵐ, scossa mediocre sussultoria e poi ondulatoria a Velletri, 4°; scossa mediocre brevissima a Vallepietra (OM.). 11ʰ 31ᵐ altra sussultoria e brevissima a Velletri: tutte con rombo, 4°.

668. — *28*: 0ʰ 46ᵐ, scossa forte sussultoria e ondulatoria di 4 secondi con rombo fortissimo a Vallepietra, 5° (OM.).

669. — *Marzo 26*: 20ʰ 31ᵐ scossa leggera a Velletri, 3°.

670. — *Maggio 4*: 19ʰ 27ᵐ, scossa forte E-W con rombo e replica a Vallepietra, 5° (OM.): e alle 20ʰ più scosse leggere a Velletri.

671. — *5*: $5^h\ 30^m$ e $5^h\ 40^m$, scosse forti presso i laghi di Nemi e di Albano. 5° (DR. ibid): mediocri a Velletri.

672. — *12*: $12^h\ 45^m$. scossa leggera a Velletri, 3°.

Anno 1891

673. — *Gennaio 8*: $5^h\ 30^m$, scossa forte a Vallepietra, nei luoghi alti anche sussultoria, con rombo debole, durata 5 secondi. 5° (OM. Vol. XI).

*674. — *Maggio 9*: $1^h\ 16^m$, scossa molto forte presso Sora; forte nel Lazio orientale, 5°; mediocre a Velletri: leggera a Rocca di Papa e a Subiaco. A Vallepietra, Ceccano. Frosinone e Ferentino si avvertirono altre scosse prima e dopo (OM. e B.).

675. — *Luglio 31*: $7^h\ 45^m$, scossa leggera di 2 secondi a Subiaco e nelle vicinanze; a Vallepietra fu preceduta da rombo. 3° (OM.)

676. — *Agosto 7*: $9^h\ 12^m$, scossa mediocre a Ceccano, 4° (OM.).

677. — *Settembre 1*: $13^h\ 7^m$, scossa forte E-W di 3 o 4 secondi con rombo a Vallepietra. 5° (OM.).

Anno 1892

678. — *Gennaio 20*: $21^h\ 19^m$, scossa forte a Vico, 5°; leggera a Collepardo (OM.); leggerissima a Velletri, seguita da altre due.

*679. — *21*: $20^h\ 55^m$, scossa forte nell'Abruzzo e nell'Umbria: leggera a Subiaco, 3° (OM.).

680. — *22*: $23^h\ 35^m$, scossa disastrosa a Civitalavinia, 9°: rovinosa a Genzano, a Rocca di Papa e a Velletri; fortissima nei paesi circostanti: forte a Roma. Subiaco. Alatri, Artena, Cori, Sezze. Anzio: e fu avvertita anche nelle provincie limitrofe e insino a Fabriano. A Roccamassima nessuno se ne accorse. Alcuni minuti prima della scossa a Civitalavinia forte detonazione. a Genzano spavento di buoi, a Nemi inquietudine di cavalli, a Velletri scossa leggerissima alle $23^h\ 14^m$.

Nell'area epicentrale e in molti altri luoghi la scossa fu preceduta e accompagnata da fortissimo rombo e da moti sussultorii (1).

1 Dott. M. Baratta: *Il terremoto laziale del 22 gennaio 1892*. Roma 1892.

A Velletri la grande scossa avvenne pochi secondi dopo le $23^h 25^m$. Essa fu violentisrima, con rumore assordante, e durò da 7 a 8 secondi. Le persone deste avvertirono il rombo anche prima della scossa, chi come uno scoppio di vento, chi come fracasso di molti carrí pesantissimi scorrenti sull'acciottolato delle strade. Il moto incominciò da WSW. Dopo 3 o 4 secondi parve dovesse terminare: ma riprese subito con maggior violenza e con un urlo terribile cambiando bruscamente direzione, cioè da NNW a SSE. Le pareti della mia stanza suonavano come se fossero di bronzo. Fui destato al primo urto, e il rumore era così forte, che non mi avvidi punto del colpo prodotto dalla caduta di un grosso libro, pesante due chilogrammi e mezzo, che era a contatto del muro e venne scagliato al centro del pavimento dalla altezza di due metri.

Lo spavento fu tale che quasi tutta la popolazione fuggí dalle case a precipizio, e passò il resto della lunga notte nelle piazze o in campagna. Parecchie persone, sentirono un subitaneo malessere alla testa e allo stomaco, ed alcune ebbero eccitamenti al vomito. Gli animali divennero furibondi o atterriti solo al principio dello scuotimento, e non prima: qualche uccello in gabbia svolazzò così disperatamente da averne spezzate le ali. Seppi dal signor Lucchesi, Direttore dell'Osservatorio di Monte Cavo, che anche colà « il cane di guardia « non mostrò alcuna inquietudine prima della scossa. Si mise « ad abbaiare soltanto dopo che sentì tutto il chiasso che si « faceva a Rocca di Papa ».

Nella tenuta di Malatesta, quasi cinque chilometri a SE di Velletri, il signor G. B. Graziosi in una camera senza lume al momento della scossa vide un lampo, e gli sembrò che i travicelli del soffitto uscissero dai fori del muro e vi rientrassero rapidamente più volte (1). Questa circostanza dimostra che la illuminazione durò più d'un minuto secondo. Tra le notizie raccolte direttamente dal dott. Baratta si trova che un lampo fu visto anche a Genzano e sul lago di Nemi.

(1) Anche questa è una illusione ottica. Se i travicelli uscissero dai muri da uno dei capi, dovrebbero entrare di altrettanto nei fori della parete opposta, cosa certamente impossibile; e dopo usciti si abbasserebbero, e non rientrerebbero mai nei propri fori.

A Monte Cavo il Lucchesi non vide il lampo contemporaneo alla scossa: ma egli e sua moglie ne videro uno debole e fugace circa un quarto d'ora dopo mezzanotte. Il cielo era tutto sereno, e nessun temporale anche lontanissimo si formò in quella notte.

A Velletri quasi tutte le case restarono lesionate: nessuna cadde, ma per circa un centinaio se ne ordinò lo sgombro, perchè pericolose. L'angolo SE del Palazzo Municipale e le chiese di S. Maria del Sangue e di S. Lorenzo ricevettero danni molto gravi. In generale i danni più considerevoli avvennero nella parte più alta della città. Nelle vigne da occidente a tramontana, cioè più vicine al mezzo dell'epicentro sismico che fu tra Civitalavinia e il lago di Nemi, alcuni casini e molti tinelli ebbero guasti anche maggiori.

Coloro she dormivano in campagna dentro le capanne di paglia s'intesero sollevare ed abbassare più volte. L'acqua si versò in parte dai bicchieri e da altri vasi quasi pieni, ed anche un evaporimetro dell'Osservatorio ne perdette una buona quantità. Da questi fatti alcuni dedussero che il moto fosse stato principalmente sussultorio: ma è certo invece che esso fu tutto ondulatorio e che solo all'ultimo momento si ebbe un forte colpo sussultorio. Ciò è provato non solo dalle mie osservazioni dirette ed attentissime. ma ancora dai sismogrammi disegnati dagli strumenti dell'Osservatorio, uno dei quali ha il diametro maggiore di quasi 8 centimetri. (1) Aggiungo che il moto sismico incominciò leggerissimamente circa 40 secondi prima della scossa sensibile con un continuo *crescendo*, siccome si rileva dalla traccia del sismodinamografo.

Nel resto di gennaio e nei mesi seguenti fino al 26 di aprile scosse leggerissime quasi tutti i giorni a Velletri.

681. — 23: 1^h 20^m e 22^h 50^m, scosse mediocri; 3^h 44^m e 23^h 29^m scosse leggere a Velletri, 3-4°.

(1) Le onde sismiche si propagano orizzontalmente nel suolo per sollevamenti ed abbassamenti ritmici, come fanno le onde del mare: i moti sussultorii sono prodotti o da onde che si incontrano, o più spesso da onde che partono da un centro sottoposto al luogo di osservazione ed hanno il raggio di propagazione verticale o o poco inclinato.

682. — *24*: 21^h 2^m, 22^h 58^m e 23^h 30^m scosse leggere a Velletri, 3°.

683. — *25*: 6^h 45^m e 22^h 58^m, scosse leggere a Velletri, 3°.

684. — *26*: 0^h 50^m, e 22^h 53^m, scosse leggere a Velletri, la seconda avvertita anche a Segni, 3°.

685. — *27*: 3^h 40^m, 6^h 56^m e 22^h 39^m, scosse leggere a Velletri, 3°.

686. — *28*: 5^h 12^m, 6^h 42^m e 23^h 8^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

687. — *Febbraio*: a Velletri e Civitalavinia, qualche scossa leggera quasi ogni giorno, 3°.

688. — 7: 3^h 20^m, scossa leggera a Genzano, 3°. (OM. Vol. XII).

689. — *8*: 0^h 39^m, scossa leggera a Rocca di Papa, Gen zano, Velletri e Roma, 3° (id.).

690. — *10*: 1^h 30^m, due scosse leggere a Genzano; 4^h 45_m altra a Civitalavinia, 3° (ib.).

691. — *13*: 3^h, scosssa sussultoria leggera a Genzano, 3° (ibid.).

692. — *17*: 1^h 30^m, scossa leggera a Genzano, 3° (ibid.).

693. — *20*: 3^h, scossa leggera a Genzano, 3° (id.).

694. — *22*: 20^h 3^m, scossa mediocre di 2 secondi a Monte Cavo, Rocca di Papa e Velletri (con rombo), 4° (id,).

695. — *25*: 23^h 45^m, scossa leggera E-W a Genzano, 3° (ib.).

696. *26-27*: *mezzanotte*, scossa sussultoria leggera a Genzano, 3° (id.).

697. — *28*: 14^h 40^m, scossa leggera E-W a Genzano, 3° (ib.).

698. — *Marzo 5:* 10^h 33^m, scossa leggera a Velletri e Albano, 3° (ib.). A Velletri altra scossa mediocre alle 16^h 18^m ed altre leggerissime spesso nel mese.

699. — *29:* 20^h 23^m, scossa mediocre a Velletri, 4°.

700. — *7, 11 e 18*: scosse leggere a Genzano, 3° (id.).

701. — *Aprile*: nel mese spesso scosse leggere a Velleti, 3°.

702. — *6 e 16*: scosse leggere a Genzano, 3° (ib.).

703. — *26*: 13^h 18^m, scossa leggera a Mondragone, 3°; registrata a Rocca di Papa e a Roma (ib.).

704. — *Maggio 3*: 3^h 13^h e 15^m, scosse mediocri a Genzano, 4° (ibid.).

705. — *1*: 11ʰ 27ᵐ. scosssa leggera a Velletri. 3°: registrata a Mondragone e Rocca di Papa.

706. — *13*: 5ʰ 54ᵐ. scossa leggera brevissima a Velletri.3 °.

707. — *26*: 2ʰ 20ᵐ. scossa leggera brevissima a Velletri. 3°.

708. — *Giugno 24*: 15ʰ 14ᵐ. scossa mediocre a Velletri. Civitalavinia, Castelgandolfo e Marino. 4°: leggera a Rocca di Papa e Mondragone, registrata a Roma (OM).

709. — *Luglio 3*: 4ʰ 59ᵐ. colpo sossultorio leggero a Velletri, 3°.

710. — *5*: 15ʰ 47ᵐ, scossa leggera di 2 secondi a Marino. Rocca di Papa e Mondragone, 3° (OM.).

711. — *15*: 4ʰ 52ᵐ, scossa mediocre da E con rombo. e alle 8ʰ 19ᵐ altra leggera a Velletri, 3-4°: la prima avvertita anche a Genzano.

712. — *31*: 23ʰ 18ᵐ, scossa mediocre a Velletri, 4°.

713. — *Agosto 3*: 0ʰ 7ᵐ, scossa leggera a Velletri, 3°.

714. — *15*: 5ʰ 9ᵐ, scossa leggera e alle 19ʰ circa più colpi sussultorii a Velletri, 3°.

715. — *26*: 22ʰ 53ᵐ. 22ʰ 56ᵐ, 23ʰ 1ᵐ, scosse leggere a Velletri, 3°.

716. — *27*: 1ʰ 52ᵐ, scossa leggerissima a Velletri. 2°.

717. — *28*: 2ʰ 11ᵐ e 19ʰ 37ᵐ. scosse leggerissime a Velletri, 2°.

718. — *30*: 6ʰ 53ᵐ, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

719. — *Settembre 3-7*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

720. — *11*: 22ʰ 41ᵐ, scossa leggera di due secondi a Velletri, 3°.

721. — *12-14*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

722. — *18*: 7ʰ 29ᵐ, scossa mediocre di 2 o 3 secondi ad Ariccia, 4°; leggerissima ad Albano, Genzano, Rocca dí Papa e Velletri, (OM)- Altre seosse leggerissime a Velletri ed Ariccia.

723. — *19, 25, 26 e 30*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

724. — *29*: 6ʰ 30ᵐ. scossa mediocre NE-SW a Rocca di Papa, 4°; ed altre leggerissime intorno al mezzodì (OM.).

725. — *Ottobre 1*: 6ʰ 42ᵐ, scossa forte sussultoria e ondulatoria ad Ariccia, ondulatoria a Velletri, 5°; mediocre a Monte Cavo da SSE, a Rocca di Papa e ad Albano (OM.), A Vel-

letri la scossa giunse da W con rombo simile a colpo di vento, e durò almeno 3 secondi. Fu avvertita anche nei piani terreni e colà qualche persona s'intese sollevare ed abbassare. I colombi fuggirono spaventati dalla Torre del Trivio, e qualche gatto pure si diede alla fuga. Il cratere aricino deve esserne stato l'epicentro, e probabilmente ad Ariccia la scossa fu un poco più forte che a Velletri, dove se ne avvertì un'altra leggerissima alle 16^h 29^m.

726. — *2, 8, 9 e 13*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

727. — *28*: 5^h 3^m, scossa leggera e brevissima a Velletri, avvertita anche in campagna, 3°.

728: — *Novembre 11, 12, 16-21 e 26*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

*729. — *16*: 3^h 5^m, scossa fortissima a Ponza; leggerissima a Velletri, Rocca di Papa e Roma, 2° (OM. Vol. XIII.).

730. — *Decembre 2-4, 7-9, 12, 13, 18, 20, 25, 26 e 30*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

731. — *26*: Scossa mediocre NE-SW di 8 secondi a Frosinone e N-S a Pofi, 4°; leggera a Ripi, leggerissima a Ceccano e Monte S. Giovanni (OM.)

Anno 1893

732. — *Gennaio 9*: 11^h 23^m, scossa leggera da W con rombo e durata 2 secondi a Velletri, 3°.

733. — *14*: 23^h 28^m: scossa leggerissima a Velletri, 2°.

734. — *15*: 3^h 34^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

735. — *17, 19, 20 e 21*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

736. — *22*: 2^h 45^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

*737. — *25*: scossa rovinosa in provincia di Salerno, registrata a Velletri, Rocca di Papa e Roma, 1°; probabilmente avvertita nel Lazio orientale (B., pag. 553). Alle 20^h 51^m scossa leggerissima a Velletri, 2°.

638. — *31*: scossa leggerissima a Velletri, 2°.

739. — *Febbraio 3, 12 e 14*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

740. — *26*: 17^h 45^m, scossa leggera a Rocca di Papa, 3°. (OM.)

741. — *Marzo 1. 3. 8 e 19*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

742. — *12*: 1^h 5^m *circa*, scossa fortissima ad Ariccia, 7°; forte ad Albano E-W di 2 secondi e a Rocca di Papa; mediocre a Genzano, Nemi e Civitalavinia; leggerissima a Castelgandolfo, Grottaferrata e Mondragone; insensibile a Velletri (OM.).

743. — *Aprile 4*: 3^h 58^m, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

*744. — *8*: 14^h 43^m, scossa appena mediocre a Bologna, Padova e Spinea di Mesrte; leggera nelle provincie di Treviso, Cuneo, Siena e Firenze; leggerissima ad Aquila, Rocca di Papa, Velletri e Gaeta. A Padova e Velletri replica immediata e leggerissima (OM.). A Velletri le oscillazioni del Tromometro erano fuori dl scala, cioè superavano i 2 millimetri· Questo fatto di una scossa mediocre, propagata sensibilmeute a cosí grandi distanze, è forse unico nella storia della Sismologia.

745. — *28*: 15^h 49^m, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4°; leggerissima a Roma, a Monte Cavo e a Velletri (OM.).

746. — *Maggio 8*: 18^h 11^m, scossa mediocre a Rocca di Papa, 4° (OM.); registrata ma non intesa a Velletri.

747. — *Giugno 7*: 21^h 20^m, scossa leggerissima a Ceccano, 2° (OM.).

*748. — *14:* 7^h 30^m *circa*, scossa rovinosa nell'Epiro, avvertita leggermente in tutta Italia. leggerissima a Roma, Rocca di Papa (OM.). e Velletri, 2°.

749. — *Luglio 4*: 2^h 20^m, scossa leggera di 2 secondi a a Rocca di Papa, Nemi e Velletri. 3° (OM.); a Velletri replica alle 2^h 53^m.

*750. — *Agosto 2*: 2^h *circa*, scossa fortissima nell'Abruzzo e nell'Umbria, leggerissima a Roma, Rocca di Papa e Velletri, 2° (OM.). A Velletri replica dopo 4 minuti.

751. — *5, 22, 24 e 29*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

752. — *Settembre 8 e* 11: scosse leggerissime a Velletri. 2°.

753. — *28*: 1^h 31^m, scossa leggera a Monte Cavo. 3; registrata a Rocca di Papa e Roma (OM.).

754. — *Ottobre 8*: 6^h 20^m, scossa leggerissima a Velletri, ripetuta dopo 2 minuti, 2°.

755. — *Novembre 19 e 24*: scossa leggerissima a Velletri. 2°.

756. — *Decembre 1, 8 e 22*: scosse leggerissime a Velletri, 2°. Nel momento dell'ultima, avvenuta alle 5h 40m, cioè di notte, un uccellino in gabbia ne fu assai spaventato. — La piccola scossa del 1° decembre si ebbe alle 2h 6m. Il Baratta ne nota una alle « 1 3/4 pom. sentita sensibilmente, ma « in modo affatto isolato, a Fiumicino, e che non venne nemmeno registrata dagli apparecchi sismografici degli Osservatorii di Roma » (pag. 776). A Velletri una traccia sismografica alle 13h 44m.

Anno 1894

757. — *Gennaio 3*: 16h, scossa leggera a Sezze, 3°; registrata a Velletri.

758. — *4, 5, 12 e 13*: scosse leggerissime a Velletri, 2°.

759. — *19*: 22h 24m, scossa mediocre di 4 secondi con replica a Frascti, 4°; leggerissima a Grottaferrata e Velletri (OM., Vol. XIV),

760. — *Agosto; 15*; 10h 29m, scossa forte con rombo e durata 4 secondi a Montelanico, 5°; leggera a Carpineto, Segni, Cori e Sermoneta, registrata a Velletri, Rocca di Papa e Roma (OM.).

Anno 1895

761. — *Gennaio 15*: 11h 1m, scossa forte sussultoria e ondulatoria di 3 o 4 secondi ad Albano, 6°; mediocre a Castelgandolfo, Marino, Genzano, Nemi e Civitalavinia; leggera a Frascati, Monte Cavo, Rocca di Papa, Roma, Velletri; leggerissima a Colonna, Monterotondo e Montelanico (unico luogo dei Lepini in cui fu avvertita) (1).

762. — *Luglio 18*: 23h 23m, scossa mediocre di 2-5 secondi a Civitalavinia, Genzano, Nemi e Rocca di Papa, 4°; leggera a Frascati e Velletri ove fu brevissima (SI.)·

763. — *21*: 19h 40m, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

*764. — *Agosto 9*: 18h 38m, scossa fortissima nell'Adriatico da Vasto alle isole Tremiti; leggera di 4 o 5 secondi da SE

---

(1) *Notizie sui terremoti avvenuti in Italia* nel Bollettino della Società Sismologica Italiana, che indicherò colla sigle *SI.*

e con onde lente a Velletri e Rocca di Papa. 3°. registrata anche a Roma (SI).

765. — *Novembre 1*: 4ʰ 38ᵐ, scossa fortissima di circa 20 secondi con maremoto da Ostia a Roma nella direzione del meridiano. 7°; forte e durata 7 secondi a Monte Cavo; mediocre da SSW preceduta da rombo a Rocca di Papa. da W e durata 5 o 6 secondi a Velletri; leggera in quasi tutta la parte occidentale e centrale della provincia Romana (SI.). A Velletri la scossa ebbe due fasi con intervallo brevissimo.

A Roma, come riferì il prof. Tacchini. « il movimento si « intese in sul principio per tremiti leggeri della durata di « 4 o 5 secondi. e allora fui incerto se si trattasse di terre- « moto: allorquando seguì una serie di forti ondulazioni per otto « secondi, delle quali due o tre mi parvero maggiori delle altre, « sempre nella direzione N-S; dopo questa serie di scosse vi « fu una pausa per 2 o 3 secondi, cui tennero dietro 12 on- « dulazioni minori e nello stesso senso per una durata di circa « 8 secondi..... Nell'Osservatorio si fermarono tre pendoli ».

I danni furono leggeri: riapertura di vecchie fenditure; fessure nuove in alcune case vecchie e poco solide; caduta di due palle di pietra dal cornicione della stazione ferroviaria, ecc. (SI.).

766. — *6*; 3ʰ 27ᵐ. scossa leggera a Roma. Rocca di Papa, Monte Cavo e Albano, 3° (SI.); registrata a Velletri.

Anno 1896

767. — *Gennaio 21*: 7ʰ 53ᵐ, scossa leggerissima da W e brevissima a Velletri. 2°.

768. — *Febbraio 1*: 5ʰ 23ᵐ, scossa leggerissima a Velletri. 2°.

769. — *Giugno 6*: 21ʰ 27ᵐ, scossa molto forte a Vallepietra, 6°, (SI.). Pare che non fosse avvertita nei paesi vicini, ma fu registrata a Rocca di Papa e a Velletri.

770. — *Luglio 29*: scossa leggerissima a Rocca di Papa. 2° (SI.).

Anno 1897

771. — *Gennaio 17*; 7ʰ 50ᵐ, scossa leggera a Frascati, 3°; registrata a Rocca di Papa (SI.).

772. — *21*: 0^h 27^m, scossa mediocre di 5 secondi a Rocca di Papa, 4°; leggera a Frascati; leggerissima a Monte Cavo (SI.).

773. — *25 e 29*: alcune scosse leggerissime a Rocca di Papa, 2° (SI.).

774. — *Aprile 3*: 8^h 1^m, prima scossa forte di 7 secondi con rombo a Poli, 5°; mediocre con rombo a Genazzano, Paliano e Capranica Prenestina; leggera a Palestrina; leggerissima a Vicovaro e a Tivoli; registrata a Rocca di Papa e Roma. — Alle 9^h 20^m seconda scossa molto forte di 4 o 5 secondi con rombo a Genazzano, 6°; forte con rombo a Capranica e Poli; mediocre a Palestrina e S. Vito; leggera a Rocca di Papa; leggerissima a Mentana; registrata a Roma. Replica mediocre a Poli (SI.).

775. — *Maggio 8*: 2^h 55^m, scossa forte di 5-7 secondi con rombo a Monte Cavo, Rocca di Papa, Marino, Frascati, Monteporzio, Montecompatri, Colonna, Rocca Priora e Zagarolo, preceduta da due altre e seguita da parecchie repliche fino alle 7^h 52^m, 5°; mediocre a Roma, Monterotondo, Campagnano, San Vito, Valmontone, Palestrina, Ariccia, Albano, Castelgandolfo, leggera a Velletri, Sezze, Civitalavinia, Nemi, e Poggiomirteto; leggerissima a Fiano, Palombara, Subiaco, Tivoli, Anagni, Segni, Paliano e Cisterna (SI.). A Velletri durò 2 o 3 secondi, e fu registrata con tracce più estese nell'Osservatorio Sismico a pianterreno che nell'Osservatorio Meteorico sopra il Palazzo Municipale.

776. — *Giugno 12*: 9^h 20^m, scossa leggera e breve, sussultoria e ondulatoria, a Veroli, 3°. Nei giorni 13, 16 e 17 altre scosse simili (SI.).

777. — *Agosto 16:* 5^h 48^m, scossa forte a Civitalavinia, 5°; mediocre a Nemi e Rocca di Papa con rombo; leggera a Velletri e Frascati; leggerissima ad Anzio e Nettuno (SI.). A Velletri fu ondulatoria N-S e durò 2 secondi.

778. — *Settembre 4:* 20^h 20^m, scossa forte sussultoria con colpo verticale durata 3 secondi a Vallepietra, 5°; mediocre, ondularoria e breve a Trevi. — Alle 23^h 5^m altra scossa sussultoria mediocre a Vallepietra, 4°; avvertita leggermente a a Capistrello nell'Abruzzo (SI.).

779. — *5*: 4^h 5^m, altra scossa mediocre ondulatoria a

Vallepietra, non avvertita in altri luoghi anche vicinissimi (SI.).

*780. — *21*: 14^h, scossa rovinosa in provincia di Ancona, propagata anche fuori d'Italia; mediocre a Tivoli e Monte Cavo, leggera a Roma e Rocca di Papa; registrata a Velletri, (SI.).

781. — *Novembre 6*: 8^h 1^m, scossa forte di 2 secondi a Civitalavinia, 5°; mediocre a Velletri; leggerissima a Rocca di Papa e a Cisterna (SI.). A Velletri l'onda sismica giunse da ESE, e la scossa fu intesa da moltissimi nei secondi e terzi piani delle case. — Poco prima delle 22^h scossa sussultoria leggera a Frascati, 3° (ibid.).

782. — *13*: 10^h 16^m, scossa forte di 3 secondi con rombo a Velletri, 5°; mediocre a Civitalavinia, a Rocca di Papa e a Cisterna con rombo; leggera a Nemi; leggerissima a Frascati; registrata a Roma (SI.). A Velletri l'onda venne da SW e in campagna fu intesa passare tre volte sotto i piedi.

783. — *14*: 19^h 29^m, scossa mediocre di due secondi da E a Velletri, 4°; leggerissima a Rocca di Papa (SI.). A Velletri un canario, un cane ed un gatto in casa mia ne furono spaventati per circa un'ora.

784. — *23:* 21^h 2^m, scossa leggera con rombo a Rocca di Papa, 3° (SI.).

Anno 1898

785. — *Gennaio 18:* 16^h 25^m, scossa mediocre, preceduta da una leggerissima, a Rocca di Papa, 4°; leggera a Montecavo, leggerissima a Velletri (SI.).

786. — *19:* 1^h 55^m, scossa leggerissima ad Albano, 2°.

*787. — *Giugno 28*: 0^h 38^m. scossa disastrosissima a Rieti; più o meno forte nel Lazio superiore e medio, 5-6°; leggera nel Lazio inferiore fino a Terracina (SI.). A Velletri rombo simile allo stormire di foglie e allo svolazzare di uccelli prima della scossa, che giunse dal N e dopo una brevissima pausa riprese con ondulazioni E-W di circa mezzo secondo ciascuna. La scossa sensibile durò 6 o 7 secondi e fu abbastanza forte.

*788. — *30*: 4^h 57^m, scossa forte a Rieti; leggerissima a Rocca di Papa e Velletri, 2°.

Anno 1899

789. — *Febbraio 10*: 5^h 33^m, scossa forte con rumori sotterranei a Vallepietra, 5°. Alle 6^h 11^m altra scossa mediocre di 2 secondi con rombo (SI.).

790. — *Luglio 19*: 14^h 19^m, scossa rovinosa a Frascati, 8°. fortissima in tutti i paesi circostanti; molto forte a Roma e Zagarolo; forte a Genzano, Nemi, Velletri, Nettuno, Genazzano, Tivoli, Subiaco; mediocre a Piperno; propagata nelle provincie limitrofe; registrata a Firenze, Siena, Padova, Portici, Casamicciola, Catania e a Lubiana in Austria. Epicentro presso Frascati (SI.) (1).

A Velletri io era sul letto a riposare, e fui destato da un leggero moto ondulatorio da W a E. Credetti che si trattasse di una piccola e breve scossa; ma quella prima ondulazione fu seguita da altre sempre più vigorose fino a divenire quasi forti. Poi l'intensità diminuí rapidamente e parve che il moto fosse per cessare, quando rapentinamente riprese con grande violenza, e quindi scemò colla stessa rapidità estinguendosi del tutto. La prima fase durò 5 o 6 secondi; la seconda solo un paio di secondi, con istantaneo cambiamento di direzione da N a S. Anche a Rocca di Papa e a Roma furono noatte le due fasi, Alcuni che erano all'aria aperta intesero come una folata di vento; e altrove in più luoghi si avvertì un rombo. In parecchie case suonarono i campanelli; caddero calcinacci e croste d'intonaco dai soffitti; si allargò qualche fessura non ancora stuccata dopo il terremoto del 1892. Molti uscirono dalle abitazioni. Un quarto d'ora dopo il tromometro oscillava ancora fuori di scala, e poi rivelò un fenomeno non più osservato per lo innanzi: poichè continuò ad oscillare ampiamente (da 50 a 40 divisioni micrometriche, cioè per più di un millimetro) fino

(1) A Roma l'Eminentissimo Cardinal Cavicchioni ebbe l'impressione ottica di un moto ondoso nel pavimento della stanza: ma, vedendo poi che nessun guasto era accaduto, s'accorse subito della illusione ricevuta. Ho il racconto direttamente da lui.

alle 18^h con due forme di movimenti sovrapposti, vale a dire con un moto oscillatorio lentissimo, indipendente dalla lunghezza del pendolo perchè una semi-oscillazione durava da 5 a 6 secondi, e con un altro moto oscillatorio assai più rapido (e di sole 5 o 10 divisioni), corrispondente alla lunghezza di m. 1,50.

Nello stesso giorno repliche leggerissime non avvertite a Velletri, Rocca di Papa e Roma. A Rocca di Papa ne fu avvertita una molto leggera alle 20^h 15^m.

791. — *20*: 3^h 41^m, scossa leggera a Rocca di Papa e Velletri, 3°. — Alle 5^h 17^m scossa mediocre di 4 secondi a Monte Cavo, 4°; leggera a Rocca di Papa e Velletri (SI.).

792. — *21*: 23^h 45^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

793. — *Ottobre 6*: 20^h 14^m, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

Anno 1900

794. — *Gennaio 15*: 1^h 35^m, scossa leggerissima da SW a Velletri, 2°; registrata a Rocca di Papa.

795. — *Febbraio 16*: 10^h 22^m, 10^h 24^m, scosse leggere a Frascati, con forti rombi uditi da Nettuno a Roma, 3° (SI.).

796. — *19*: 11^h 45^m, scossa leggerissima di 2 o 3 secondi a Frascati, Castelgandolfo, Albano e Ariccia, 2° (SI.).

797. — *Marzo 13:* scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (SI.).

798. — *27:* 18^h 16^m, altra scossa leggerissima a Rocca di di Papa, 2° (SI.).

*799. — *30*: 0^h 56^m, scossa mediocre nell'Umbria meridionale; leggera a Rocca di Papa, 3°; leggerissima a Frascati (SI.).

800. — *Ottobre 8*: 17^h 25^m, scossa forte a Subiaco, 5°; registrata a Rocca di Papa (SI.).

801. — *Decembre 29:* 1^h 8^m, scossa forte con rombo a Veroli. 5°; mediocre a Guarcino; leggera a Collepardo e Alatri; leggera a Monte S. Giovanni e Bauco; propagata nelle provincie di Aquila e Caserta (SI.).

Anno 1901

802. — *Aprile 24*: 15^h 20^m, scossa rovinosa sussultoria e ondulatoria di 20 secondi a Palombara Sabina, disastrosa nelle

sue frazioni di Cretone e Stazzano, 9°; fortissima a Montelibretti e Monterotondo; molto forte a Mentana; forte a Tivoli; più che mediocre a Roma; leggera a Frascati e nei paesi circostanti; leggerissima a Rocca di Papa; registrata a Velletri. Si propagò leggermente fino all'Umbria meridionale, e fu registrata anche a Firenze, Padova e Casamicciola. Circa 10 repliche più o meno forti fino a mezzanotte, delle quali qualcuna fu avvertita a Mondragone e a Monteporzio (SI.).

803. — *25-30*: repliche più o meno forti nella stessa regione cornicolana, sette nel 25, quattro nel 26, una nel 27, cinque nel 29, quattro nel 30, 5°. Verso le 3^h del 25 scossa leggera a Frascati (SI.).

804. — *Maggio 1-18*: nella medesima regione si contarono altre 34 scosse, di cui una molto forte alle 10^h 39^m del giorno 7; 2-6°. — In tutto questo periodo sismico, che terminò il 18 maggio, la regione cornicolana ebbe frequenti rombi, anche senza scosse sensibili (SI.).

805. — *Luglio 31*: 2^h 15^m, scossa forte a Monterotondo, 5°; e alle 10^h 25^m altra leggera (SI.).

*806. — *31*: 11^h 38^m dello stesso giorno scossa rovinosa ad Alvito in provincia di Caserta; molto forte di 9 secondi con grande rombo sotterraneo a Veroli, 6°; forte nel Lazio orientale; mediocre o leggera nel Lazio medio ed occidentale. A Velletri mediocre con ondulazioni N-S; forte a Cisterna; leggerissima a Sezze. A Veroli verso le 13^h 12^m altra scossa leggera di 2 secondi (SI.).

807. — *Agosto 2*: 11^h 30^m. scossa mediocre di 3 secondi a Ripi, 4° (SI.).

Anno 1902 .

808. — *Febbraio 20*: 15^h 20^m, scossa leggera a Rocca di Papa, Frascati, Grottaferrata e Monteporzio, 3° (SI.).

809. — *Marzo 11:* 15^h 20^m, scossa mediocre con tre urti sussultorii e rombo in forma di detonazione a Frascati, 4°; leggera a Mondragone, Rocca di Papa e Marino; registrata a Velletri, (SI.).

810. — *Aprile 19*: 5^h 37^m, scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (SI.).

811. — *Maggio 27:* 16^h 12^m. scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (SI.).

812. — *Giugno 4*: 2^h 43^m, scossa leggera da W, durata due secondi, a Velletri, 3°; leggerissima a Rocca di Papa (SI.).

813. — *14*: 18^h 50^m, scossa mediocre sussultoria e ondulatoria S-N di 3 secondi a Velletri, 4; leggerissima a Rocca di Papa (SI.).

814. — *30*: 0^h 6^m, scossa leggera di 2 secondi a Velletri, 3°; leggerissima a Rocca di Papa (SI·). — Alle 3^h 39^m altra scossa quasi forte di 2 secondi, e alle 6^h 20^m terza scossa pure quasi forte di 2 secondi da SW, incominciata con un colpo sussultorio, a Velletri, 4-5°; e registrata a Rocca di Papa.

815. — *Luglio 19*: 23^h 37^m, scossa mediocre di 3 secondi con rumori sotterranei a Vallepietra, 4°; registrata a Rocca di Papa (SI.).

816. — *Agosto 29*: 11^h 39^m, scossa sussultoria quasi forte a Ceccano, 4-5°; leggerissima ad Arnara; registrata a Velletri, Rocca di Papa e Roma (SI.).

817. — *Settembre 14*: 13^h 10^h, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (SI.).

818. — *21*: 21^h 12^m, scossa forte di 5 secondi ad Alatri, Trivigliano e Veroli, 5°; mediocre nei paesi circostanti; leggera a Filettino e Anagni; leggerissima a Rocca di Papa, registrata a Velletri e Roma (SI.).

819. — *22 e 23*: scosse leggere ad Alatri, 3° (SI.).

820. — *Ottobre 12:* 19^h 43^m, scossa molto forte di 3 secondi a Genzano, 6^e; forte a Nemi e Rocca di Papa; mediocre con rombo a Marino e Velletri; leggera a Civitalavinia, Albano, Castelgandolfo, Monteporzio, Montecompatri, Mondragone e Colonna; leggerissima a Genazzano; registrata a Roma (SI.). A Velletri la scossa giunse da SW, ed anche il rombo, simile al rumore d'un carro pesante, sembrò venire dallo stesso punto.

821. — *13*: 0^h 47^m, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

822. — *21*: 19^h 5^m, scossa mediocre nel Lazio superiore, in Sabina e nell'Umbria meridionale, 4°: leggera nei Castelli Romani; leggerissima a Rocca di Papa; registrata a Velletri e nell'isola d'Ischia. (SI.).

*823. — *23*: 9^h 52^m, scossa molto forte con rombo aereo

in Sabina; forte o mediocre, durata circa 6 secondi, nel Lazio superiore, 4-5°, mediocre a Roma e Velletri; leggera a Tivoli, Roccapriora, Rocca di Papa, Marino, ecc.; leggerissima a Palestrina. Verso le 14^h 30^m altra scossa leggerissima a Roma (SI.).

Anno 1903

824. — *Gennaio 3*: 21^h 10^m, scossa mediocre con rombo sotterraneo a Veroli, 4°; non avvertita nei paesi vicini (SI.).

825. — *Febbraio 17*: 18^h 51^m, scossa mediocre di quasi 2 secondi, incominciata con colpo sussultorio e rombo, a Velletri, 4°; registratata a Rocca di Papa (SI.).

826. — *18*: 23^h 54^m, scossa leggera a Vallepietra, 3°; registrata a Rocca di Papa (SI.).

827. — *19*: 5^h 43^m, scossa mediocre sussultoria e ondulatoria con rombo, durata 5 secondi, a Vallepietra, 4°; registrata a Rocca di Papa (SI.).

828. — *Aprile 29*: 2^h 22^m, scossa mediocre sussultoria e ondulatoria di 3 secondi con leggero rombo a Vallepietra e Jenne, 4° (SI.).

829. — *Maggio 12*: 0^h 35^m, scossa leggera di 2 secondi a Velletri e Rocca di Papa, 3° (SI.).

*830. — *Agosto 11*: 5^h 35^m, scossa disastrosa in Grecia, leggerissima a Segni, Velletri e Rocca di Papa, 2° (SI.).

Anno 1904

*831. — *Febbraio 24*: 16^h 53^m, scossa disastrosa a Magliano dei Marsi presso Avezzano; forte a Veroli, 5°; mediocre a Paliano, Vallepietra, Subiaco, Monterotondo; leggera a Tivoli, Rocca di Papa, Roccapriora, Frascati, Roma e Velletri (SI.). A Velletri onde sismiche lente precedute da rombo, e durate 4 o 5 secondi. Qualcuno avvertì una pausa e poi la ripresa del moto.

*832. — *25*: 1^h 29^m, scossa molto forte nella stessa regione marsica; forte a Veroli, 5°; mediocre a Vallepietra; leggera a Tivoli, Monterotondo, Frascati e Velletri; leggerissima a Rocca di Papa (SI.). — Alle 5^h 9^m altra scossa mediocre di 3 se-

condi a Vallepietra, e una terza di 4 secondi verso le 20^h 25^m (ibid.).

*833. — *Marzo 3*: 19^h 56^m, scossa forte ad Avezzano; leggerissima a Rocca di Papa e Velletri, 2° (SI.).

834. — *29*: verso la mezzanotte antecedente e alle 2^h 14^m scosse forti a S. Vittorino presso Tivoli, 5°; e solo la seconda avvertita leggermente a Tivoli. Alle 3^h 21^m replica mediocre (SI.).

835. — *Aprile 10*: 15^h 58^m, scossa mediocre a Bagni (*Acque albule*), 4°; registrata a Rocca di Papa come le precedenti del 29 marzo (1).

836. — *26*: 12^h 50^m, scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (BM.).

837. — *Maggio 14*: 10^h 16^m, scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (BM.).

838. — *Luglio 1*: 9^h 30^m, scossa mediocre a Guarcino, 4°; registrata a Rocca di Papa (BM.)

839. — *7*: 13^h 43^m, scossa leggera brevissima a Velletri, 3°.

840. — *Settembre 10*: 9^h 57^m, scossa sussultoria leggerissima a Velletri, 2°.

841. — *11*: 10^h e 13^h 33^m, scosse leggerissime a Rocca di Papa, 2° (BM.).

842. — *Ottobre 20*: 10^h 47^m, scossa leggerissima a Velletri, 2°.

843. — *Novembre 2[illegible]*: 13^h 31^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

Anno 1905

844. — *Gennaio 4*: 14^h *circa*, scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (BM.).

845. — *Marzo 18*: 12^h 30^m, scossa leggerissima a Rocca di Papa, 2° (BM.).

846. — *Maggio 30*: 6^h *circa*, scossa leggera a Rocca di Papa, 3° (BM.).

---

(1) Dal 5 aprile in poi non sono ancora pubblicate le notizie dei terremoti nel *Bollettino* della Società Sismologica Italiana. Tolgo questa e le altre notizie seguenti dal *Bollettino Meteorico* del R. Ufficio Centrale di Meteorologia e di Geodinamica, che citerò colla sigla (*BM*).

847. — *Giugno 12*: verso l'alba scossa leggera di 2 o 3 secondi a Velletri, 3° (gli strumenti registratori non funzionavano per mancanza di carta speciale).

Anno 1906

848. — *Febbraio 21*: 21^h 48^m, scossa mediocre o leggera a Rocca di Papa, Marino, Albano e Velletri, 3-4° (BM.).

849. — *Marzo 23*: a notte tarda due scosse leggere a Frascati, 3°; registrate a Rocca di Papa (BM.).

850. — *24*: 2^h *circa*, altra scossa leggera a Frascati, 3°: registrata c. s.

851. — *27*: 13^h 15^m, scossa leggerissima a Frascati, 2°; registrata c. s.

852. — *Agosto 9*: 21^h 57^m, scossa leggera a Velletri, 3°.

N. B. Le scosse registrate ai numeri 350-368, 370-379, 381-426, 428-437, 439-609, 611-673, 675-679, 681-728, 730-736, 738-747, 749, 751-755, 757-759, 761-763, 766-772, 774-777, 781-786, mancano nel catalogo del Baratta che termina coll'anno 1898.

Capitolo Settimo

Epilogo

Come ho già detto fin da principio, questo elenco dei fenomeni sismici laziali non è e non può essere pieno e perfetto, sebbene io vi abbia introdotto molte notizie che mancano nei grandi e laboriosi cataloghi dei terremoti italiani, pubblicati dal prof. Mercalli e dal dott. Baratta. Per giudicare delle innumerevoli deficienze basta istituire un confronto tra la quantità dei fenomeni registrati insino al 1870, cioè per circa 2770 anni, e la quantità degli altri notati in questi ultimi 36 anni, vale a dire dall'epoca in cui, per opera specialmente del prof. De Rossi, si incominciò ad osservare i terremoti e a pubblicarne le relazioni con assidua premura. Le notizie del primo lunghissimo periodo giungono appena a 350: invece quelle del secondo periodo brevissimo sono più di 500, e nessuno potrebbe assicurare che vi si trovino tutte. Ma le notizie raccolte in questo periodo di osservazione sistematica si riferiscono a scosse di tutti i gradi, dalle più leggere alle più violente, ed invece quelle che ci vennero dalle storie e dalle cronache ricordano soltanto alcuni dei terremoti più notevoli.

Non è dunque possibile uno studio cronologico e statistico generale. Tuttavia se ci limitiamo ai fenomeni di maggiore intensità, cioè dal sesto al decimo grado della *scala sismica Mercalli*, possiamo cavarne qualche importante conclusione.

E primieramente, lasciando anche da parte la rovina di Alba Longa e la voragine di Curzio, sappiamo che negli ultimi cinque secoli anteriori all' Era volgare avvennero nel

Lazio almeno quattro fatti sismici disastrosissimi, i quali nel 202 e nel 198 produssero sprofondamenti di grande estensione a Velletri, nel 192 sconvolsero Roma per 38 giorni seppellendo gran numero di persone, e nel 117 spalancarono presso Piperno una voragine di sette iugeri (circa 17500 m. q.). Negli anni 85, 94, 147 e 258 dopo G. C. altri terremoti disastrosissimi a Roma: e nel 1227 enormi catastrofi e migliaia di morti nei monti del Lazio. Dopo quell'ultimo anno non è più accaduto nella regione laziale alcun altro terremoto del decimo grado: ma questa considerazione, presa isolatamente, ha poco valore rispetto a ciò che potrebbe ancora avvenire, perchè la distanza cronologica tra gli ultimi due terremoti disastrosissimi fu di quasi dieci secoli.

Un criterio meno vago può aversi dall'andamento generale dei fenomeni sismici più notevoli (6-10°), che riassumo nel seguente specchio, distribuendoli di cinque in cinque secoli fino al 1800, e poi in periodi più brevi.

	6°	7°	8°	9°	10°	Somma	Epicentro altrove
Av. G. C. 500- 0	2	3	2	—	4	*11*	—
Era volg. 1- 500	1	5	3	3	4	*16*	1
» *501-1000*	—	3	4	—	—	7	2
» *1001-1500*	6	8	6	3	1	*24*	4
» *1501-1800*	8	16	3	—	—	27	7
» *1801-1870*	14	6	1	1	—	22	—
» *1871-1906*	11	10	3	1	—	*25*	4
Totali . . .	42	51	22	8	9	*132*	18

In questo specchio si manifesta in modo evidentissimo la

relazione della coltura col numero delle notizie sismologiche che dipesero dalla produzione storica delle varie epoche. Il *minimo* delle notizie cade nella seconda metà del primo millennio dopo G. C. cioè nel periodo medioevale di più bassa coltura, e un *massimo relativo* nei primi 70 anni del secolo XIX, poichè le 22 scosse di quel corto periodo corrisponderebbero a circa 160 in cinque secoli. Ma il *massimo assoluto* spicca nel brevissimo periodo degli ultimi 36 anni non ancora compiuti, cioè da quando in Italia la Sismologia incominciò ad essere una scienza di osservazione, e le 25 scosse più notevoli in esso comprese, ragguagliate allo stesso periodo di cinque secoli, diverrebbero almeno 340! — Questi calcoli di confronto, che servono solamente a spiegare la ragione delle quantità numeriche registrate nelle diverse condizioni dei tempi, non possono certamente avere alcun valore scientifico per la quantità reale dei fenomeni.

Ma se ci poniamo a considerare le cifre dello stesso specchio, vedremo subito che dopo il secolo XV, tenendo conto della lunghezza dei periodi, al crescere delle notizie sismologiche corrisponde un numero maggiore solo delle scosse molto forti e fortissime (6° e 7°), e un numero relativamente assai minore delle rovinose e disastrose (8° e 9°). Tutto ciò vorrebbe dire che l'attività sismica del Lazio diminuisce lentamente: e la conclusione acquista una ragionevole conferma dal fatto che moltissime delle scosse più violente derivarono dal cratere del Monte Albano e dagli altri centri che ne dipendono, nei quali il residuo delle forze interne sembra scemare di continuo. Gli ultimi debolissimi conati eruttivi si ebbero nel 642 e nel 216 avanti l'Era nostra.

Un'altra conferma si può dedurre dal presunto carattere topografico delle notizie. Nel periodo compreso tra il secolo V avanti G. C. e il secolo XV dell'Era volgare il numero delle scosse conosciute, dal sesto al decimo grado e di origine laziale, è 51; e 39 di esse, cioè circa i $^3/_4$, vennero attribuite alla sola Roma. Orbene è assolutamente inverosimile che quei 39 scuotimenti avessero tutti l'epicentro in questa città o nelle sue immediate vicinanze. Quindi una gran parte di quelle 39 scosse dovette giungere da altri luoghi della regione laziale,

ove l'intensità fu certamente superiore a quella che si osservò a Roma. E così per l'epoca antica il numero dei terremoti più violenti crescerebbe di molto. — Invece dal secolo XVI in poi, cioè dopo che le cronache e le storie divennero più particolari, si contano 63 terremoti dal sesto al nono grado, dei quali 8 soltanto, cioè appena $^1/_8$, furono riferiti a Roma, e di questi nessuno veramente rovinoso, almeno nell'interno della città. Io credo che da queste medesime considerazioni sia scaturita la recentissima sentenza del signor De Montessus: « Naturellement, Rome est beaucoup plus stable que ne le « feraient supposer les innombrables tremblements de terre « que sa longue histoire a permis de lui attribuer, faute « d'autres renseignements (1).

Una seconda conclusione discende con tutta sicurezza dall'insieme delle notizie, e si riferisce ai centri di scuotimento. che sono moltissimi. — Il territorio classico dei terremoti laziali è quello che si stende sopra il suo sistema vulcanico. Monte Cavo, il cratere dei così detti Campi d'Annibale, Rocca di Papa, il Tuscolo. Montecompatri, Monteporzio, Marino, Civitalavinia, Velletri, i crateri-laghi di Albano e di Nemi, e quello della valle aricina ora prosciugato, sono altrettanti centri sismici, quasi sempre indipendenti l'uno dall'altro. Avviene spessissimo che si scuota il suolo, anche fortemente, in uno di questi punti, senza che le vibrazioni percepibili dai sensi giungano al suolo dei paesi vicini, siccome appare distintamente dalla lunga serie dei fenomeni contenuti nel quinto e sesto capitolo. Avviene ancora che le scosse si ripetano per molti giorni di seguito in un solo punto. Talora invece sono scossi alla stessa ora due luoghi abbastanza lontani (per esempio Rocca di Papa e Velletri, o Frascati e Albano, o Frascati e Velletri), e non si avverte alcun moto nei paesi intermedii: oppure, nel caso di terremoti molto violenti, l'intensità massima si manifesta su due punti lontani, per esempio a Velletri e Rocca di Papa, come accadde per la scossa disastrosa del 1806. — Fuori del territorio vulcanico un centro

(1) F. De Montessus de Ballore: *Les tremblements de terre, Géographie séismologique*, Paris, 1906, pag. 314.

di scuotimento si trova al Sud di Roma, presso la foce del Tevere, e di là, a giudizio del Baratta, sarebbero derivate le scosse fortissime del 1812 e del 1895. — Altri centri sono sparsi nelle colline calcaree e nelle valli da Monte Gennaro a Subiaco, Vallepietra, Genazzano, Palestrina e Tivoli. — Altri nel territorio degli Ernici e in quelli limitrofi, specialmente ad Anagni, Veroli e Ceccano, e sembrano in relazione coi centri delle vicine provincie della Campania e dell'Abruzzo. — Nella catena dei Lepini i terremoti sono molto rari, rarissimi quelli di origine locale. Si sentirono alcune scosse isolate a Sezze, Cori, Artena, Montelanico, Segni; una sola volta a Roccamassima e un'altra volta nel sottostante Giulianello. — Probabilmente in tutti questi terreni calcarei, e più o meno argillosi, le scosse sono prodotte da scoscendimenti interni e poco profondi, preparati dalla erosione delle acque sotterranee, siccome il prof. Cancani dimostrò pei terremoti di Palombara Sabina, che incominciarono il 24 aprile del 1901 (1).

Ma i centri sismici della regione vulcanica laziale hanno caratteri diversi da quelli che mostrano gli altri centri dei terreni calcarei. Nei primi le scosse del suolo sono assai più frequenti, e in generale corrispondono a tutti i gradi della *scala Mercalli,* ecccettuato fortunatamenta solo il 10°, almeno pei secoli più recenti. Le scosse leggere e leggerissime vi si avvertono così spesso, che quando si incominciò a registrarle alcuni stentarono ed ammetterne la realtà. Vi si notano ancora molte scosse minime che d'ordinario non giungono a fare impressione sui sensi, e possono essere registrate soltanto da sismoscopii delicatissimi. — Invece nei centri dei terreni calcarei predominano le scosse mediocri e forti, e vi avvengono raramente le leggere e le fortissime. In qualche luogo, come presso Montelanico, si osservano talvolta alcuni fremiti del suolo: ma resta a vedere quale ne sia la vera causa.

Inoltre i periodi di attività sismica più o meno forte sono spesso sommamente lunghi sul terreno vulcanico. Dal 21 maggio al 6 decembre 1829 si contarono in Albano 248 scosse, 17 tremiti del suolo, qualche volta continuati per molte ore.

(1) *Bollettino* della Società sismologica Italiana, Vol. VII, pag. 170-190.

e 41 detonazioni. A Frascati dal 1849 al 1852 le scosse furono assai frequenti e forti. A Velletri nel 1801 si ebbero almeno 16 scosse molto notevoli, e dopo il terremoto rovinoso del 22 gennaio 1892 il suolo non fu mai più tranquillo insino al 19 agosto del 1894, cioè dopo 31 mesi. Nello stesso periodo si avvertirono parecchie scosse anche a Civitalavinia, Genzano, Rocca di Papa e Nemi. Altri numerosi esempi possono vedersi scorrendo le notizie dei due capitoli precedenti. E gli antichi periodi attribuiti a Roma nel 193 e 192 avanti l'Era volgare, come pure quelli del 477 e del 1287, dovettero dipendere anch'essi da convulsioni sismiche del Tuscolo o del monte Albano. — Fuori della regione vulcanica i periodi sogliono essere molto più brevi, cioè di pochi giorni. I più prolungati furono quello di Paletrina dal 17 giugno al 15 agosto del 1844, e l'altro di Palombara dal 24 aprile al 18 maggio del 1901.

A questi periodi di tremori continui ne sono meno spesso intercalati altri egualmente lunghi di quasi perfetta quiete. Dopo il terremoto rovinoso del 26 agosto 1806, fino al luglio 1808, non avvenne nel Lazio alcuna scossa degna di memoria. In tutto il 1875 non si notò che una sola scossa forte a Tivoli; in tutto il 1894 una sola scossa forte a Montelanico; e in tutto il 1896 una sola forte a Vallepietra. Dal 15 febbraio 1886 a tutto il giugno 1887, e dal 26 aprile 1904 a tutto l'agosto 1906 una sola scossa mediocre a Guarcino.

Auguriamoci che questa tranquillità del suolo possa durare lungamente, o almeno che non venga troppo turbata da pericolosi scuotimenti.

Velletri, 2 settembre 1906.

INDICE